Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica), Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 dicembre 1959

Anno LXXVII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D

N. 4067 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, [illegible], 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TERZA TRIONFALE GIORNATA IN INDIA DEL PRESIDENTE EISENHOWER

GLI S. U. PRONTI AD AIUTARE I PAESI MINACCIATI DALLA FAME

Acclamato discorso all'inaugurazione della Fiera agricola di Nuova Delhi Solenne consegna della laurea «ad honorem» nell'Università della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 11

Il Presidente Eisenhower si è fatto oggi promotore di una campagna internazionale intesa a liberare il mondo dalla minaccia della fame e a migliorare il livello di vita delle popolazioni dei paesi sottosviluppati. In un discorso pronunciato all'esposizione agricola di Nuova Delhi, il leader americano ha detto che «una campagna alimentare nell'interesse della pace può tradursi nello strumento atto ad eliminare il terrore e la diffidenza che dividono le nazioni del mondo». «Alimenti, famiglia, amicizia e libertà» ha detto Eisenhower «sono quattro parole infinitamente più potenti delle armi e delle bombe, più potenti delle macchine e dell'oro, più potenti di qualsiasi impero che sia mai stato edificato nel passato e degli imperi che saranno edificati nel futuro.

«Gli uomini, ha detto Eisenhower, dispongono attualmente dei mezzi atti a far scomparire definitivamente dalla faccia della terra lo spettro della fame. Gli sforzi che i Governi sono disposti a fare per scatenare la guerra alla indigenza sono più nobili, più generosi di qualsiasi altro proposito. Gli Stati Uniti sono pronti a varare un programma che migliori il tenore di vita dei Paesi poveri e assicuri gli alimenti per tutti coloro che hanno sofferto e soffrono la fame. I surplus alimentari americani — ha aggiunto Eisenhower — saranno distribuiti fra le nazioni più povere nel quadro di una iniziativa alla quale ogni paese economicamente sufficiente dovrebbe aderire. L'India ha già aderito a questa iniziativa e gli Stati Uniti si propongono di lavorare con il Governo indiano affinchè gli obiettivi del piano comune siano al più presto raggiunti».

Il discorso di Eisenhower è stato salutato da un entusiastico scroscio di applausi da parte delle diverse migliaia di persone che hanno assistito alla cerimonia di apertura della esposizione agricola indiana. Applausi del resto comprensibili data la natura del discorso pronunciato in un Paese dove sistematicamente la popolazione è costretta ad attraversare lunghi periodi di carestia durante i quali muoiono di fame centinaia di persone. Durante il percorso per raggiungere la Fiera, il Presidente americano è stato nuovamente oggetto di una clamorosa manifestazione di entusiasmo da parte della popolazione di Nuova Delhi. Una folla di circa sessantamila persone era riunita nella piazza dove sorge l'edificio della Fiera: la folla ha acclamato a lungo Eisenhower quando il Presidente americano è apparso assieme al Presidente dell'India Prasad e ad altri rappresentanti del Governo indiano. La potente macchina a bordo della quale i due presidenti avevano preso posto è stata circondata dalla folla acclamante e i lancieri del Bengala a cavallo sono stati costretti ad intervenire più volte onde permettere al corteo di raggiungere l'ingresso dell'esposizione.

Il Primo Ministro Nehru attendeva Eisenhower su una piattaforma sistemata nel cortile del grande edificio. Dopo aver presentato il leader americano agli organizzatori della Fiera, Nehru ha detto: «Siamo lieti che le vostre parole abbiano destato un'eco profonda ed abbiamo commosso i cuori del nostro popolo. Io credo che la vostra visita all'India sia una fortuna per noi e per il mondo intero». Eisenhower proveniva dall'Ambasciata americana dove aveva pranzato con il Presidente Prasad. Nel corso della giornata Eisenhower è stato due volte nella sede della missione statunitense a Nuova Delhi, la prima volta per pronunciarvi un discorso, la seconda per partecipare al «lunch» offerto in onore di Prasad. Nel discorso da lui pronunciato dinanzi ai diplomatici americani ed alle loro famiglie, Eisenhower ha sottolineato la necessità di stabilire maggiori contatti fra i capi dei Paesi del mondo ma ha precisato «che nessuna conferenza alla sommità può essere tanto efficace agli effetti della pace quanto i contatti spontanei fra i popoli, e la volontà di comprensione reciproca degli uomini di tutto il mondo».

Duemila persone hanno ascoltato il discorso di Eisenhower nel giardino dell'Ambasciata americana. Fra i presenti figuravano anche i figli dei diplomatici americani e numerosi esponenti della colonia statunitense a Nuova Delhi. Per questi ultimi, il Presidente ha avuto parole di affetto e considerazione. Prima di recarsi all'Ambasciata americana, Eisenhower era stato ospite dell'Università di Nuova Delhi nell'aula magna della quale il Vicepresidente Sarvapalli Radhakrishnan, nella sua qualità di Cancelliere dell'Università lo ha insignito della laurea in legge «honoris causa». Dinanzi a circa venticinquemila studenti il Presidente americano ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto appello affinchè gli scambi fra gli studenti di tutto il mondo siano ulteriormente intensificati. «La comprensione, l'amicizia, la conoscenza reciproca fra i giovani di tutto il mondo, ha detto Eisenhower, sono strumenti certamente più efficaci agli effetti della pace degli incontri dei capi delle potenze. Sono certo che l'umanità potrà guardare con maggior fiducia al futuro quando i giovani di tutti i paesi potranno studiare assieme e rendersi definitivamente conto che il loro destino è comune».

Eisenhower ha riscosso un grande successo presso gli studenti indiani che hanno a più riprese interrotto il suo discorso (simultaneamente tradotto) con salve di applausi e grida di «viva Eisenhower». Il Presidente era giunto alla Università alle 9,45 (ora locale) provenendo dall'Ambasciata americana. Al suo ingresso nell'istituto il Presidente è stato ricevuto dal Cancelliere che lo ha accompagnato fino all'aula magna passando dinanzi ai cadetti della Guardia nazionale schierati in lunghe file. La cerimonia durante la quale la laurea ad honorem è stata attribuita al Presidente è stata preceduta da un rito religioso durante il quale un sacerdote bramino ha letto alcuni brani di un testo sacro in sancrito. Il rito ha significato augurale: lo provano le brevi frasi lette dal sacerdote: «Incontratevi, parlate, comprendete le vostre menti: le vostre intenzioni forse sono uguali, uguali i vostri cuori». L'antico testo, è stato applicato all'incontro fra Eisenhower e Nehru. Durante la cerimonia Eisenhower si è mantenuto in piedi in atteggiamento militare. La consegna del diploma di laurea ad Eisenhower è stata seguita da un applauso durato più di due minuti.

Dopo la visita all'Università Eisenhower ha fatto ritorno all'Ambasciata americana dove, come si è detto, ha pranzato con il Presidente Prasad. Successivamente si è recato alla Esposizione dove, dopo aver pronunciato il discorso ha visitato i padiglioni soffermandosi particolarmente ad esaminare il padiglione nucleare indiano. Nel frattempo il Primo Ministro Nehru concedeva un'intervista ai giornalisti e affermava che i suoi colloqui con Eisenhower «hanno compreso un esame generale della situazione internazionale». Nehru ha ammesso di aver parlato con «Ike» anche delle infiltrazioni cino-comuniste in territorio indiano. «Ma non abbiamo approfondito questo argomento» ha precisato il Primo Ministro.

U. P. I.

La situazione

Al terzo giorno della visita di Eisenhower in India si possono trarre alcune indicazioni. Anzitutto è evidente che il Presidente americano sta riportando un successo personale. Dal punto di vista politico invece non c'è da registrare nessuna novità, nè, per la verità, era da attendersi qualcosa del genere, dal primo contatto indo-americano ad alto livello. Nehru resta fedele alla politica di neutralità e ha dichiarato che in caso di conflitto con la Cina non chiederebbe aiuti militari agli Stati Uniti. Tutto questo non deve sorprendere. Era previsto che il Premier indiano non si sarebbe staccato dalla sua linea politica. E' però un fatto positivo il successo personale di Eisenhower, che può aprire la strada a un sempre maggior avvicinamento tra i due paesi. Nel settore economico, specie in quello agricolo-industriale, le prospettive sembrano essere buone e più immediate. Infatti gli indiani richiedono insistentemente aiuti e assistenza in questo settore ed Eisenhower ha fatto precise promesse al riguardo.

Occorre seguire con attenzione anche il viaggio di un altro esponente americano, il Sottosegretario agli Esteri Dillon. Dopo Londra e Bonn, adesso visita Parigi e Bruxelles. Le ragioni del suo viaggio sono ormai note. La bilancia dei pagamenti americana è in deficit e il Governo di Washington vede con preoccupazione la creazione di zone economiche in concorrenza in Europa, che potrebbero erigere barriere doganali e ostacolare il commercio USA. Dillon chiede quindi assicurazione che gli interessi commerciali americani non verranno lesi, e chiede ai paesi europei della NATO di aumentare il loro contributo per le spese militari che finora gravano sugli Stati Uniti. Dillon ha chiesto tutto questo soprattutto alla Germania di Bonn che non paga nulla per il mantenimento delle truppe americane di stanza sul suo territorio. I tedeschi sono pronti a pagare in anticipo gli 800 milioni di marchi di debiti contratti con gli Stati Uniti dopo la guerra, ma non vogliono saperne di accrescere le loro spese militari. Tuttavia gli Stati Uniti hanno assicurato, per bocca di Herter, che non ritireranno truppe dall'Europa, e che la questione della permanenza di tali truppe non sarà collegata a quella delle spese.

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky si è mostrato favorevole alle dichiarazioni del Sottosegretario Gschnitzer secondo cui all'Alto Adige o viene data l'autonomia o deve essere concesso il diritto di autodecisione.

Nenni è stato ricevuto dal maresciallo Tito.

Nella Germania di Bonn sono stati arrestati agitatori comunisti clandestini.

Continuano a Roma e a Palermo le trattative per la formazione del nuovo Governo regionale siciliano. Prevale l'orientamento a cercare un accordo tra DC e Milazzo.

POSIZIONE RAFFORZATA degli S.U. nel mondo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Un lembo del velo che sinora ha avvolto la riunione della «pre-sommità» è stato oggi alzato a Washington. Non si è parlato ancora delle divergenze che sussistono fra gli alleati, sulle quali la dichiarazione di Adenauer di non partecipare alla «summit», hanno gettato una luce fredda, si è invece parlato un un altro motivo di polemica che aumenta la tensione nei rapporti tra Francia e Stati Uniti. Il generale Nathan Twining, capo di Stato Maggiore americano, che si trova attualmente a Parigi, e che ha partecipato ad una riunione della NATO, ha fatto precise allusioni in quella sede ad alcune deficienze francesi nell'adempimento degli impegni assunti per la difesa atlantica. Non si tratta soltanto del rifiuto francese di allestire rampe di missili, nè del tentativo di staccare la Francia dall'organizzazione aerea dello Shape. Pare che le deficienze siano più gravi e compromettano l'intero sistema difensivo. Negli ambienti di Washington si dice che il Generale non era stato autorizzato dal Dipartimento di Stato a fare le sue rivelazioni, ma che il Governo americano, convinto della gravità, ha deciso di appoggiare il Capo di Stato Maggiore e di portare la discussione del problema alla prossima riunione del Consiglio atlantico. Sarà naturalmente Christian Herter con la sua autorità di Segretario di Stato a sollevare la questione, tanto più che si ha l'impressione che in tutta la faccenda vi sia lo zampino di De Gaulle. L'intervento di Herter sarà appoggiato, per ragioni anche di competenza militare, dal nuovo Segretario della Difesa, Thomas Gates.

Attraverso questa premessa si può ben prevedere quel che si può attendere dalla riunione alla «pre-sommità». Se si tien conto delle dichiarazioni fatte ieri da Christian Herter, in virtù delle quali è stato fatto esplicito invito ai paesi alleati degli Stati Uniti di dare un tangibile contributo finanziario al pesante onere della difesa comune, si può misurare fin d'ora il clima che si avrà a Parigi il 19 dicembre. Eisenhower sarà di ritorno da un viaggio trionfale. Quel che ieri ha detto a Nuova Delhi non può essere sottovalutato. Egli ha impegnato gli Stati Uniti in una direzione coraggiosa, passando sopra al consenso degli alleati del Patto atlantico. A Washington stamane i commenti sono stati quanto mai espliciti. Il Presidente ha assunto un impegno che non può essere considerato platonico o di ordine propagandistico. Egli ha promesso aiuti di carattere militare ed ha persino precisato l'entità di essi nella cifra di 500 mila uomini in caso di seri conflitti alla frontiera tra India e Cina Rossa.

A Parigi Eisenhower si presenterà sotto una luce nuova, quella che gli proviene dall'aver rafforzato la posizione degli Stati Uniti nel mondo libero. E prevedibile che l'accresciuta autorità del Presidente, che ha potuto compiere un largo giro d'orizzonte mondiale, dia luogo ad un atteggiamento polemico verso gli alleati atlantici, i quali mostrano di irrigidirsi sui loro particolari interessi con vedute che possono compromettere il grande tentativo di dialogo tra Occidente ed Oriente.

Un movimento diplomatico si è avuto al Dipartimento di Stato. Il Presidente Eisenhower ha nominato Foy Kohler assistente del Segretario di Stato per gli Affari europei. Egli succede a Livingston Merchant, di recente promosso Sottosegretario di Stato.

B. C.

Protesta americana al Governo belga

Bruxelles, 11

Il Governo americano ha fatto pervenire a quello belga una nota di protesta per la politica del Governo belga e di quella della CECA tendente ad apportare restrizioni alle importazioni di carbone provenienti dai paesi terzi. Tale nota americana è stata motivata dalla conferenza dei Ministri degli Affari economici, a Bruxelles, per stabilire le quote di restrizioni alle importazioni di carbone provenienti non soltanto dai paesi terzi ma anche dai paesi associati al Belgio nel Mercato comune.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'inaugurazione a Roma, nella piazza centrale dell'EUR, del grande obelisco dedicato a Guglielmo Marconi. Da sinistra, lo on. Segni, la figlia e la moglie del grande scienziato, il Presidente Gronchi, lo scultore Dazzi e il sen. Merzagora. In seconda pagina pubblichiamo la cronaca della solenne cerimonia

SERRATA POLEMICA SULL'ALTO ADIGE

KREISKY NON SCONFESSA LE PAROLE DI GSCHNITZER

Il Ministro degli Esteri evita però di precisare se il Governo è solidale con il Sottosegretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna 11

In occasione di un banchetto offerto oggi nelle sale dell'hotel «Sacher» di Vienna dall'Associazione dei giornalisti stranieri, al Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky e ai suoi collaboratori, l'ospite ha preso la parola per rispondere ad una serie di domande vertenti quasi esclusivamente sul problema dell'Alto Adige. Alla domanda riguardante la posizione che intende assumere il Ministro degli Esteri nei riguardi dei discorsi di Gschnitzer (a Innsbruck e a Vienna) e in particolare sul punto dove questi pone l'alternativa dell'autonomia o dell'autodecisione, se cioè il Governo si assume la responsabilità di queste dichiarazioni, Kreisky ha risposto: «Ogni membro del Governo austriaco è libero nelle sue espressioni personali e nelle sue opinioni, purchè non vincolino il Governo e non possano essere considerate, nella loro veste, come opinione ufficiale del medesimo». Kreisky ha aggiunto a questa singolare risposta: «Non posso però negare che in linea generale le richieste avanzate dal Sottosegretario di Stato nei suoi due discorsi sono condivise da una grande percentuale della popolazione austriaca senza divergenze di opinioni e di partito». Il Ministro ha accuratamente evitato di rispondere a quella parte della domanda riguardante le responsabilità dirette del Governo austriaco se questi, cioè, approvi o meno le opinioni espresse dal suo Sottosegretario di Stato.

Richiesto inoltre per quanto tempo si protrarranno ancora le trattative diplomatiche in corso con il Governo italiano, e se esista un termine fissato per la cessazione delle medesime, Kreisky ha risposto: «Non è stato fissato alcun termine. Le trattative continueranno fino a quando si stabilirà che il continuarle non ha più scopo».

Un'altra domanda è stata rivolta da un corrispondente tedesco: «Quando si deciderà eventualmente il Governo austriaco a presentare la questione sud-tirolese davanti all'ONU?». Kreisky ha risposto: «Se le trattative in corso non daranno esito positivo, l'Austria richiamerà l'attenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nuovamente su questo problema in occasione della prossima Assemblea generale».

Un corrispondente danese ha posto questo interrogativo: «Gli italiani sostengono l'opinione favorevole al ricorso all'Aja. Cosa ne pensa il signor Ministro?». La risposta fornita è la seguente: «Noi siamo per tutte le vie che conducano ad una veloce soluzione del problema sud-tirolese nell'interesse dei sud-tirolesi stessi. Poichè le trattative fino ad ora non risultano positive, la questione del ricorso all'Aja è da esaminare».

Kreisky ha inoltre sottolineato che la difficoltà numero uno è rappresentata dalla posizione negativa assunta dal partner italiano nel corso delle trattative bilaterali, il quale si rifiuta di trattare la questione dell'autonomia. Interrogato inoltre in merito alla protesta verbale avanzata ieri dall'Ambasciatore Guidotti per i due discorsi del Sottosegretario, Kreisky ha risposto semplicemente di aver preso nota della medesima. Si era sparsa ad un certo punto del banchetto, la voce (raccolta soprattutto da colleghi tedeschi) che la protesta verbale di Guidotti fosse stata respinta perchè considerata non pertinente e immotivata. Su questo punto un gruppo di giornalisti italiani ha posto una domanda precisa al Ministro il quale ha risposto: «Non ho ancora vista la nota e quindi è impossibile che sia stata respinta. La devo ancora esaminare attentamente».

Bruno Tedeschi

Tattica esasperatrice adottata da Vienna

Roma, 11

Non è improbabile che domani il Consiglio dei Ministri esamini la situazione Alto-atesina e le recenti prese di posizione di oltre Brennero. Il discorso pronunciato dal Sottosegretario agli Esteri austriaco, Gschnitzer, alla sezione viennese della ultranazionalista organizzazione Berg Isel Bund, rappresenta, secondo gli ambienti qualificati italiani, una nuova, e non certo ultima, manifestazione della tattica esasperatrice cui i responsabili politici austriaci hanno deciso di ricorrere, nel tentativo di condurre la questione dell'Alto Adige verso conseguenze estreme. Tale tattica, mentre contribuisce a mantenere gli elementi sudtirolesi e quelli nazionalistici austriaci ad un costante livello di esagitazione, tende ad influenzare le trattative con l'Italia al fine di strappare concessioni che gli accordi e il diritto non possono riconoscere.

L'immediata e vibrata protesta che l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Guidotti, ha presentato al Ministro degli Esteri Kreisky, non modificherà per ora i programmi di agitazione propagandistica che Vienna ha in animo di svolgere sia sul piano interno che sul piano internazionale. E' però assai significativo, si osserva nei citati ambienti, che la nuova violenta ondata di esasperazione della questione dell'Alto Adige sia stata scatenata subito dopo che da parte di autorevoli fonti italiane è stato avanzato il progetto di ricorso alla Corte internazionale dell'Aja. Tale ricorso, mentre da un lato dimostra che l'Italia non teme, ma anzi cerca, un giudizio internazionale sul suo operato, assolva al voto dell'assemblea di Strasburgo in materia di minoranze, voto che impegna tanto la Italia come l'Austria.

Nenni a pranzo da Tito

Belgrado, 11

Il Presidente della Repubblica Jugoslava, Tito, ha ricevuto questa mattina il segretario del PSI, on. Pietro Nenni. Al termine del lungo e cordiale colloquio il maresciallo Tito ha intrattenuto l'ospite a pranzo.

Nenni ha visitato una fabbrica di mattoni a Rakovica, nei pressi di Belgrado. Nel corso della visita ha avuto un colloquio di oltre due ore con i membri del consiglio operaio della fabbrica.

ORIENTAMENTI DELLA D. C. PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI SICILIANA

SI CERCA UN ACCORDO CON MILAZZO ESCLUDENDO L'APPOGGIO UFFICIALE DEL P. S. I.

I socialisti non vogliono rompere con i comunisti - Ai democristiani Lanza e D'Angelo l'incarico di trattare con l'U.S.C.S. - Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 11

Domani alle 9.30 Consiglio dei Ministri. Sarà centrato sulla politica estera. Segni e Pella riferiranno sulle recenti conversazioni con Macmillan, Eisenhower e Couve de Murville. Quindi il Consiglio fisserà le direttive per la delegazione che parteciperà alle riunioni atlantiche di Parigi dal 15 al 17 dicembre. La delegazione sarà presieduta dal Ministro degli Esteri. La partenza dell'on. Pella da Roma è prevista per domani in serata, dovendo egli il 13 partecipare ai lavori del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Alla sessione del Consiglio atlantico interverranno anche il Ministro della Difesa on. Andreotti, e il Ministro del Bilancio, on. Tambroni, che arriveranno a Parigi il giorno 14. Della delegazione italiana alla NATO faranno parte anche il Sottosegretario al Tesoro on. Maxia, il Segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Grazzi; il direttore generale degli Affari economici, Ambasciatore Straneo; il capo del servizio stampa, dott. Jezzi, e i consiglieri, Pansa, Molajoni e Falchi.

Precisato tutto questo, va detto ancora una volta che lo argomento all'ordine del giorno è sempre quello della Sicilia. Diciamo subito che siamo in una fase interlocutoria, nella quale tutte le parti interessate manovrano e cercano di non scoprirsi per indurre gli altri a fare il primo passo decisivo. Allo stato dei fatti ci sono alcuni elementi abbastanza chiari, comunque:

1) La DC cerca di fare un Governo regionale con le forze milazziane ed eventualmente con l'apporto del deputato socialdemocratico Bino Napoli. Una combinazione del genere porterebbe alla creazione di una maggioranza abbastanza ampia (33 DC + 14 milazziani + 1 PSDI).

2) La DC non vuol fare una combinazione ufficiale col PSI e probabilmente non vuole ufficialmente nemmeno l'apporto esterno dei socialisti.

3) Va da sè che una convergenza dei socialisti, autonoma dai comunisti, e non contrattata, non sarebbe respinta dalla Democrazia cristiana.

4) I socialisti sono interlocutori. Non vogliono rompere con i comunisti, ma non vogliono nemmeno perdere l'occasione di una convergenza verso la DC.

5) Le trattative sono praticamente ancora nella prima fase.

E ora passiamo alla giornata. Dopo un colloquio avuto ieri sera con l'on. Moro, l'on. Scelba è partito stamane per la Sicilia. Si presume che egli abbia l'incarico di «esplorare» la situazione sul posto per poi riferire al segretario del partito. Naturalmente non c'è alcuna voce sicura in proposito; però, in ambienti attendibili, la ipotesi è considerata come molto probabile. Intanto il segretario della DC ha continuato i suoi colloqui con i vari esponenti siciliani e centrali del partito per decidere il da farsi. In mattinata l'on. Moro si è incontrato con l'on. Gui; si è poi riunito con gli onorevoli D'Angelo e Lanza. Poi si è recato a Palazzo Madama per incontrarsi con il sen. Piccioni. All'incontro Moro-Lanza-D'Angelo ha preso parte in un secondo tempo anche il vicesegretario della DC Salizzoni.

Alla fine del colloquio, i due esponenti democristiani siciliani interrogati in merito alle possibilità di soluzione della crisi isolana, hanno risposto significativamente quanto segue: «Una maggioranza naturale già esiste ed è quella formata dai 33 democristiani e dai 14 milazziani». (In proposito è da ricordare che Milazzo e i suoi al le elezioni regionali ottennero nove seggi all'Assemblea della Sala d'Ercole che poi diventarono 14 per l'adesione dell'ex missino Crescimanno, dell'ex d.c. Di Grazia e dei due ex demo-italiani Marullo e Pivetti). Richiesto di confermare se è vero o no che Milazzo intende rivolgere un invito alla DC, al PSDI e al PSI, l'on. Lanza ha risposto di non sapere nulla di preciso al riguardo. Gli esponenti siciliani della DC durante il loro soggiorno a Roma si sono intrattenuti anche con esponenti di altri partiti; Lanza si è incontrato con i socialisti Lauricella e Calamo; D'Angelo con il missino Almirante. Nel pomeriggio i due sono ripartiti in aereo per Palermo. In serata essi avevano appuntamento con l'on. Milazzo per un primo esame della situazione. Lanza e D'Angelo sono stati incaricati ufficialmente di condurre le trattative in Sicilia.

Per l'esame della situazione siciliana l'on. Moro si è intrattenuto con gli onorevoli Mattarella e Granelli, il leader della Base. In pratica, oggi l'on. Moro ha concluso la prima fase delle trattative e dei sondaggi. La direzione della DC si riunirà lunedì per prendere le decisioni definitive.

La direzione del PSI oggi dopo aver ascoltato una relazione del capogruppo socialista a Palermo, on. Corallo, sulla crisi siciliana, ha concluso i suoi lavori approvando un comunicato nel quale si dice che i socialisti sono pronti a prendere in considerazione tutte le possibilità di formare un Governo di centro-sinistra all'Assemblea regionale e di una maggioranza di cui facciano parte DC, PSI, USCS e PSDI sulla base di un programma però che ribadisca la politica e gli orientamenti del precedente Governo Milazzo. Il PSI, però, pone la seguente condizione per i voti comunisti: non pretende che la DC li consideri determinanti per la formazione di una maggioranza, ma non accetta neppure che si faccia della discriminazione anticomunista uno dei punti programmatici del nuovo Governo. Su tale problema i socialisti vorrebbero che i quattro partiti eventualmente alleati (e cioè DC, PSI, PSDI e USCS) rimanessero autonomi sulle loro posizioni.

L'on. Corallo ha informato la direzione sui risultati della riunione tenuta ieri a Palermo dai 46 deputati della maggioranza e sugli ultimi contatti politici svoltisi nella capitale siciliana. La direzione ha osservato che la rinnovata fiducia espressa dai 46 all'on. Milazzo non risolve il problema e rende anzi necessaria la ricerca di una maggioranza effettiva. Il PSI: 1) ritiene di poter considerare tutte le possibilità di un Governo di centro-sinistra che confermi il programma del Governo Milazzo; 2) osserva con interesse gli atteggiamenti dei vari gruppi democristiani e sarà disposto a valutare la possibilità che la DC si mostri favorevole alla formazione di una maggioranza comprendente DC, PSI, USCS e PSDI. Chiede pertanto: a) che la conferma dell'azione autonomista sia espressa dalla continuità della presidenza dell'on. Milazzo; b) che la DC dia seguito e sviluppo logico e politico alle posizioni espresse dai dirigenti del suo gruppo parlamentare in sede di dibattito del bilancio, ponendo così fine all'ambivalenza nelle scelte politiche ed economiche; c) che il nuovo Governo sia costituito sulla base di un impegno programmatico corrispondente a quello espresso dagli organi regionali del partito e del gruppo parlamentare in sede di bilancio. Si sono riuniti anche i parlamentari del PDI per decidere il da farsi. Sulla Sicilia hanno svolto una relazione Lauro e Covelli. Quest'ultimo si recherà in Sicilia per tentare il «recupero» dei tre ex demo-italiani. I parlamentari del PDI si sono trovati d'accordo nel riconfermare la necessità di una Giunta regionale siciliana che abbia una stabile durata e comprenda tutte le forze democratiche antimarxiste. A sua volta, Togliatti si è incontrato con l'esponente del PCI siciliano Macaluso. I comunisti sono fermi nel proporre l'allargamento della vecchia maggioranza milazziana.

Riepilogando, si può dire che l'on. Moro ha scelto una soluzione interlocutoria come via di uscita dalla difficile scelta imposta dallo scoppio improvviso della crisi siciliana. In una riunione con la partecipazione di Moro, Segni, La Loggia, Stagno D'Alcontres, D'Angelo e Lanza, il segretario della DC ha prospettato l'opportunità che la Democrazia cristiana cerchi a Palermo la soluzione meglio confacente ai suoi interessi e al suo prestigio, tenendo presente che gli avvenimenti siciliani non debbono essere messi in relazione troppo stretta con la situazione nazionale.

POSTA SU NUOVE BASI L'EMIGRAZIONE

La firma di un'intesa fra Italia e Argentina

Una conferenza a Roma del Ministro Fawzi

Roma, 11

Il Ministro degli Interni della Repubblica argentina, sen. Alfredo Vitolo, ed il Ministro degli Affari Esteri on. Giuseppe Pella, hanno proceduto oggi a Villa Madama allo scambio di lettere relative all'intesa raggiunta ieri dal Ministro Vitolo con il Sottosegretario agli Esteri on. Carmine De Martino per l'inizio su nuova base di una politica migratoria fra i due Paesi.

Con tale scambio di lettere è stata decisa la creazione di speciali commissioni miste paritetiche che verranno costituite entro un mese e inizieranno i lavori in Argentina nella prima settimana del 1960.

Il Ministro degli Interni argentino, che si trova attualmente a Roma ospite ufficiale del Governo italiano, sta portando a termine una missione attraverso l'Europa nella sua qualità di presidente della commissione dei festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario della Rivoluzione di maggio.

Il Presidente del Consiglio Segni ha offerto oggi a Villa Madama una colazione in onore del Ministro degli Interni argentino Alfredo Vitolo. Erano presenti, tra gli altri, da parte italiana, il Ministro degli Esteri Pella. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, i Sottosegretari all'Interni Bisori e Scalfaro.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto al Ministro Vitolo un caloroso saluto, in cui ha detto tra l'altro: «Il vostro Paese affronta in questo periodo della sua storia un compito immenso che, ne sono certo, saprà assolvere con pieno successo, grazie alle enormi risorse di cui dispone, ma grazie, soprattutto, alla tenacia ed al genio costruttivo del popolo argentino. Noi siamo al vostro fianco con spirito fraterno, con quello spirito fraterno che ha sempre animato i nostri due popoli in tutto il processo della loro evoluzione storica».

Il Ministro degli Esteri della Repubblica araba Mahmoud Fawzi, si è recato stamane al Quirinale dove ha firmato il registro dei visitatori.

Il Ministro Fawzi ha tenuto stasera nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale una conferenza sul tema: «La RAU nella politica mondiale», presenziata dal Ministro degli Affari Esteri Giuseppe Pella, dal Ministro Tupini in rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Segni, dai Sottosegretari Russo e Folchi, e da numerosi membri del Corpo diplomatico. Il Ministro Fawzi ha svolto la sua conferenza in perfetto italiano.

VERSO IL «CESSATE IL FUOCO» IN ALGERIA

Ferhat Abbas a Parigi per trattare con De Gaulle?

Giorni difficili per il Governo di Michel Debré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Tre notizie hanno dato una certa vita a Parigi, capitale morta in politica, quando De Gaulle non è all'Eliseo. La prima notizia riguarda l'Algeria. Certi ambienti per solito bene informati danno per certo l'accordo raggiunto fra De Gaulle e Ferhat Abbas per una visita che il Presidente del Governo algerino in esilio dovrebbe fare a Parigi. Ferhat Abbas verrebbe nella capitale francese subito dopo la fine della discussione algerina alle Nazioni Unite, e comincerebbe, con De Gaulle, le trattative per il cessate il fuoco e per l'attuazione del referendum in Algeria. Con Ferhat Abbas tratterebbero Ben Bella, attualmente prigioniero in Francia, e due altri Ministri algerini, probabilmente Krim Belkacem e Amhed Yazid.

La seconda notizia è altrettanto interessante: riguarda lo avvenire del Governo Debré. Con l'inaugurazione del voto elettronico alla Camera, comincia un calvario per il Primo Ministro: infatti codesto congegno elettronico, finora non usato perchè non perfettamente funzionante, sarà messo in opera fra qualche giorno, prima per un voto di scarsa importanza, poi per il voto di fiducia che ancora una volta Michel Debré sarà costretto a chiedere ai deputati. Oggetto sempre la legge che sopprime la pensione agli ex combattenti. Codesta legge essendo stata respinta dal Senato (zero voti in favore), dovrebbe essere ora esaminata da una commissione paritetica di senatori e deputati (sette per Camera) le cui conclusioni il Governo dovrebbe accettare. Ciò è nella Costituzione. Ma Debré teme il giudizio della commissione che sarebbe, ovviamente, per l'abolizione della legge. E allora pare sia deciso a chiedere la fiducia alla Camera. Fiducia che dovrebbe rinnovare qualche giorno dopo in occasione del dibattito sul problema scolastico. Dunque: momenti assai delicati per il Primo Ministro. Difficile che egli sia costretto a dare le dimissioni, ma certo la sua vita politica si dimostra sempre più precaria e delicata.

Michel Debré è a Saint Louis nel Senegal, per il sesto Consiglio della Comunità francese presieduto da De Gaulle. E' dal Senegal che arriva la terza notizia. De Gaulle sarebbe disposto, davanti alla volontà precisa di alcuni membri della Comunità, a trasformare questa famosa istituzione che ha appena un anno, in una specie di Commonwealth nel quale i vari Stati sono indipendenti, benchè svolgano la loro attività politica ed economica nell'ambito della «zona francese». La trasformazione è abbastanza notevole e certo costituisce una grande delusione per il Generale che sperava di poter avere un «impero» i cui soggetti, pur avendo una certa autonomia interna, docilmente rispettassero il «verbo» di Parigi.

Tutti questi fatti hanno messo una certa sordina all'arrivo a Parigi di Douglas Dillon, ambasciatore volante dell'economia americana in Europa. Dillon ha compiuto un viaggio in Europa per studiare alcuni problemi fondamentali quali: l'avvicinamento del Mercato comune con la Zona del libero scambio; l'abbattimento di certe barriere doganali che ancora si oppongono alla diffusione dell'area del dollaro; lo studio di una possibile «NATO economica» che integrerebbe il Mercato comune; la Zona di libero scambio, con la partecipazione degli Stati Uniti e del Canadà, a quello che potrebbe definirsi il «Mercato comune atlantico». Sono gli ultimi due punti che interessano Douglas Dillon: infatti gli Stati Uniti sono preoccupati non solo delle barriere doganali che ancora si oppongono a certi commerci americani in Europa ma anche dal Mercato comune europeo che minaccia di ridurre assai sensibilmente l'attività commerciale e industriale americana. Dunque: cercare di «piegare» il Mercato comune agli interessi degli Stati Uniti, che per ora, hanno certo ascendente sulle nazioni del Mercato comune a causa della politica economica che favorisce codeste nazioni.

Stelio Tomei

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

UNA MOZIONE SULLE SOFISTICAZIONI VOTATA DAL SENATO

L'impegno del Governo di reprimere le frodi alimentari

Preannunciati due provvedimenti per la difesa dell'olio d'oliva
Sono pronte altre misure riguardanti il burro, il latte, il pane

Roma, 11

Oggi il Senato ha approvato una mozione del sen. DESANA, democristiano, in cui si esprime fiducia all'azione svolta dal Governo per reprimere le frodi e le sofisticazioni alimentari dei generi di più largo consumo. E' stata invece respinta la mozione del socialista SANSONE, secondo cui il Governo di fronte all'allarme dell'opinione pubblica sarebbe rimasto inerte.

Prima del voto, ha parlato, anche a nome del Ministro dell'Agricoltura Rumor, il Ministro della Sanità GIARDINA. Egli ha detto che l'allarme diffuso nell'opinione pubblica non trova riscontro nella realtà dei fatti. Questo occorre dirlo non solo per tranquillizzare i consumatori, ma anche per le non trascurabili ripercussioni che certi allarmi determinano nelle nostre esportazioni. Giardina ha poi comunicato che nel periodo dal primo gennaio 1955 al 14 agosto 1958 sono stati esaminati dai Laboratori provinciali d'igiene circa 1.300.000 campioni di sostanze alimentari: solo il 13 per cento di tali campioni sono risultati irregolari.

Il Ministro ha poi illustrato i provvedimenti che il Senato discuterà a partire da martedì prossimo, il primo di essi, dando una nuova classifica ufficiale degli olii, si propone di difendere più efficacemente l'olio d'oliva in modo che il prodotto posto in commercio con nuove denominazioni e nuove cautele non possa essere illecitamente mescolato; il secondo provvedimento si propone invece di istituire un'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B, e di sottoporre a vigilanza fiscale le raffinerie e gli stabilimenti nei quali si estraggono olii dalle sanse di oliva con solventi, gli oleifici nei quali si estrae per pressione e gli stabilimenti in cui si confezionano gli olii di oliva commestibili.

In attesa dell'approvazione di questi disegni di legge, le amministrazioni interessate si adopreranno per potenziare al massimo il servizio di vigilanza e il controllo non solo sugli olii, ma anche su tutte le sostanze grasse che vengono prodotte e commerciate, nonostante il difficile accertamento analitico di alcune frodi.

Il Ministero della Sanità ha poi accennato ad una serie di disegni di legge che sono pronti per essere presentati al Consiglio dei Ministri e che riguardano la vigilanza e il controllo delle sostanze alimentari, le scuole dietetiche, la produzione e il commercio dei cereali, sfarinati, pane e pasta, il trattamento del latte e la produzione e il commercio del burro. Giardina ha concluso dicendo di essere persuaso che la revisione e l'aggiornamento della legislazione e l'adozione di più gravi sanzioni penali apporteranno un grande contributo alla soluzione del problema.

In precedenza la Commissione aveva respinto una proposta sospensiva avanzata dagli onorevoli Castagno e Sulotto intesa a far sì che il Governo provveda nel frattempo con altri mezzi legislativi alla riduzione della imposta di fabbricazione sulla margarina per uso industriale, predisponendo un più ampio testo di legge in merito alla disciplina dell'uso dei grassi alimentari. Parlando contro la proposta il Sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi ha fatto presente come il Governo abbia già provveduto presentando lo schema in esame.

Com'è noto la legge 4 novembre 1951, che disciplina la produzione ed il commercio della margarina, consente che il prodotto venga destinato per uso alimentare diretto e per uso alimentare dolciario, tenendo distinti i due impieghi attraverso una diversa pezzatura. Allo scopo di assicurare un più adeguato controllo sull'impiego del prodotto nell'industria alimentare dolciaria, si è ravvisato opportuno limitare la denominazione di «margarina» al prodotto destinato esclusivamente al consumo diretto e di denominare, invece, «grasso alimentare industriale» quello destinato ad usi industriali, disciplinando contemporaneamente tale impiego.

La suindicata diversa denominazione trova anche giustificazione nel fatto che la margarina per uso alimentare diretto ha normalmente una composizione diversa da quella per uso industriale, essendo la prima costituita da grassi vegetali, mentre nella seconda trovano largo impiego grassi animali. A tale criterio si uniforma il disegno di legge di cui è stata chiesta la remissione all'Assemblea, e col quale, all'art. 1, si definisce la composizione del «grasso alimentare industriale». Questo deve essere addizionato, oltre che con l'olio di sesamo, anche con fecola di patate, per evitare che il grasso stesso venga impiegato per usi alimentari diretti.

La Commissione ha approvato infine un ordine del giorno degli onorevoli Trombetta e Giulio Bruno Togni favorevole al provvedimento e col quale si invita il Governo a presentare, entro tre mesi, un più ampio disegno di legge per la disciplina dei grassi alimentari per uso industriale.

A ROMA ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

Solenne omaggio a Marconi con l'inaugurazione di una stele

La figura del grande scienziato italiano ricordata da Segni in un nobile discorso - Il rito nella piazza centrale dell'EUR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa mattina all'inaugurazione del grande obelisco eretto in onore di Guglielmo Marconi nella piazza centrale dell'EUR, che è stata pure intitolata al nome del grande scienziato.

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Segni, il vicepresidente della Corte costituzionale Perassi, il presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro Campilli, il Cardinale Micara, Ministri e Sottosegretari ed altre autorità civili e militari. Era presente anche la marchesa Cristina Marconi con la figlia Elettra.

La pontificia Accademia delle scienze era rappresentata dal cancelliere Salviucci. Marconi, uno dei primi accademici pontifici nominati da Pio XI, aveva assistito con il Pontefice nel 1934 alla casina di Pio IV in Vaticano, alla inaugurazione del «Nunctus radiophonicus», una trasmissione di notizie scientifiche in lingua latina che la radio vaticana trasmise per alcuni anni il primo giovedì di ogni mese.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato il discorso ufficiale.

Segni si è detto lieto di poter esprimere «il sentimento dell'intera nazione in un rito che vuole onorare, con un ricordo imperituro, la memoria, l'opera, l'ingegno di uno dei figli più illustri e più degni della patria: Guglielmo Marconi».

L'oratore ha rilevato che con le sue scoperte Marconi «ruppe l'angoscioso silenzio e lo sconforto delle profonde solitudini, portò il calore dall'anima umana al di là degli spazi violandone i più reconditi misteri e annullando le distanze. La prodigiosa scintilla scaturita dalla sua mente accese di speranza e fiducia le imprese più audaci. La notizia dei primi esperimenti compiuti da Guglielmo Marconi nel 1899 dalla Francia all'Inghilterra, meravigliò tutto il mondo. Ed ancor oggi, pur guardate dal livello altissimo degli attuali progressi scientifici e tecnici, le sue scoperte sembrano avvolte da una luce di leggenda.

«Nella storia della scienza e delle sue applicazioni non vi fu genio che più di Guglielmo Marconi abbia saputo e voluto seguire i successivi sviluppi, dirigendo infaticabilmente fino agli ultimi istanti della vita le maggiori applicazioni in tutto il mondo. Volle personalmente ricercare, sperimentare, abbattere tutti gli ostacoli che si frapponevano alla perfezione delle sue scoperte. E si recò nei punti più lontani del globo, sempre mantenendo celato dietro la gravità del suo volto ogni palpito della sua anima ansiosa di dare alla creatura del suo genio potenza e universalità. Sulle rotte oceaniche verso continenti lontani, l'«Elettra», la nave della scienza e del genio di Marconi, conquistò al suo nome di inventore sempre maggiori glorie.

«In questo momento — ha detto avviandosi alla conclusione — mentre viene scoperta la stupenda stele, sulla quale lo scultore Dazzi ha voluto rappresentare nel susseguirsi dei sunggestivi pannelli il lungo travaglio delle speranze umane, il pensiero si volge riverente al grande italiano scomparso e alla lezione di leale amor patrio che ci ha lasciato. Mai, pur tra gli onori e gli inevitabili allettamenti, egli dimenticò questa Italia cui volle e seppe esemplarmente restare fedele, onorandola. Forse anche per questo, pensiamo, egli fu ancor più riverito ed amato da quanti lo conobbero e lo onorarono.

«Il genio di Marconi splende oggi di purissima luce sui cieli del mondo e alimenta nel nostro cuore il ricordo e la immensa riconoscenza per quanto egli seppe realizzare, per il bene degli uomini e nel nome della sua, della nostra Italia».

Prima dell'on. Segni avevano parlato il sen. Corbellini, il Ministro Togni e il Sindaco Ciocetti.

Al termine dei discorsi la vedova di Guglielmo Marconi, premendo un pulsante, ha fatto cadere i tre teli, bianco, rosso e verde, che ricoprivano parte dell'obelisco, mentre nello stesso tempo veniva scoperta la lapide che intitola la piazza a Guglielmo Marconi. Il Cardinale Micara ha impartito la benedizione.

Il Presidente Gronchi, accompagnato dai Presidenti delle due Camere, dal Presidente del Consiglio e dalle altre autorità, ha lasciato la tribuna e si è avvicinato all'obelisco, di cui lo scultore Arturo Dazzi gli ha illustrato i 32 pannelli ad alto rilievo, disposti nelle quattro facce della mole, che liberamente rappresentano i molteplici aspetti della vita moderna, gli stessi che ispirarono la opera di ricerca scientifica svolta da Marconi.

Il Presidente Gronchi ha manifestato all'autore il suo vivo compiacimento.

Poi, ricevuto il saluto del Presidente Merzagora, del Presidente Leone, e del Presidente Segni, il Capo dello Stato ha fatto ritorno al Quirinale.

Poco dopo, nella sede del centro mondiale e commerciale che sta organizzando all'EUR la prima esposizione internazionale permanente d'Europa, si è svolta un'altra cerimonia, nel corso della quale il presidente del centro, avv. D'Amelio, ha annunciato l'istituzione di un premio internazionale intitolato a Guglielmo Marconi, per onorare la memoria del grande genio italiano.

Franco Fastelli

Gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle «medie»

Roma, 11

Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici, di prossima pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», viene indetta la nuova sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria. Potranno partecipare a tale sessione coloro che, entro il 15 dicembre corrente, avranno conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione.

Il bando fissa le sedi in cui si svolgeranno le prove, stabilisce le modalità per la presentazione delle domande ai provveditorati agli studi delle sedi stesse e contiene i programmi di esami e le tabelle dei titoli di ammissione.

Per quanto riguarda in particolare le sedi in cui avranno luogo gli esami, viene attuato un più ampio decentramento, inteso ad alleggerire le sedi che nella precedente sessione sono risultate più affollate, nonchè ad andare incontro alle esigenze degli stessi candidati ed a conseguire un più rapido svolgimento delle operazioni. La sessione comprende tutte le 58 classi di esami previste dal regolamento 29 aprile 1957, n. 972.

Le domande, redatte secondo il modello allegato al bando, dovranno essere documentate nel modo previsto e pervenire al provveditorato agli studi della sede prescelta entro il 20 gennaio 1960.

Le prove scritte, grafiche e scrittografiche si svolgeranno secondo il diario, già stabilito nel bando.

DECISIONI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE

Il prezzo del grano tenero ridotto di 500 lire al q.

Si attende una conseguente riduzione per il pane

Roma, 11

Sotto la presidenza del Ministro Colombo si è riunito, al Ministero dell'Industria e Commercio, il Comitato interministeriale prezzi. E' stato continuato l'esame del problema del prezzo dei giornali quotidiani; ogni decisione in merito è stata rinviata alla nuova riunione fissata per il giorno 21 corrente.

Successivamente il CIP ha approvato la riduzione di lire 500 al quintale sul prezzo del grano tenero nazionale, franco molino, riduzione che sarà applicata dalla gestione di Stato a decorrere dal 1.o gennaio 1960. Il nuovo prezzo del grano si ridurrà pertanto da lire 7290 a lire 6790 al quintale.

Saranno impartite opportune disposizioni ai Comitati provinciali dei prezzi per un conseguente riesame dei prezzi del pane.

Vietato l'uso di divise da parte di associazioni

Roma, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale da oggi fino al 31 dicembre 1960 è vietato l'uso in pubblico di uniformi o di divise da parte di aderenti ad associazioni od organizzazioni di qualsiasi natura, fatta eccezione per le associazioni sportive e per gli istituti o convitti di istruzione.

Il Sindaco di Bressanone rinviato a giudizio

Bolzano, 11

A quanto si apprende il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha rinviato a giudizio del Tribunale di Bolzano il Sindaco di Bressanone, dott. Valerius Dejaco, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, dott. Anton Schatz, e l'assessore comunale brissinese Rudolf Oberhuber, per aver preso la parola in una riunione non autorizzata.

Il decreto del Magistrato altoatesino è stato determinato dalla manifestazione di protesta, avvenuta la sera del 29 novembre in piazza Duomo a Bressanone. In quella occasione i tre esponenti della «Suedtiroler Volkspartei avevano parlato alla folla contro la sospensione dalla carica del Sindaco Dejaco per le note dichiarazioni sul IV Novembre.

UN'ONDATA CHE NON ACCENNA A FINIRE

Peggiorano le condizioni del tempo in Alta Italia

Eccezionali nevicate in montagna: un metro e mezzo a Cortina
L'«acqua alta» a Venezia - Il Santerno nuovamente in piena

Bolzano, 11

Le condizioni del tempo che ieri sembravano migliorare, sono peggiorate nel corso della notte su tutto l'arco dolomitico. Una violenta bufera di pioggia e neve si è abbattuta in nottata su Bolzano e sulla piana atesina.

In montagna altra neve si è venuta ad aggiungere a quella caduta negli scorsi giorni. Nell'Ampezzano il manto nevoso ha raggiunto limiti eccezionali e supera i tre metri al Passo del Falzarego, i due metri al Passo Tre Croci e Misurina e i due metri e mezzo sul monte Faloria, che domina Cortina, dove la neve è alta un metro e venti.

La circolazione si svolge con qualche difficoltà sulle principali arterie; mezzi e uomini dell'ANAS sono al lavoro sulla strada di Alemagna, arteria della massima importanza in quanto collega il Cadore alla Val Pusteria e all'Austria.

Venezia. Una notevole alta marea si è avuta oggi a Venezia e si è superato il record dell'anno con 117 centimetri sul livello medio del mare registratisi verso le 8. La punta massima in senso assoluto si è avuta (con più 151 centimetri) il 12 novembre 1951, l'anno del Polesine. Per alcune ore oggi le parti basse della città e anche il Lido sono rimasti allagati mentre piazza San Marco si è trasformata nel caratteristico laghetto profondo oltre mezzo metro. Nonostante le passerelle lanciate nei punti obbligati e l'opera di volonterosi traghettatori a braccia, il traffico è stato grandemente ostacolato. Solo verso le 9 gli uffici sono stati al completo mentre nelle scuole il 25 per cento degli scolari non si è potuto presentare. Il fenomeno — sempre di notevoli proporzioni — si è verificato anche a Chioggia e Pellestrina.

Ravenna. Una nuova improvvisa ondata di piena, provocata dalle piogge intensissime di questa notte, sta percorrendo il Santerno, le cui acque hanno superato a S. Maria in Fabriago la coronella ultimata nelle prime ore di ieri per il tamponamento della falla apertasi sabato scorso. Anche a Sant'Agata sul Santerno, dove si ebbe la seconda «rotta» del fiume, le acque minacciano di sormontare l'arginatura provvisoria.

Fervono intanto i lavori, soprattutto a S. Maria in Fabriago, per innalzare la coronella e contenere in tal modo l'aumento del livello del fiume. Nonostante questa nuova piena, nelle zone allagate l'acqua continua lentamente a defluire oltre Conselice, verso il canale destra Reno nel quale viene convogliata attraverso i tre varchi aperti nei giorni scorsi.

Acqui Terme. E' continuato a nevicare su tutto l'Acquese durante la notte: a fondo valle si registrano 30 centimetri di neve e sulle colline dai 40 ai 50 centimetri. Il traffico è ostacolato su tutte le strade, mentre su numerose di quelle secondarie è stato interrotto. Il servizio quotidiano dell'autolinea Milano-Acqui-Savona è limitato ad Acqui, causa l'impraticabilità della Statale n. 30 dopo Spigno Monferrato. Il transito sui passi Cremolino, Barretta e Sassello è limitato agli automezzi leggeri forniti di catene. In molte frazioni del Basso Monferrato è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica.

Genova. L'autostrada Genova-Savona è nuovamente interrotta: al km. 11.400, nei pressi di Cogoleto, la strada è minacciata da una frana. Nello stesso punto ha ceduto in parte la massicciata. Il transito è stato deviato sulla Via Aurelia. Nei pressi di Vignole Borbera, si è verificato, a causa della neve, un mortale incidente. L'autista di un autotreno targato Milano, il 30.enne Luigi Piscopello da Bologna, sceso dall'automezzo stava cercando con un «tacco» di far presa sulle ruote che slittavano sulla neve quando è finito sotto le ruote stesse. Lo automezzo, che era in quel momento manovrato dal secondo autista, è slittato facendo un balzo in avanti e schiacciando il Piscopello che è deceduto all'istante.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate locali. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità intermittente con probabili piogge temporanee. Nevicate sugli Appennini oltre i mille metri. Sono possibili ovunque temporali, specie su Sardegna e regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona 6, 12; Trieste 10, 14; Venezia 8, 13; Milano 2, 7; Torino 1, 4; Genova 8, 14; Bologna 8, 10; Firenze 8, 15; Pisa 8, 13; Ancona 9, 16; Perugia 7, 10; Pescara 7, 19; L'Aquila 8, 12; Roma 10, 16; Campobasso 10, 16; Bari 11, 18; Napoli 11, 16; Potenza 9, 13; Reggio Calabria 15, 20; Messina 16, 18; Palermo 14, 17; Catania 15, 18; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 16.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il bollettino della neve del giorno 9 dicembre: Tarvisio cm. 85, fresca, temperatura 0, Camporosso cm. 40, fresca, temp. 0; Monte Lussari cm. 150, fresca, temp. —5; Fusine Laghi cm. 40, fresca, temp. 0; Rifugio Zacchi cm. 180, fresca, —6; Valbruna cm. 40, fresca, temp. 0; Ravascletto cm. 25, farinosa, temp. 0; Forni Avoltri cm. 30, farinosa, temp. 0; Forni di Sopra cm. 40, farinosa, temp. —2.

LA NONA UDIENZA AL PROCESSO DI GENOVA

Consegnate ai giudici le «veline» degli affari

Ebe Roisecco «non desidera rispondere» a certe domande

Genova, 11

Anche la nona udienza del processo contro Ebe Roisecco, imputato di truffe per 552 milioni di lire, non ha apportato nulla di fondamentalmente nuovo. In apertura è stato di nuovo interrogato il teste-parte lesa comm. Sacerdoti, il quale ha consegnato al Tribunale i documenti concernenti le varie operazioni fra il «sindacato» e la signora genovese.

I documenti consistono prevalentemente in promemoria, minute in cui le persone vengono citate con le loro iniziali, foglietti di informazioni, redatti tutti su carta velina e con data, ma talvolta senza firma. Non mancano anche vere e proprie lettere di trasmissione di assegni con relative ricevute. Il primo documento si riferisce alla prima operazione Sacerdoti-Roisecco di 25 milioni di lire, andata a buon fine, per una importazione generica di merce non specificata. E' un promemoria senza firma che il prof. Spinedi riconosce come proprio, con cui si definisce l'affare e si dànno informazioni morali e commerciali sui suoi protagonisti.

Il secondo e il terzo documento sono due lettere-promemoria su carta velina inviate dalla Roisecco a Sacerdoti, redatte dallo Spinedi ma senza firma della signora. In entrambe si accenna ad un «mandato notarile ampio ed illimitato» del comm. Stefano Roisecco alla moglie Ebe.

«Riconosco per mia la lettera — afferma la signora — ma il professore ha aumentato la dose utile alla conclusione dell'affare».

PRESIDENTE: «Ma su cambiali ed assegni lei ha mai apposto la firma del marito?»

ROISECCO: «Sì».

PRESIDENTE: «Si rende conto che si tratta di un reato?». La Roisecco non risponde, in un primo tempo, affermando poi: «Ma io non ho redatto le lettere, le ha fatte Spinedi!».

SPINEDI: «Io, è vero, Redigevo i promemoria, ma la signora mi portava gli assegni già con la firma del marito. Essa mi ha parlato più volte d'essere stata incaricata dal marito di occuparsi dei suoi affari, durante le lunghe assenze del comm. Roisecco, da Genova per soggiorni in Argentina».

Il quarto documento si riferisce alla operazione grano di 64 milioni. E' un promemoria illustrativo del prof. Spinedi destinato al comm. Sacerdoti, in cui fra l'altro si dice: «All'atto della firma del contratto fra P. B. ed E. R., si rilasciano 15 milioni a P. B.-R. S. fornisce il danaro da versare a P. B.-P. B. si è dichiarato disposto a rilasciare in via eccezionale, all'atto del versamento, i buoni di consegna in mano della fiduciaria E. R.».

Il Presidente ha domandato a Spinedi se il promemoria è suo e l'imputato ha risposto che «è stato frutto di varie conversazioni con il comm. Avena, direttore della Associazione mugnai e pastai».

PRESIDENTE: «Quando ha scritto P. B., R. S., ed E. R. a chi si riferiva?».

IMPUTATO: «A Paolo Bonomi, a Renato Sacerdoti ed Ebe Roisecco».

PRESIDENTE (alla Roisecco): «Chi è questo P. B.?».

IMPUTATA: «Indubbiamente Paolo Bonomi».

PRESIDENTE: «Ha trattato con lui?».

IMPUTATA: «Io non dico con chi ho parlato».

PRESIDENTE (a Spinedi): «E' vero che la signora Roisecco si presentava come diretta fiduciaria dell'on. Gonella?».

SPINEDI: «Sì».

PRESIDENTE (alla Roisecco): «E' vero che lei ha ripetutamente dichiarato di trattare per conto della DC o dell'on. Gonella o di altre persone?».

IMPUTATA: «Non desidero rispondere».

Il Presidente però insiste e le legge dichiarazioni rese in istruttoria in cui afferma di aver detto d'agire per conto della DC. L'imputata, allora ha precisato: «Non posso ammettere d'aver agito per conto della DC».

Al termine della seduta sono stati ascoltati Vincenzo Gagliuzza, commercialista romano, che diede il proprio parere su una operazione ed il segretario del prof. Spinedi, Italo Benetti.

Il processo è stato poi rinviato al 17 dicembre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mentre si hanno ancora alcune reazioni sui tessili, per i quali, per altro, va considerato l'ampio movimento rivalutativo in atto da vari giorni, negli altri settori il mercato appare assai bene equilibrato. La domanda, anzi, torna ad avere la prevalenza su alcuni titoli quali ad esempio gli immobiliari, la Edison, la Gim, Centrale e Falck. Il listino consolida pertanto le posizioni e qua e là si notano spunti vivaci di ripresa. Solo i tessili, in genere, chiudono su livelli sensibilmente più calmi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,20 (+0,40), 3,50% 73,50 (—0,45); Red. 3,50% 97 (—), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 86 (+0,15), 5% 99,95 (—); Rif. fon. 5% 98,60 (—); Trieste 5% 98,65 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100,025 (—0,05), 1-4-'60 100,85 (—), 1-1-'61 100,575 (—), 1-1-'62 100,475 (+0,025), 1-1-'63 100,40 (—0,05), 1-1-'64 100,80 (—), 1-1-'65 100,70 (—), 1-1-'66 100,60 (—0,10), 1-1-'68 100,45 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57000 (—300), Bastogi 3091 (+21), Breda 4660 (+60), Finelettrica 1914 (—1), Finmare 620 (+5), Finsider 1036,50 (+7), Gim 8150 (+180), Invest. 4500 (+20), Centrale 17740 (+440), Sviluppo 2985 (+35), Sifir 3220 (+12), Generali 76190 (+190), Fond. Inc. 21800 (+800), Assicuratrice 77500 (—500), Ras 35200 (+1100).

Trasporti: N. Milano 4380 (—20), Ausiliare 2930 (—10), Mittel 5395 (+25), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10700 (—300), Cotoniere 934 (—7), Cantoni 26790 (—560), Val Ticino 104 (—1), Olcese 2440 (—155), Cucirini 17400 (—95), Stampati 5540 (—370), Cascami 8700 (—190), Fisac 867 (—4), Gavardo 7395 (—5), Lanerossi 14100 (+200), Tilane 11500 (—), Scotti 225 (+20), Linificio 1480 (—17), Rossari 35500 (—1300), Rotondi 34000 (—450), Man. Tosi 7200 (—400), Pacchetti 1060 (—42), Viscosa 4195 (+60), Bernasconi 2370 (—230), Un. Man. 81000 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1270 (+20), Dalmine 2525 (—22), Cornigliano 1739 (+24), Ilva 852,50 (+11,50), Magona 1305 (+15), Metalli 7670 (—), Amiata 8150 (—190), Catini 3160 (+30), Monteponi 1735 (—51), Siele 8885 (+15), Falck 8700 (+205).

Meccanici e automobil.: Bianchi 634 (—3), Fiat 2505 (+14), Nebiolo 21,50 (—), F. Tosi 875 (—5), Westingh. 1650 (—40).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2200 (+22), Cieli A 4300 (+50), Cieli B 4235 (+10), Dinamo 3900 (—45), Edison 4628 (+76), Bresciana 3950 (—), Caffaro 463 (—4), Calabrie 2310 (+20), Campania 2590 (—), Sarda 7890 (—10), Valdarno 4250 (—7), Emiliana 3850 (—10), App. Centr. 4475 (+15), Al. Veneto 2780 (—), Subalpina 4000 (+30), Sit 1430 (—60), Lucana 2950 (—), Magneti 1651 (—4), E. Marelli 897 (—3,50), Orobia 3075 (—22), Pugliese 2157 (—3), Romana 4180 (—10), Seso 4410 (—28), Sip 2085 (—5), Sme 1870 (—7), Stet 4195 (+45), Tecnomasio 3250 (+20), Volta ord. 3015 (+14), Volta pref. 3385 (+15), Teti A 4800 (—), Teti B 4800 (—), Terni 457 (—), Unes 1173 (—4), Vizzola 5500 (+75).

Alimentari: Certosa 3450 (—5), Distillati 4990 (—), Eridania 4800 (—20), Es. Molini 2580 (—70), Motta 34950 (—700), Romana Zuccheri 680 (—20).

Chimici: Anic 2647 (—3), Nap. Gas 1415 (—), Erba 15750 (+120), Italgas 1886 (—4), Larderello 3900 (—), Liquigas 1400 (—), Ossigeno 3690 (+10), Miralanza 22495 (+395), Pibigas 320 (—), Rumianca 2305 (—5), Saffa 5593 (—67), Solgas 2900 (—90).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4850 (+25), Beni Stab. 4990 (+140), Bon. Ferr. 1135 (—), Edificio 4995 (—), Imm. Roma 980 (+5), Sagi 2810 (+35), Iniziativa 4190 (+10), Milano C. 30400 (—70), Risanam. 9880 (+450), Sylos 5400 (—50).

Diversi: Baroni 492 (+7), Binda 42000 (—), Burgo 21850 (+750), Cementir 3925 (+15), Cer. Pozzi 984 (—6), Ginori 855 (+5), Ciga 7280 (—10), Elettrocarbon. 57800 (—), Eternit 5250 (—30), Italcementi 19480 (—20), Cond. Acque 942 (+22), Rinascente 555 (—1), Linoleum 4240 (+10), Pirelli S.p.a. 6890 (—10), Pirelli e C. 5330 (+20), Rejna 1300 (—), Smeriglio 568 (+7), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1775 (—20).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,10, doll. canadese 652,45, franco svizzero libero 143,80, sterlina 1738,75, franco franc. 126,56, marco Germania Occ. 148,935, franco belga 12,425, fiorino olandese 164,64, corona danese 90,01, corona svedese 119,925, corona norvegese 86,96, scellino austriaco 23,9875.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Il mercato dimostra una certa tendenza di ripresa, mantenendosi nella generalità delle voci piuttosto debole. Qualche miglioria in Premuda, Generali, Beni Stabili, Viscosa, Immobiliare, Bastogi e Finsider. In ribasso o stazionarie le restanti voci. Valori di Stato sostenuti.

Titoli trattati: Viscosa 2500, Terni 1000.

Bastogi 3085, Finmare 615, Finsider 1036, Generali 76400, Assicuratrice 78000, Ras 35800, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4185, Ilva 850, Montecatini 3160, Crda 290, Meridelettrica 1870, Terni 460, Stet 4180, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5000, Immobiliare 985, Pirelli it. 6900.

I CAVALLI DELL'ALFIERI

A quattordici anni Alfieri va la prima volta alla cavallerizza. Dopo tante ore trascorse sui libri, uggiose, snervanti, ecco finalmente un'arte che gli va a genio. Inforca un cavallo, conosce il piacere del galoppo e del susseguente meritato riposo. Ne guadagna anche la salute. Acquista, lui «piccolo e assai graciletto e di poca forza nei ginocchi», una certa robustezza, e d'ora in poi «cavalcare ed aurigare» resterà il suo spasso preferito, la sua «passione terza», dopo la poesia e le donne, naturalmente.

Il cavaliere neofito comincia a sentirsi importante. Alza la cresta in casa e in accademia; e fa capire al suo tutore che gli studi sono solo una perdita di tempo. Ha fatto amicizia con altri giovanotti della città, scapestrati come lui, e ogni giorno fanno pazze cavalcate su «certi cavallucci d'affitto» da rompersi il collo. Il maggiore divertimento, rincorrere il cameriere del contino Alfieri che su una sdrucita rozza fa la parte del cervo, «mentre noi», racconta il suo padrone «si inseguiva con grand'urli e scoppietti di fruste, e corni artefatti con la bocca, saltando fossi smisurati, rotolandovi spesso in bel mezzo; e facendo insomma ogni sorte di scapataggini, e tali che nessuno più ci voleva affittar dei cavalli».

Alfieri, in occasione del matrimonio della sorellina Giulia, pretende il suo primo cavallo. «Era questo un bellissimo sardo, di mantello bianco, di fattezze distinte, massime la testa, l'incollatura ed il petto. Lo amai con furore, e la mia passione per esso andò al segno di guastarmi la quiete, ogni qual volta egli aveva alcuno incommoduccio; il che succedeva spesso, perchè era molto delicato».

La delicatezza del cavallo è un pretesto convincentissimo per chiederne un altro da sella, e altri due da carrozza, e un altro da calessino, e altri due da sella, finchè, «fra gli schiamazzi del tenacissimo curatore ch'io lasciava pur cantare a suo piacimento», arriva a mantenere otto cavalli.

Esce d'accademia con il grado di porta-insegna e una gran smania di girare il mondo. Si apre per lui un decennio gremito di viaggi: dopo uno sfibrante giro d'Italia, passa in Francia («fetente cloaca») e in Inghilterra («la beata») e in Olanda (dove trova il primo «intoppo amoroso») e ancora in Germania, Svezia, Russia («i moscoviti sono barbari mascherati da europei»). Quando la gioventù galante dell'epoca viaggia per capriccio mondano o per gusto di avventura o per semplice curiosità, Alfieri cambia aria per vincere la sua malinconia, per debellare la sua noia di viziato «giovin signore», soprattutto per «conoscere se stesso, e gli altri in parte».

A tal punto arriva la sua passione per i cavalli e carrozze, che a Londra si adatta a «scarrozzare e incarrozzare» il suo giovine accompagnatore, ignorante quanto lui, ma dotato di un certo ingegno. E aggiunge: «Mi era ridotto a far sì bene e disinvoltamente il mio servizio di cocchiere, che anche di alcuni di quei combattimenti a timonate che usano tra i cocchieri inglesi, ne uscii con qualche onore, senza rottura di legno nè danno di cavalli». Due o tre ore di serpa la sera, dopo le cinque ore di sella al mattino presto; una mezz'ora di «semiletture», e il resto della giornata a zonzo. Ecco la sua vita londinese.

* * *

Continua il giro d'Europa. Ha lasciato i cavalli in Inghilterra, ma «io», confessa «senza cavalli non son neppur mezzo» e, come arriva a Barcellona, ne compra immediatamente due: «uno d'Andalusia della razza dei certosini di Xerez stupendo animale castagno d'oro; l'altro un Hacha cordovese, più piccolo, ma eccellente e spiritosissimo». Aveva trovato negli *Essais* un certo conforto, ma appena arrivano i cavalli («questi mi sollevavano assai più che Montaigne») butta da una parte il libro, e medita di correre in sella a quelle due meraviglie tutta la Spagna, «regno affricanissimo e dalle strade pessime».

Tornato in Italia (gli otto cavalli sono saliti a dodici) continua a «vegetare» in una vita oziosissima. Finchè, improvvisamente, si chiude in casa per quindici giorni «urlando e ruggendo». Legge, scrive, commenta i suoi classici: raggiunge una «liberazione vera». L'unico svago, in questo stato semifrenetico, cavalcare nei luoghi solitari: e questo soltanto gli giovava un po', allo spirito e al corpo. I cavalli sono l'ultimo legame alla sua scioperata vita giovanile.

Ha scritto le prime tragedie, e ha bisogno d'un viaggetto sulle rive accoglientissime dell'Arno, una trasferta fruttuosa per risciacquare i suoi pannicelli franco-piemontesi. Ora è poeta, e ha in mano, ben stretti, lo «Orazietto e il Petrachino»; ma è sempre stato ed è un signore, e una certa «scena» ci vuole. Per conciliare le due parti, conduce in Toscana più cavalli e più servitori del necessario. Così, con «un treno di otto cavalli» passa la frontiera, maculandosi di «stolida pompa cavallina» e la sua «vanitaduzza e vanaglorietta» sono soddisfatte dai complimenti per il vistoso séguito.

«Di poeta ripristinatomi cavallaio, me ne partii per Londra con la fantasia ripiena di belle teste, be' petti, altere incollature, ampie groppe; o poco o nulla pensando oramai alle tragedie». Questo confessa lo Alfieri, mentre prende il battello per l'Inghilterra; un viaggio che ha per unico scopo l'acquisto di cavalli. Uno da corsa, due da sella, sei da tiro; e ne compra un altro paio per ognuno che muore («usciti una volta dalla loro isola, in Italia non vollero più morire nessuno»). Quattordici cavalli («quattordici amici»), come quattordici a quella data (1784) risultavano le sue tragedie.

Avere dei cavalli comporta qualche preoccupazione: «Ora questo tossiva, or quello non volea mangiare: l'uno azzoppiva, all'altro si gonfiavan le gambe, all'altro si sgretolavan gli zoccoli; era un oceano continuo di guai, ed io n'era il primo martire». Senza contare che nel viaggio verso la Francia se li vede sistemati come «pecore in branco poste per zavorra», sporchi, senza che traspaia più il bell'oro dei mantelli, soggetti ai maltrattamenti dei marinai; ed è una pena infine «vederli tratti per aria da una fune, con le quattro gambe spenzolate».

* * *

Nuove fatiche e preoccupazioni per ordinare la loro marcia verso l'Italia attraverso le Alpi: una spedizione eroicomica. Un uomo alla briglia d'ogni cavallo; un palafreniere ogni tre cavalli che vigila la marcia; un maniscalco pronto con martello e chiodi per le eventuali «forature»; e in ultimo, preceduto da due portacomandi da sguinzagliare su e giù per la carovana, lui, il comandante, montato sul prediletto Frontino: proprio quel Frontino che un anno dopo lo scavalcherà e morderà a Bagni di Lucca.

Vola sì qualche zoccolo, ma il maniscalco è vigile; c'è, sì, qualche minaccia di scivolone, ma prontissimi sono i palafrenieri; e l'epica cavalcata può concludersi felicemente e con poca spesa. Unico vero dispendio, «il vino non poco che tutti coloro si tracannarono».

A cavallo o in carrozza (meglio della carrozza chiusa, il «calesse italiano» da cui si godono i cavalli), Alfieri scrive le sue poesie più vive e sprizzanti. Ha tutto il tempo di riflettere, di collegare i brani di pensiero che s'affacciano, strada facendo, alla sua fantasia; e alla locanda, il gruzzolo di endecasillabi ha un suono d'oro schietto.

Cominciano i guai. In Francia, allo scoppio della Rivoluzione, danno un taglio netto alla sua pensione vitalizia. I denari investiti alla banca se ne vanno come sono venuti. Quando torna il sereno, Alfieri, ormai vecchio, può ricomprare di nuovo due cavalli da sella. Dal tempo della Rivoluzione, era rimasto con «una carrozza pessima d'affitto». Troppo poco per un uomo come lui abituato a cavalli da sella e pariglie e tiri a sei. Ma Alfieri ha visto ormai tante sventure e tanti esempi di sorte peggiore della sua; è divenuto con gli anni moderato e discreto. Ora, per lui, due cavalli sono anche troppi.

Mario dell'Arco

La Begum si felicita con il soprano Renata Tebaldi superba interprete di «Tosca» alla Scala

IL PRIMO SYMPOSIUM di medicina auxologica

Roma, 11

Alla presenza del Card. Pizzardo, prefetto della Congregazione dei Seminari, e del Ministro della Sanità on. Giardina, sarà inaugurato domani mattina nella sede dell'Istituto di genetica medica «Gregorio Mendel» il primo symposium di medicina auxologica, cioè quel ramo della medicina che studia lo sviluppo armonico della fanciullezza e dell'adolescenza e mira a correggere deviazioni o carenze, e a recuperare totalmente soggetti in cui si verificano turbe della crescita che, trascurate, possono pregiudicare una intera vita.

Il symposium, che ha per centro dei suoi studi l'attività del Centro auxologico di Piancavallo (Milano), si aprirà con due relazioni di mons. Bicchierai, presidente, e del dott. Celli, direttore, sull'attività del Centro auxologico, e con una relazione del prof. Gedda, presidente della commissione medica, sul «Profilo genetico dell'auxologia». Nel pomeriggio di domani, e per tutta la giornata di domenica, seguiranno le relazioni, le quali saranno alternate con numerose brevi comunicazioni su aspetti parziali dell'argomento.

Un regalo per ogni ITALIANO

I BRIGANTI ITALIANI
di Mario Monti

Quel che non si trova nei libri di Storia Patria: gli eroismi e gli amori di Fra Diavolo, Crocco, Ninco Nanco, Schiavone, e di altri cavalieri della violenza.

Volume di 522 pagg., 9 incisioni in legno, 8 tav. f. t. e una a colori, rilegato con dorso a fregi bianchi. Cofanetto in tela avorio. Lire 3500.

Longanesi & C.

HANNO REAGITO ALL'IMMANE SCIAGURA CON DISCIPLINA E CORAGGIO

Un esercito di soccorritori riporta l'ordine a Fréjus

E' confortante vedere con quanta alacrità si procede all'opera di normalizzazione senza interferenze e grovigli burocratici

DAL NOSTRO INVIATO
Fréjus, dicembre

Le arene romane di Fréjus — che, come è noto, era un porto importante ai tempi dell'Impero — hanno avuto una parte determinante nel destino dell'antica città. Questa è divisa in due agglomerati: la città vecchia che comprende il nucleo maggiore della popolazione e il quartiere nuovo, chiamato Fréjus-Ovest, che si stende davanti al mare, nella pianura su cui precipitò, a dodici chilometri dalla diga di Malpasset, la montagna d'acqua caduta attraverso lo squarcio.

Fra il quartiere nuovo di Fréjus e la vecchia città è la arena costruita nel primo secolo, nella classica forma ovale, ancora in buono stato di conservazione. Vi si dànno ogni estate delle corride, alternate a spettacoli teatrali; due mesi fa venne a toreare Dominguin. Dietro l'anfiteatro è il nucleo principale di Fréjus. La muraglia acquea che tutto travolse investì l'arena con estrema violenza. Alcuni pezzi dei contrafforti esterni che puntellavano l'anfiteatro sono crollati nell'urto; ma sono, curiosamente, quelle parti di muratura che vennero ricostruite in epoche recenti, come certe pareti del Colosseo; la struttura antica non è stata neppure scalfita.

La massa enorme dell'arena ha contribuito a trattenere l'acqua facendo da scudo ai diecimila abitanti della vecchia Fréjus. A duemila anni di distanza, il monumento ha adempiuto a un compito al quale i costruttori non avevano certamente pensato.

Un sopraluogo nella città devastata è molto istruttivo per un italiano; il difficile, se mai, sta nell'arrivarci. La città è vietata agli estranei, e addirittura ai suoi stessi abitanti. Ho assistito a varie alluvioni, che sono purtroppo un avvenimento frequente nel nostro paese; debbo dire che la rapidità e la serietà con cui gli organismi tecnici e amministrativi francesi reagiscono al flagello e passano all'attacco è senza esempio. Prima di tutto, l'obbligo del salvacondotto istituito dall'autorità prefettizia ha avuto il meraviglioso effetto di allontanare da tutta la zona che circonda il luogo colpito non solo i curiosi e gli oziosi ma anche il normale traffico di veicoli che si svolge abitualmente sulla strada mediterranea che collega le due frontiere francesi con l'Italia e la Spagna. Questo traffico è interamente dirottato al nord, dalla parte di Grasse. Come giornalista ho avuto il prezioso documento con facilità; ma esso non è rilasciato a nessuno che non abbia incarichi precisi, neppure ai residenti a Fréjus. L'intero tratto di strada da Cannes a Fréjus è bloccato da sbarramenti di gendarmi; di conseguenza si procede velocemente su una via sgombra, percorsa soltanto dai mezzi dell'esercito e dei soccorritori.

Arrivati a Fréjus si nota, ammucchiata su una terrazza che sovrasta le mura romane presso la Porta dei Galli, una folla di paesani confinati lassù, e che di lì osservano la opera delle squadre di soccorso. Non ci sono figli di deputati o cognati di capo divisione che passino. Nella zona devastata entrano soltanto i soccorritori, alcuni medici, le autorità, il piccolo drappello della stampa. Passati di là dalla Porta dei Galli, uno spettacolo di vita e non di morte stupisce con enorme forza. Questo spettacolo, del resto, varia di ora in ora. Tre mattine dopo la sciagura mi soffermai davanti a quella casa spezzata a metà, con una parete a forma di «T» penzolante nel vuoto, che tutti avete visto alla televisione. Nel pomeriggio ritornai per fotografarla; ma nè muri nè casa c'erano più; tutto era stato fatto saltare con la dinamite e le ruspe sgombravano rapidamente il pietrame e le travi cadute mentre la pompa portava via il fondo della grande pozza d'acqua formatasi nella notte tragica dinanzi alla casa. Un camion stava con la parte posteriore sollevata a tre metri di altezza e incastrata dentro un albero contro il quale era stato proiettato; la parte davanti, col motore, era conficcata dentro un altro albero; sopra un lato dell'autocarro giaceva la carcassa di un'automobile scaraventata dall'ondata su di esso. Quando, un'ora dopo, tornai per fotografare anche quello, non c'era più nulla.

Tutta la pianura melmosa e acquosa che ha sostituito il vasto frutteto dove si producevano le pesche vantate come le più saporose di Francia è un formicaio umano dove sono all'opera silenziosamente da tre a quattromila persone, comprese parecchie donne della Croce Rossa, non in divisa ma in tuta e stivaloni, che vanno rapide di qua e di là, scarmigliate, distinguendosi appena dagli uomini. La strada nazionale che passa per Fréjus fu divelta dall'acqua per un tratto di un chilometro; era sopraelevata sui campi e sui frutteti, e la montagna d'acqua, urtando contro la base di calcestruzzo, raddoppiò di forza e portò via la strada stessa, che rimase improvvisamente tronca, affacciata sul vuoto, come all'imbocco di uno di quei ponti distrutti che si sono visti in tutte le guerre. Ora c'è già un lungo ponte a elementi mobili che ha riallacciato da alcuni giorni i due monconi.

Giovanissimi boy-scouts *in stivaloni,* secouristes *fra i diciotto e i vent'anni della Croce Rossa francese, soldati, si muovono nel vasto teatro di operazioni, senza confusione, senza una voce più alta e senza agitazione. Si ha come la curiosa impressione che la Francia aspettasse la catastrofe, che i* secouristes *fossero pronti, col coltello, i gambali, i telefoni, attendendo un cenno per intervenire. (E difatti, le catastrofi dovrebbero essere aspettate, dal momento che avvengono). Il movimento è generale e tuttavia ciascuno svolge soltanto il proprio compito; non vi sono interferenze nè incertezze. Gli elicotteri sorvolano continuamente l'intera zona come in una battaglia. Le case crollanti sono distrutte, gli autocarri rimasti agganciati e penzolanti ai soffitti contro cui furono scagliati sono afferrati da giganteschi trattori e portati al deposito ferroviario; l'ordine e il silenzio in cui tutto avviene è impressionante. Ogni cinquanta passi c'è un gendarme, che vi osserva senza sospetto ma con attenzione. Non sarebbe possibile a un malintenzionato portar via un foglio, uno di quei libri o quaderni scolastici che vengono tirati su con la melma, ripuliti e messi da parte. Al riparo di queste misure che sono tipiche dello spirito razionale e ordinato dei francesi, è un'immensa opera di riassetto e di normalizzazione che si svolge.*

Da noi, quando una sciagura di questo genere si abbatte su una città o un tratto di terra, si pensa subito e soltanto, ed è umano, a dare un tetto e del cibo, come si può, agli infelici, e il resto è affidato a promesse la cui esecuzione non manca, ma viene generalmente intralciata dalla molteplicità delle competenze, dalla rivalità degli uffici, dai metodi complessi della nostra burocrazia. A Fréjus una sola persona è stata incaricata di coordinare e dirigere tutta l'opera di ricostruzione. Potete immaginare che quest'uomo sentirà che è giunto il momento culminante della sua carriera di funzionario, che il suo onore e il suo prestigio sono impegnati nella opera e farà prodigi per lasciare degna traccia di sè.

Le alluvioni si assomigliano tutte, e sono tutte diverse. (A Fréjus, per esempio, non esistono macerie. Vi dicono: «Qui c'era una casa; qui una fabbrica lunga duecento metri»; non vedete più niente. I cinquanta milioni di metri cubi d'acqua liberati dallo squarcio della diga portarono via le case senza lasciare detriti). E' diverso anche il modo di reagire.

Riccardo Forte

Soldati del genio francese gettano un ponte metallico sul fiume Reyran alla periferia di Fréjus

LIBRI RICEVUTI

Ville e palazzi d'Italia

Se si dovesse compilare un catalogo completo delle ville storiche italiane, si toccherebbe probabilmente un numero altissimo: repertori approssimativi delle ville venete e di quelle di Firenze ne elencano duemilacinquecento, che è un numero sorprendente. Ancora più difficile diventa una scelta dei palazzi: il mosaico di piccoli Stati in cui l'Italia fu divisa sino al 1870, anno della sua unificazione, ha infatti prodotto una tale fioritura di artisti e di opere da rendere praticamente impossibile la loro enumerazione, e difficilissima una scelta. La signora Masson per quindici anni si è occupata di ville e palazzi italiani; prima ha consultato testi, e poi è andata sui luoghi a studiare e fotografare i nostri capolavori architettonici. Il libro — «Ville e palazzi d'Itaia» di Georgina Masson (Ed. Garzanti, Volume formato 28x32, pagg. 244, rilegato in tutta tela, con 193 fotografie) — è il frutto di un grande amore per il nostro paese e per la sua storia, e di una ricerca assidua e rigorosa delle fonti storiche e dei monumenti di tutta a penisola.

Dai significato di splendida casa destinata agli ozi degli imperatori e patrizi romani, la parola «villa» passò a indicare nel Medio Evo una proprietà di campagna, di cui il castello, o casa, o «villa» del proprietario era parte funzionale. Con l'inizio del secolo quindicesimo, l'aumentata sicurezza, soprattutto nelle città, favorì la costruzione di magnifici palazzi, che sostituirono le torri e le fortezze dei tempi medioevali. Così la signora Masson ha scelto il Rinascimento come punto di partenza della sua rassegna di palazzi e di ville italiane, che è anche la rievocazione di un glorioso periodo di vita italiana. Nel suo libro ci presenta i tipici palazzi veneziani, rispondenti al particolare carattere della città, con il portico, le logge e i balconi; i palazzi fiorentini rinascimentali il cui stile influenzò gran parte delle regioni italiane, con la caratteristica del cortile interno circondato da portici; i palazzi romani condizionati dal carattere cosmopolita del collegio dei cardinali che furono i primi costruttori di palazzi, e dall'immensa estensione di terreno recinto dalle mura aureliane; ed i palazzi di altre regioni italiane con la loro impronta particolare. A Sud di Roma sorsero soltanto pochi palazzi rinascimentali e nessuna villa importante; quando i Borboni stabilirono la propria residenza a Napoli nel secolo diciottesimo, la costruzione di palazzi e di ville raggiunse un livello paragonabile a quello del resto d'Italia. A Caserta, ad esempio, il palazzo barocco italiano raggiunse il suo apogeo, e forse non vi fu mai stile che si realizzasse così compiutamente in un palazzo, poichè lo splendore si accomuna mirabilmente alla più semplice funzionalità.

Dobbiamo dire a questo punto che il giardino era parte integrante della villa rinascimentale, e che giardino e casa talora si fondevano scenograficamente. La passione per i giardini si diffuse in tutta l'Italia centrale e settentrionale, dando origine a creazioni diversissime secondo la diversa natura del terreno. Con il sedicesimo secolo si affermarono il gusto barocco per i complicati giochi d'acqua, poi il primato dei giardini passò alla Francia e all'Inghilterra.

La Masson procede con sicurezza tra gli elementi stilistici e storici di questa rassegna dei fastosi palazzi e delle splendide ville italiane: per utilità del lettore, ha diviso in cinque sezioni l'opera, raccogliendo palazzi e ville di Liguria e Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Marche e Toscana, Lazio e Regno di Napoli. Ogni sezione si apre con un breve, vivace panorama storico-artistico, ogni tavola è illustrata e commentata. Tale inquadramento è uno dei pregi del libro, che offre ai lettori una visione affascinante del patrimonio architettonico del nostro paese. Il volume è anche corredato da una bibliografia italiana e straniera sull'argomento. Dobbiamo rivolgere all'autrice un elogio caloroso, poichè questa è un'opera unica nel suo genere, che chiunque vorrà avere e sfoglierà sovente. Potrà anche servire da itinerario e da guida preziosa a chi vorrà visitare e conoscere meglio i capolavori architettonici del nostro Paese.

O

Dora Salvi - *Poèmes à lui* - Les cahiers des poètes de notre temps - Palais Miami, Montecarlo - pp. 80.

O

Giuseppe Schiavelli - *La parola ai giovani* - Ed. Ass. naz. Venezia Giulia e Dalmazia.

O

Felj Silvestri - *Via dell'ergastolo* - Ed. Ceschina - pp. 212 - L. 900.

Borse di studio dell' I.S.P.I.

Milano, 11

Allo scopo di favorire tra i giovani il perfezionamento nello studio dei problemi internazionali, l'ISPI bandisce un concorso tra i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche od economiche, o in lettere, per sei borse di studio di L. 500.000 ciascuna, con l'obbligo di permanenza di dieci mesi, dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1960 all'Ufficio studi dell'Istituto stesso.

Il concorso è per titoli ed eventualmente per esami. I titoli, tutti quelli che possono illuminare la Commissione giudicatrice sulla preparazione e sulle attitudini allo studio del candidato (compresi quelli relativi alla conoscenza delle lingue straniere) dovranno essere presentati o inviati entro il 20 dicembre 1959 alla Segreteria dell'Istituto, unitamente ai seguenti documenti: copia autentica del certificato di laurea e dei voti di esami; certificato di cittadinanza italiana; certificato di buona condotta; certificato di sana costituzione fisica; certificato di nascita comprovante che il candidato non supera il 28.o anno di età al 31 dicembre 1959.

Qualora per uno o più candidati la Commissione giudicatrice ritenesse non sufficienti i titoli presentati, ma in base ad essi giudicasse esistente la possibilità di assegnare una borsa, essa potrà convocarli allo scopo di sottoporli ad una o tutte le seguenti prove: conversazione su un argomento di storia moderna e contemporanea (dalla rivoluzione francese ai giorni nostri); conversazione sui problemi internazionali del giorno, sulle istituzioni internazionali e su argomenti di economia internazionale; prova orale almeno su due lingue straniere scelte dal candidato.

Il giudizio inappellabile sarà dato da una Commissione nominata dal presidente dell'Istituto.

I vincitori del premio di pittura «Dellera»

Milano, 11

La giuria del «Premio nazionale di pittura Dellera» presieduta da Orio Vergani ha annunciato i nomi dei vincitori. Il primo premio di un milione di lire è stato diviso ex aequo fra i pittori Renato Vernizzi per il dipinto «Figura» e Gennaro Picinni per l'opera «La pelliccia di leopardo», il secondo premio di lire cinquecentomila fra i pittori Gino Moro per il dipinto «Figura» e Fulvio Pendini per l'opera «Composizione».

Da quest'anno, per volontà del fondatore, il «Premio nazionale di pittura Dellera» diventerà permanente.

contro
dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni bronchiali

Cerotto BERTELLI
subito!

Reg. N. 4844
Aut. A.C.I.S.

RADIO
TELEVISORI
COMPLESSI RADIOFONICI
MAGNETOFONI
SABA STEREO
ORIGINALI TEDESCHI
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
SABA-ITALIA - V.le Romagna 56/4 - Milano - Via priv. Perugia 8

Buda In Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CRONACA DELLA CITTA'

SARA' COSI' ACCELERATO L'INIZIO DEI LAVORI

Duecento milioni dal Comune per la nuova sede del «Volta»

La riunione di ieri mattina presso il dott. Palamara Immediata approvazione espressa in serata dalla Giunta

Nel palazzo della Prefettura ha avuto luogo ieri mattina una importante riunione, nel corso della quale sono state discusse le possibili variazioni da apportare al quadro delle opere destinate ad essere realizzate mediante i finanziamenti che il Commissariato generale di Governo concederà per i lavori pubblici del Comune sull'esercizio 1959-60.

Hanno partecipato alla riunione il Commissario generale dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, con il Segretario generale del Comune dott. Carminelli, l'assessore ai lavori pubblici, Elio Geppi, il direttore della Pubblica istruzione del Commissariato generale, prof. Udina, il direttore dei LL.PP. del Commissariato di Governo dott. Cabasino, l'ing. Sclabi del Genio civile ed alcuni tecnici del settore edilizio.

Come il nostro giornale ha già dato notizia tempo fa, il Commissariato generale ha stanziato 655 milioni di lire per lavori pubblici da eseguire nel territorio del Comune di Trieste, fondi che sono stati destinati nella totalità ad opere di manutenzione stradale, anche straordinaria e ad acquisti in nesso al nuovo piano regolatore.

Nella riunione di ieri è stata invece esaminata la prospettiva di destinare parte del finanziamento concesso anche per l'edilizia scolastica, in particolare per raccogliere la necessaria somma atta a consentire un pronto inizio dei lavori per la nuova sede dell'Istituto tecnico «A. Volta».

Al riguardo è da rilevare che per la realizzazione della nuova sede del «Volta» il Ministero dei Lavori Pubblici ha già concesso un finanziamento di 100 milioni e due successivi di 75 milioni ciascuno. Ma poichè per iniziare i lavori si dovrebbe raccogliere almeno 500 degli 800 milioni previsti dal progetto, si sta studiando la possibilità di reperire in loco la cifra mancante, con il concorso degli enti interessati, e particolarmente del Comune e della Provincia, che verrà interpellata prossimamente al riguardo. Nel corso della riunione in Prefettura è stata quindi prospettata la possibilità di un contributo da parte del Comune che ammonti a 200 milioni.

La riunione mattutina ha avuto ampio riflesso anche nella seduta della Giunta comunale di ieri sera, che ha deciso di proporre sul piano finanziario dei lavori pubblici del Comune per il 1959-60, appunto il reperimento di 200 milioni a favore della nuova sede del «Volta» e stanziamenti minori per altre realizzazioni di minore importanza, che non erano incluse nel precedente quadro del piano finanziario.

Nella riunione di ieri, la Giunta municipale ha trattato inoltre argomenti di normale amministrazione, con qualche argomento di rilievo. Fra questi, l'attuazione dell'inquadramento nella nuova tabella organica del personale già appartenente al disciolto Corpo dei Vigili Urbani. Si tratta del primo provvedimento pratico verso la ricostituzione del Corpo nell'ambito dell'Amministrazione comunale. La Giunta ha inoltre pedisposto una delibera, che sarà sottoposta al Consiglio, per la fornitura di pietrisco rosso per la manutenzione delle strade nel 1960, per una spesa di 15 milioni e mezzo di lire. Ha disposto inoltre numerosi acquisti per le singole ripartizioni comunali e in particolare di attrezzature per lo stabilimenti di disinfezione dell'Ufficio igiene per la spesa di un milione di lire e di alberi e di piante per diverse vie cittadine pure per la spesa di un milione di lire.

Oggi l'assemblea del Consorzio Aeroporto

Oggi alle 15.30 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala delle riunioni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano, con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente; discussione e approvazione del nuovo statuto sociale.

Dopo gli impegni finanziari assunti dall'Amministrazione provinciale di Gorizia e dalla Camera di commercio di Gorizia, è giunta stamane al presidente notizia della approvazione da parte della Camera di commercio di Udine e del Comune di Monfalcone, del contributo annuo di un milione di lire per 30 anni.

Riunione dei Ministri per i cantieri e l'Ilva

TRATTATIVE DEI CRDA CON ARMATORI STRANIERI

La situazione dei cantieri navali, in riferimento alle difficoltà di ottenere commesse che potrebbero prevedersi per il prossimo futuro, e in relazione alla legge che favorisce le costruzioni navali, è stata oggetti di esame in una riunione dei Ministri svoltasi ieri al Ministero del Bilancio.

Fra gli altri problemi interessanti direttamente e indirettamente il settore, sono state anche prese in esame alcune attuali situazioni dell'industria siderurgica, tra le quali quelle di Genova, di Bagnoli, di Taranto e di Trieste.

Alla riunione hanno partecipato i Ministri del Bilancio e Tesoro on. Tambroni, delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi e della Marina mercantile on. Jervolino. Erano pure presenti alcuni direttori generali dei tre Dicasteri.

Ieri a Roma l'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale ha avuto un colloquio con il presidente della Finmeccanica per l'esame delle commesse ai cantieri triestini. Pare che abbia avuto incontri anche con industriali stranieri per eventuali commesse, da parte americana e giapponese.

(«Giornalfoto»)

La documentazione fotografica della conclusione del drammatico episodio verificatosi ieri sui tetti delle carceri del Coroneo; l'intervento deciso e ardito dei Vigili del Fuoco ha immobilizzato il detenuto Vincenzo Oppedisano che dopo aver subito una grave condanna era riuscito a raggiungere un cornicione minacciando di lanciarsi nel vuoto. Una 14.a ora durata 40 minuti

UNA DRAMMATICA SITUAZIONE RISOLTA DAI VIGILI DEL FUOCO

Catturato sul tetto del carcere un detenuto che tentava l'evasione

Sfuggito alle guardie durante la passeggiata pomeridiana nel cortile Poche ore prima aveva subito una severa condanna all'Assise d'appello

Vincenzo Oppedisano ha 22 anni e viene da Catanzaro. E' figlio di noti pregiudicati ma personalmente non sembra che abbia fatto alcunchè di notabile fino al maggio dello scorso anno, quando ha consumato una rapina ai danni della proprietaria di una osteria in Monfalcone.

Ieri, invece, ha compiuto una azione assai più degna di rilievo: è salito sul tetto delle carceri giudiziarie del Coroneo e vi è rimasto per circa 40 minuti. Poi è stato portato all'ospedale.

L'episodio è di quelli che possono succedere soltanto in un carcere, tanto sembra incredibile. L'Oppedisano si trovava nel cortile del passeggio, quasi al termine dell'«aria» pomeridiana che dura dalle 13 alle 15.30. Erano, per la precisione, le 15.25 e gli altri detenuti già stavano sfollando il cortile. Egli ha cominciato ad arrampicarsi sul muro, prendendo appiglio alle bocche di lupo, alle grondaie, a ogni sporgenza. Con agilità d'acrobata poco dopo aveva raggiunto il tetto. Naturalmente, la cosa è stata rilevata subito e, per prima cosa, le guardie hanno provveduto a controllare i passaggi che l'Oppedisano avrebbe potuto infilare per passare dal tetto del carcere su quello dell'adiacente Palazzo di Giustizia, da cui tentare una sia pure avventurosissima via verso la libertà. Ma l'Oppedisano non ha diretto la sua attenzione in tal verso: in visibile stato di choc, con tremori alle gambe, è rimasto su un angolo di cornicione ad ascoltare le esortazioni che da ogni parte gli venivano rivolte. Le guardie erano affacciate alle bocche di lupo dei piani inferiori, qualcuno cercava anche di raggiungere il tetto. Intanto, immediatamente chiamati, giungevano i vigili del fuoco e la CRI.

Sarebbe una scena da romanzo, se non ci fossimo già abituati, per troppi precedenti, a buttarsi dai tetti e vuole ogni sorta di lusinghe e promesse prima di lasciarsi condurre alla ragione. Ci sono di quelli che anche si fanno portare il caffè o uno spuntino completo, per pensarci su più tranquillamente; l'eroe di ieri non ha avuto tempo di giungere a tanto, anche se è rimasto in bilico all'altezza del quarto piano per quasi tre quarti d'ora.

Consolato Marcianò, a suo tempo, aveva ottenuto di più. L'uomo era allora, tre anni fa, in attesa del dibattimento di Assise che doveva condannarlo all'ergastolo. S'era sotto Natale, più vicini di adesso; e il Marcianò s'era messo a scalare i muri fino ad appollaiarsi sulla bocca di lupo del terzo piano. Era meno agile di Oppedisano. Per convincerlo a scendere gli hanno dovuto portare la figlioletta, cui era morbosamente attaccato. Era calabrese, Marcianò; lo stesso sangue del giovanotto che ha fatto tener il fiato sospeso a tutto il carcere ieri pomeriggio.

Con Oppedisano la cosa è comunque finita con poco. Sulle prime le guardie non trovavano modo di salire fino all'abbaino del tetto su cui il detenuto si trovava; sembra che la guardia ch'era in possesso delle chiavi fosse andata per proprio conto su un altro tetto. I vigili del fuoco hanno dovuto quindi usare la scala: sono saliti in due, hanno costretto l'Oppedisano in un angolo. Il povero nevrastenico è stato anche fortunato: la gran parte dei cornicioni e dei tubi di grondaia del carcere sono in così cattivo stato che mai avrebbero sopportato il peso d'un uomo; ma proprio quel tratto su cui egli ha passeggiato è ancora abbastanza resistente.

I due vigili hanno inscenato una abile manovra, cercando di attirare il giovanotto dal maglione blu verso un tratto protetto da una piccola sopraelevazione, per superare la quale si sarebbe dovuto distrarre abbastanza da permettere loro di saltargli addosso e immobilizzarlo. Ad ogni buon conto, da basso era stato stesso un telo e un altro stava per essere aperto su un terrazzino all'altezza del secondo piano; invece, prima che questa misura fosse completata, uno dei vigili ha fatto un gran balzo, essendosi assicurato con una corda, riuscendo a raggiungere l'Oppedisano. L'altro gli era addosso un attimo dopo; una breve ma violenta colluttazione a venti metri da terra concludeva la tragicommedia. L'Oppedisano riportava, oltre al violento stato di choc, contusioni multiple, per le quali è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Preso in consegna dal dott. Svaghel della CRI, è stato immediatamente portato all'ospedale.

Quale il motivo di tanto scalpore? Assieme a Italo Blanda, da Monfalcone, di anni 19 e pure detenuto alle nostre carceri, l'Oppedisano era stato giudicato nell'ottobre dello scorso anno dalla Corte d'Assise sedente in Gorizia per i reati di rapina, violazione di domicilio e lesioni personali volontarie. I fatti si erano svolti nel maggio quando, una sera, i due giovani avevano aggredito la signora Genoveffa Losetti, di Monfalcone, e tenuta sotto la minaccia d'una pistola per il tempo necessario a rovistare nell'interno della sua osteria, «Ai quattro venti» e impossessarsi in tal modo di 65 mila lire. Nel frattempo, con un coltello tagliuzzavano le vesti alla signora e le provocavano lesioni guaribili in 10 giorni.

La Corte d'Assise ha condannato l'Oppedisano a tre anni e tre mesi di reclusione; il Blanda, che era al contempo accusato del furto della pistola dal saper di gente che minaccia di l'abitazione del carabiniere Giuseppe Silvestri, da S. Canciano, e di altri furti minori, ha avuto con la diminuente della minore età, tre anni, tre mesi e 20 giorni.

Su ricorso del P.M. questo processo è stato riesaminato ieri dalla Corte d'Assise di Appello (Pres. Palermo, «a latere» Caniglia, P.M. Santonastasio, canc. Vascon, Difesa d'ufficio avv. Padovani), la quale ha accolto la tesi accusatoria contraria alla concessa prevalenza delle attenuanti generiche e di quelle del risarcimento dei danno sulle aggravanti contestate. Dichiarando invece l'equivalenza, la Corte d'Assise di Appello ha ieri aumentato le pene a quattro anni e 10 giorni per il Blanda e a cinque anni, dieci mesi e 15 giorni per l'Oppedisano.

Con questa sentenza, pronunciata ieri mattina alla presenza dei due giovani, diventano sorprendentemente numerosi i casi in cui, nella sola attuale sessione, la Corte d'Assise di Appello ha aumentato, e in modo sensibile, le pene irrogate dai giudici di primo grado.

Oltre due anni e mezzo di carcere in più di quanto si aspettasse: può quindi essere stata la delusione provata ieri mattina a determinare l'assurda protesta del giovane Oppedisano. Ma è escluso che il fatto da lui commesso possa essere ritenuto integrativo del reato di tentata evasione e che di questo gesto egli sia chiamato a rispondere in successivo procedimento.

In ogni caso, sembra che il direttore del carcere dott. De Mari abbia deciso di chiudere il cortile da cui ha iniziato la scalata l'Oppedisano e di destinare al passeggio dei detenuti un altro, in cui minor dovizia di appigli si offra a chi improvvisamente si sentisse preso dal desiderio di una boccata d'aria presa sul tetto.

UN ANNO AL COMUNE

Domani la relazione pubblica del Sindaco

Domani, alle ore 11, al Cinema Grattacielo, il Sindaco dott. Mario Franzil, terrà una relazione consuntiva sull'attività svolta in un anno dall'Amministrazione comunale.

STASERA AL «DANTE»

All'U.P. inaugurazione dell'anno accademico

Stasera alle ore 18, nell'Aula magna del Liceo «Dante», sarà solennemente inaugurato il sessantesimo anno accademico della Università popolare, alla presenza delle autorità cittadine, del corpo insegnante, del direttivo e dei soci.

Revocato lo sciopero ai magazzini «Upim»

I TERMINI DELL'ACCORDO

E' stato revocato lo sciopero dei dipendenti dei grandi magazzini «Rinascente» e «Upim» che doveva svolgersi su scala nazionale oggi e domani; viene invece confermata l'effettuazione dello sciopero per la «Standa». A Trieste erano interessati all'agitazione i dipendenti dei magazzini «Upim».

Lo sciopero per i due enti è stato sospeso dopo un accordo raggiunto a Roma fra i rappresentanti delle parti. La Camera del Lavoro informa che la direzione della «Rinascente» e della «Upim» si è impegnata: a corrispondere mezza mensilità di stipendio a tutti i dipendenti a titolo di 14.ma mensilità per il Ferragosto; a concedere mezza giornata festiva ogni due settimane a tutti i dipendenti; a estendere il premio di produttività agli apprendisti nella misura dello 0.5 per cento annuo (circa 7500 lire); a non fare licenziamenti per matrimonio e a corrispondere un premio di nuzialità a tutti i dipendenti (uomini e donne) che si sposano; a istituire posti di ristoro.

OGGI ALLE 17.30

Inaugurazione del corso di studi assicurativi

Riprende oggi la sua attività presso l'Università degli studi, una delle più significative istituzioni di cultura della nostra città: l'Istituto per gli Studi Assicurativi

Le lezioni del corso riprendono oggi alle ore 17.30 in un'aula della Facoltà di Economia e Commercio (via F. Severo, 158) con due conferenze di Demografia e Calcolo attuariale tenute rispettivamente dai professori Giorgio Bonifacio e Luciano Daboni.

Borgo S. Nazario ha la sua chiesetta

DOMANI LA BENEDIZIONE

Domani sarà una giornata felice per le famiglie profughe abitanti a Prosecco, nel borgo S. Nazario costruito dall'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Una delle più sentite esigenze di quella comunità di profughi sarà soddisfatta con la benedizione della chiesetta che, come il borgo, sarà dedicata al santo Patrono di Capodistria, S. Nazario.

La benedizione della chiesetta sarà officiata dal Vescovo mons. Santin alle ore 11.

Lutto di un collega

Si è spenta Elisa Bari, amorevole compagna del nostro tipografo e caro collega di lavoro Lodovico Bari, al quale esprimiamo nella dolorosa circostanza le più sentite condoglianze.

† Ieri 11 corr. dopo lunga e penosa malattia all'età di 61 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Belletti

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ONORINA e PINO, il nipote GIULIANO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prim. prof. dott. Carravetta, ai medici assistenti, alle suore e a tutto il personale della II chirurgica per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno domenica 13 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. si è spento il nostro caro

Osvaldo Iavazzo

Invalido di guerra 1915-'18

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GENESIO con la moglie GRAZIELLA de FAVERI, il nipotino UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Barcola.

† Il 10 corr. è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Maria Valentin

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e ELDA, il nipote ENNIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cheber

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVINA, col marito OSCAR VIVIANI, il figlio VANNUCCIO, con la moglie ETTA, le sorelle MARIA, ROSALIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 12 dicembre 1959.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Augusto Zerjal

Con immenso dolore lo piangono la desolata moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti

I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 10, dalla cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri notte

Elisa Bari n. Cossutta

di anni 53

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, il figlio ADRIANO con la moglie GIUSEPPINA, la figlioletta ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. si è spento il caro

Emilio De Pasquale

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. è spirato

Luigi Passamare

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla cappella di via Pietà.

† Si è spenta giovedì

Giustina Mondo

lasciando nel dolore le figlie, il genero e i congiunti.

I funerali si svolgeranno domenica alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Ieri 11 corr. è mancato

Giovanni Premoli

pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste anuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 14.45, dall'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte del

comm. avv. Piero Gerin

con immutato affetto lo rimpiange la moglie MARGHERITA unitamente ai figli tutti e Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in Suo suffragio sarà celebrata il 18 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel I anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Angelo Piazza

Lo ricorda con infinito amore e profondo rimpianto

la sua EMILIA

Nella necrologia pubblicata ieri anzichè Giovanni Oretti leggasi: GIOVANNI PORETTI.

Disegnatori,

CONOSCENZA DISEGNO TECNICO DI MACCHINE, RICERCA IMPORTANTE SOCIETA' TEDESCA.

Pratica disegno industriale gradita, conoscenza lingua tedesca non indispensabile.

Disposti trasferirsi. Scrivere, indicando requisiti a:

AUG. SCHNAKENBERG & Co.
Wuppertal - Barmen Beyenburgerstr. 146/168
GERMANIA

IL MAGAZZINO UPIM SARÀ APERTO OGGI

La Direzione del Magazzino UPIM informa che oggi sabato il Magazzino UPIM — Corso Italia 18 — sarà aperto in tutti i Reparti con orario normale

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICA DI RAVENNA

cerca SEGRETARIA DI DIREZIONE. Si richiede ottima conoscenza della lingua inglese e della stenodattilografia. Inviare curriculum. Indicare pretese alla

CABOT ITALIANA — piazza Mameli N. 5 - Ravenna

LA LEGGE IERI ALLA CAMERA

Entro un mese il voto sugli ex GMA

La sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge governativo e delle proposte di legge di iniziativa parlamentare che stabiliscono norme per la sistemazione del personale civile e di polizia assunto a Trieste dal Governo militare alleato, si è riunita ieri a Montecitorio. Il relatore sui provvedimenti on. Berry, il quale aveva già avuto nei giorni scorsi un primo scambio di idee con il segretario dei dipendenti G.M.A., dott. Verza accompagnato dagli on.li Bologna e Sciolis, nella seduta di questa sera ha esaurito assieme ai colleghi della sottocommissione, l'esame dei provvedimenti presentati. La sottocommissione si riunirà la prossima settimana, per esaurire la discussione complessiva delle proposte prima dell'inizio delle vacanze natalizie, in modo da poter giungere alla ripresa dell'attività parlamentare con un testo unificato.

Nella riunione di oggi sono stati riconfermati dai presentatori, ed accettati dal relatore, i criteri fondamentali che ispirano i provvedimenti e cioè quelli della istituzione di un «ruolo speciale ad esaurimento» e quello che sancisce la possibilità per il personale G.M.A. di essere immesso nei ruoli dell'amministrazione statale attraverso gli speciali meccanismi previsti dalla legislazione (ruoli aggiunti, ruoli transitori, ecc.) con la salvaguardia di tutti i diritti acquisiti. Nella riunione ci si è anche soffermati sul punto che riguarda la possibilità di aumentare la misura prevista per il premio di sfollamento.

Al termine della seduta, l'on. Berry ha rilasciato alla nostra redazione romana la seguente dichiarazione: «Spero di concludere il primo esame delle tre proposte di legge e del provvedimento governativo entro la prossima settimana. Durante le ferie natalizie avrò poi i necessari contatti con il Ministero della Riforma burocratica e del Tesoro e, ad essere ottimisti, spero di presentare un testo unificato e farlo approvare dalla commissione affari costituzionali riunita in sede legislativa entro un mese dalla ripresa dei lavori parlamentari».

Sempre con riguardo ai problemi degli ex G.M.A. gli onorevoli Bologna e Sciolis hanno avuto un colloquio con il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Zaccagnini, al quale hanno sollecitato la definizione dei problemi previdenziali riguardanti il personale della polizia civile, al quale, per una determinazione della Presidenza del Consiglio presa il 22 novembre 1957, devono essere applicate le norme relative alle assicurazioni sociali obbligatorie. Il Ministro Zaccagnini ha assicurato i parlamentari triestini ed il segretario dei dipendenti G.M.A. dott. Verza, presente all'incontro, di conoscere perfettamente il problema ed ha assicurato di aver dato incarico al direttore generale della Previdenza sociale dott. Carapezza di occuparsi della questione per una sua sollecita definizione.

DOMANI ALLA C. D. C.

Il Cenacolo Triestino riprende l'attività

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si appresta ad inaugurare con una solenne cerimonia, alla presenza delle massime autorità cittadine, il suo nuovo anno accademico 1959-1960. La manifestazione avrà luogo domani alle ore 10 nella severa cornice della sala dei convegni della Camera di commercio, al pianoterra di via San Nicolò 5.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 10.4; situazione ore 19: umidità: 75 per cento; temperatura del mare 12.6; pressione mb. 1009.8 in lieve aumento; pioggia caduta nelle 24 ore mm. 1,5; vento km. 5 da S-S-E.

Oggi: S. Valerio. — Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 15.03, tramonta domani alle 5.37.

Maree. — OGGI: alta alle 7.13, cm. 42 e alle 20.43, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.41, cm. 43 sopra il l. m

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

NATALE
REGALI
CAVALLAR

STATO CIVILE

del giorno 11 dicembre 1959

Nati 11, morti 18, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Zornik ved. Pirman Elisabetta a. 82; De Bernardi Guerrino a. 44; Cossuta in Bari Elisa a. 53; Uberti Giovanni a. 71; Rustia in Berri Marcella a. 79; Bon ved. Valentin Maria a. 82; Sciolis Francesco a. 42; De Pasquale Emilio a. 62; Zerjal Augusto a. 59; Passamare Luigi a. 70; Pertot ved. Mondo Giustina a. 81; Gavazzo Osvaldo a. 70; Peric Carlo a. 67; Belletti Giuseppe a. 61; Calligaris Augusta a. 85; Serti Renato a. 70; Kandias Antonio a. 60; Davia Amalia a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fragiacomo Adriano agente di P. C. con Moraro Licia impiegata; Phillips Thomas sott.le Aer. Stat. con Valencic Marisa casalinga; Liubich Sergio perito edile con Ceccolini Evelina commessa; Potrata Vittorio installatore con Bevilacqua Edvina casalinga; Pagliaro Sergio marittimo con Gambato Annamaria impiegata; Sabatini Guido commerciante con Ivulli Maria casalinga; Degli Innocenti Paolo impiegato con Fabris Eugenia casalinga; Stocchi Angelo trapanatore con Grison Elvira casalinga; Cento Stefano guardia P. S. con Miceu Anna Maria casalinga.

NATALE
Regalate una fotografia
CERETTI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24 006
AIDUSSINA giorn. ore 5.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO tutte le domeniche, ore 7.25.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Rievocazione di «Vamba»

Questo pomeriggio presso la sede della Lega Nazionale, in seno alla quale fiorisce una biblioteca per ragazzi intitolata «Vamba», avrà luogo l'annuale rievocazione dello scrittore indimenticabile direttore del «Giornalino della domenica» e la distribuzione di premi ai giovani lettori che li hanno meritati. Il discorso rievocativo sarà tenuto quest'anno dall'amica del Giornalino, prof. Cesarina Lorenzoni di Padova. Durante la stessa manifestazione sarà consegnata una medaglia d'oro alla signorina Laura Velicogna, vincitrice del concorso per la tessera e calendario della Lega Nazionale, indetto fra gli allievi dell'Istituto statale d'arte.

Mondo agricolo regionale

L'attività e la vigilanza delle autorità sanitarie della nostra regione hanno portato al conseguimento di ottimi e soddisfacenti risultati circa la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e dei prodotti agricoli. Questo il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda domani, domenica, alle 7.15 con la consueta rubrica «Vita agricola regionale» che verrà irradiata dalle Stazioni di Trieste1, Gorizia 2, Udine 2, Trieste II, Gorizia II, Udine II.

Cessazione di commercio

del negozio sito in viale XX Settembre 17. Ultimo giorno della svendita totale di maglieria in lana e cotone e confezioni femminili.

Trattenimenti danzanti

Oggi alle ore 21, domani alle 16.30 al Circolo Unione degli Istriani, via Vecellio 6.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste «*Fargas*» in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc., Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Delponte*, v. Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Trafigge l'osso

il sigillo di garanzia del prosciutto dell'antica Ditta *Franco Branchi*. Acquistando del prosciutto cotto, assicuratevi che rechi il sigillo d'oro sull'osso e avrete la certezza di gustare il famoso prosciutto di Parma.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'Orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24. Sono iniziate alla cassa le prenotazioni per S. Silvestro.

Il Picco della Vittoria

Lunedì prossimo all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'Ass. XXX Ottobre - Sezione del CAI, verranno proiettati due film a colori parlati in italiano che rappresentano l'ultima produzione internazionale a carattere alpinistico, un genere che nella nostra città conta un largo numero di appassionati. Per la prima volta in questo settore sarà presentato un film sovietico, «Il Picco della Vittoria», vincitore del Trofeo CAI al Festival della Montagna di Trento, che illustra una grande ascensione compiuta da alpinisti russi in uno dei gruppi di montagne meno conosciute. Seguirà «Sentieri e rocce di Salève» in cui Lambert, uno dei maggiori alpinisti viventi, compie difficili arrampicate con la tecnica più recente, come quella dei chiodi ad espansione: realizzato nella palestra dei rocciatori ginevrini è pregevole anche per gli splendidi colori. I biglietti per gli spettacoli che inizieranno alle ore 18.30 e 21, si possono ritirare presso la sede della società organizzatrice, via Rossetti 15.

Culle

La casa di Fioretta e Silvano Lin è stata allietata dalla nascita di due gemelle alle quali sono stati imposti i nomi di Gabriella e Marina. Ai genitori ed ai nonni felicitazioni ed auguri vivissimi.

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

Perchè di bufala?

La mozzarella originale è di latte di bufala ed ha delle proprietà speciali: ha più fragranza, è più gustosa, succosa ed ha un inconfondibile delicato sapore. E' indubbiamente il cibo più sano, leggero e nutriente. La mozzarella originale si trova giornalmente fresca alle note «Formaggerie Lombarde», via Carducci 26.

Un abito gratis

Ricevere la confezione di un abito gratis non succede spesso, ma *Luci* confezionerà gratuitamente un abito a tutte le signore che ordineranno entro dicembre un mantello invernale scegliendo la stoffa nel suo negozio di via Gatteri ang. via Crispi.

«Selezione»

Per l'arredamento di gusto moderno i famosi mobili di stile nordico delle grandi Case «*Saporiti*» e «*Besana*» in esclusività assoluta da «*Selezione*», il negozio moderno di viale XX Settembre 16. Esposizione ingresso libero anche domenica mattina.

Frassini - TV Magnadyne

E' importante sapere che i TV 1960 della Magnadyne, la marca che si distingue per qualità superiore, *sono già* pronti per il II Programma, con tutti i dispositivi incorporati, senza altre spese. Concess. ditta. ing. A. Frassini succ., viale XX Settembre 13. Garanzie, assistenza, massime facilitazioni.

Riconoscimento

Apprendiamo da Roma che un nostro concittadino, da oltre dieci anni stabilitosi nella capitale, il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Aldo Clemente, è stato insignito della Commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. L'onorificenza concessa, premia gli alti meriti acquisiti da Aldo Clemente in tanti anni di assiduo, appassionato lavoro in favore degli esuli ed è implicito riconoscimento della meritoria attività svolta dall'Opera profughi, alla quale egli consacra ogni sua energia. Vivi rallegramenti.

All'albergo «Obelisco»

tutte e domeniche e feste tè danzante dalle ore 16 in poi.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

SMART

Negli acquisti natalizi è ricercato il capo extra e *Smart* di *Marcello Salvagno*, Capo di Piazza, nettamente s'impone coi modelli esclusivi delle più affermate marche che vi faranno sempre fare un ottimo regalo scegliendo tra le camicette *Amex*, la maglieria inglese *Behalco*, gli organzini di *Luisa Ghezzi*, i fazzoletti di *Sambruni*, le gonne più originali.

TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073 per ordinare
un cestello di 12 bottiglie di
VINO
GENUINO
(bianco, rosato, rosso, a scelta)
a Lire 125 il litro
sono vini di produzione della AZIENDA AGRICOLA VINI
DOMENICO PELLEGRINI
DEPOSITO DI TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI
Non aspettate l'ultimo bicchiere per rinnovare l'ordinazione

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
SI FANNO SEMPRE DA
FILIPPONI
Più assortimento - Mobili migliori - Prezzi più bassi
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UDINE VIA POSCOLLE N. 67 UDINE
Esposizione aperta anche la domenica mattina

DOPO MEZZANOTTE LA SENTENZA IN ASSISE

Nedda Però condannata a sette anni di reclusione

E' stata affermata anche la penale responsabilità di tutti gli altri imputati - L'arringa della Difesa

Quattro ore di camera di consiglio prima di pronunciare la sentenza contro Nedda Però, accusata di tentato omicidio continuato e aborto continuato: sette anni di reclusione, di cui due condonati, tre anni di internamento in casa di cura a pena scontata, l'interdizione legale e la sospensione dalla patria potestà per il periodo della pena, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nedda è stata dichiarata colpevole di tutti i reati ascritti, con la esclusione della premeditazione nel tentato omicidio, la concessione della diminuente del vizio parziale e delle attenuanti generiche.

Severe condanne sono state comminate agli altri imputati, per i quali la Corte d'Assise ha accolto quasi integralmente le richieste della Pubblica accusa. Giulia Zanini ved. Turco ha avuto tre anni interamente condonati e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; Rosa Kukanja ved. Però due anni e sei mesi, interamente condonati; Carlo Però, due anni e due mesi, di cui due anni condonati; Odinea Marcucci in Pistilli e Cristina Filipcich in Strukel, due anni ciascuna, interamente condonati. Per Bruna Rigotti il reato è stato dichiarato estinto in virtù d'amnistia.

Alla lettura delle sentenze, alle 0.15 di stanotte, l'aula di Assise era ancora affollata di pubblico: erano tutti i parenti e amici di Nedda, rimasti a tenerle compagnia, sia pure da lontano, nelle difficili ore d'attesa. Nedda ha ascoltato la sentenza in assoluta immobilità, senza rivelare alcuna emozione; soltanto dopo, al salutare la madre, la sorella e i parenti più cari, non è riuscita a trattenere le lacrime. Come a ogni udienza e forse di più, è emerso l'affetto da cui questa donna è circondata tra quanti più da vicino la conoscono; e Nedda stessa, attraverso tutto il processo, ha trovato i più profondi momenti di commozione nella vista e nel saluto dei suoi cari. In attesa dell'appello, che sarà interposto, Nedda ha per il momento circa tre anni e dieci mesi di reclusione da scontare, oltre al ricovero in casa di cura; ciò in quanto ha fatto più d'un anno di carcere in attesa del procedimento.

La difesa di Nedda Però ha occupato quasi interamente l'arco delle due udienze di ieri. E' stata una difesa con accenti di rara convinzione, appassionata e abilissima.

L'avv. Morgera ha anzitutto precisato il suo pensiero sulla personalità della imputata e sulla sua malattia. Una struttura psichica debole e incerta fin dall'infanzia, che si è dimostrata particolarmente sensibile ai mutamenti dell'ambiente esterno, tanto da subire violenti aggravamenti di tormenti e angosce per il timore di non sapersi adeguare. Sempre incerta e poco fiduciosa nelle proprie capacità, Nedda era facile preda di idee ossessive, che si impossessavano della sua mente con nessuna possibilità di opposizione da parte della volontà cosciente. Moralmente di struttura sana e di temperamento dolce, Nedda poteva perdere il controllo delle proprie azioni sotto l'imperversare delle idee coatte. Ha tentato di uccidere non per odio alla figlia, bensì per amore: per amore del marito e del primogenito Franco ai quali temeva di non poter adeguatamente accudire per la necessità di occuparsi della piccola Daniela. La cangiante salute dei primi mesi di Daniela ha acuito questo senso di disagio; fino a che lo stesso ha raggiunto le proporzioni dell'ossessione.

I primi due episodi, del giugno e del luglio, in cui s'è detto che aveva tentato di strangolare la piccola con le proprie mani, vanno guardati secondo la difesa sotto altra luce: Nedda era in stato di violenta agitazione, tanto che poco dopo sarebbe stata ricoverata per un mese all'Ospedale psichiatrico. Per due volte ha afferrato la figlia mettendosi contemporaneamente a gridare; ed entrambe le volte c'erano altre persone presenti, la suocera o la madre, a intervenire sotto l'impeto della paura che qualche cosa accadesse. Tuttavia non è pacifica in atti la prova che Nedda avesse messo le mani sul collo della bimba; e sotto questo riguardo andava assolta per insufficienza di prove dal tentato omicidio.

Nessun dubbio invece che il tentativo vi sia stato il 2 settembre '58, quando Nedda si trovava sola in casa e, soggiacendo all'impeto ossessivo, ha afferrato la piccola di quattro mesi e l'ha immersa nell'acquaio della cucina. Una chiamata del figlio Franco che stava giocando in strada l'ha immediatamente richiamata in sè; ha deposto Daniela sul letto, tutta bagnata, e ha risposto dalla finestra al figlio.

L'avvocato ha svolto su questi fatti una ardua tesi giuridica, sostenendo l'esistenza di una desistenza volontaria da parte della donna. Nedda avrebbe cioè desistito per propria libera decisione dall'insistere oltre nell'atto criminoso; non vi sarebbe stata in alcun modo costretta poichè la chiamata del figlio dalla strada certo non poteva raffigurare alcun pericolo incombente. Con l'atto volontario di desistere da un delitto, lo stesso viene a cadere e restano soltanto le conseguenze giuridiche di eventuale altro reato già consumato: in questo caso restavano le lesioni, sia pure lievissime, cagionate alla piccola.

In merito ai due episodi di aborto ascritti alla signora Però, l'avv. Morgera ha rilevato come le carte permettevano di raggiungere al più la certezza in ordine a quello del '56; l'altro, del '57, doveva invece essere considerato quale aborto spontaneo.

Per questo reato, il difensore ha invocato i minimi di pena, le attenuanti e la concessione del condono. Il condono è stato anche chiesto nell'ipotesi che la Corte affermasse le responsabilità del tentato omicidio. Il difensore ha concluso la sua arringa rilevando l'insussistenza della contestata aggravante della premeditazione nell'omicidio, poichè un soggetto semi-infermo di mente non è in grado di premeditare.

Il rappresentante del P. M. dott. De Franco, ha svolto una replica per opporre gli argomenti accusatori a tutte le arringhe svolte in favore degli imputati. Per Nedda Però ha rilevato come la suocera avesse dichiarato di averla vista con le mani al collo di Daniela. La tesi fondamentale, della desistenza volontaria, non era accettabile poichè la chiamata di Franco rappresentava un intervento esterno; e se desistenza vi fosse stata, dopo aver risposto al figlio non sarebbe scappata a costituirsi, convinta di aver ucciso la figlia, ma si sarebbe adoperata per prestarle soccorso.

Quanto agli aborti, dovevano ritenersi esistenti entrambi. La prova di laboratorio con esito negativo, del '56, non aveva valore certo, poichè non è raro che simili prove, se fatte precocemente, diano esito negativo anche in presenza di un concepimento. Nel '57, le affermazioni del dottore che ha visitato Nedda in preda a emorragia non avevano valore per essere la visita avvenuta 40 giorni dopo l'intervento illecito, quando cioè non restavano sintomi clinici con cui distinguere l'aborto procurato da quello spontaneo.

Per tutti gli altri imputati, il P. M. ha riaffermato la sua precedente tesi di colpevolezza in ordine ai reati rispettivamente ascritti.

Sono seguite brevi repliche di tutti i difensori, in un'atmosfera piuttosto polemica e accaldata. La Corte si è ritirata poco dopo le 20.

Pres. Rossi, a latere Ligabue; P. M. De Franco; Canc. Magliacca; Difesa avv. Affatati, R. Cuccagna, Kezich, Morgera, Carlini, Girometta, Iacuzzi.

Processati a Udine due triestini

Due triestini sono stati processati ieri dal Tribunale di Udine: Francesco Bertone di 40 anni, abitante a Trieste in via Donota 4, e Ignazio Di Lernia di 28 anni abitante pure a Trieste in via delle Docce 5. Il primo era imputato di furto con destrezza, il secondo di favoreggiamento e di avere sviato le indagini. Al Bertone è stato poi contestato pure il reato di contravvenzione alla diffida di non ritornare a Udine per tre anni.

Il 12 ottobre verso le 17, alla fermata di via Mercatovecchio, il signor Luigi Nogarino di 50 anni da Torsa di Pocenia, stava scendendo dall'autobus della linea 1 quando sentiva che qualcuno gli sfilava il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni. Si girava e vedeva il Bertone, unica persona che si trovava alle sue spalle, il quale tentava di gettare il portafogli fuori dall'autobus. Il Nogarino richiedeva l'intervento dell'autista Nereo Pilosi, che fermava il Bertone, il quale negava recisamente dicendo che il portafogli l'aveva visto a terra sul predellino dell'autobus.

Interveniva allora il Di Lernia che si trovava pure sull'autobus, affermando di aver visto uno sconosciuto che poi sarebbe sceso in fretta, sfilare il portafogli dalla tasca del passeggero. Comunque giungeva un vigile e, data l'evidenza dei fatti, i due triestini venivano condotti in Questura ove erano identificati per pregiudicati già incorsi in delitti contro il patrimonio e la fede pubblica.

Il P.M. ha chiesto per il Bertone una condanna a 2 anni di reclusione, 3 mesi di arresto e 24 mila lire di multa; per il Di Lernia un anno e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha irrogato al Bertone un anno di reclusione e 8 mila lire di multa nonchè un mese e 15 giorni di arresto; al Di Lernia 6 mesi di reclusione.

DRAMMATICO IN VIALE MIRAMARE

Si riduce in fin di vita capovolgendosi con la macchina

Aveva infilato a velocità quasi proibitiva una lieve curva - Inverosimile traiettoria

Di un drammatico sinistro stradale è stato protagonista ieri sera un automobilista che nel percorrere ad elevatissima velocità il viale Miramare, diretto in città, è uscito di strada all'altezza del bagno Ferroviario.

Il disastroso incidente è avvenuto alle 22.20. A quell'ora l'insegnante Francesco Skerlj di 45 anni, abitante in via Papiniano 1, guidava la propria autovettura TS 31606 (un veicolo di fabbricazione germanica) a velocità — come hanno accertato gli agenti della Stradale, al termine dei loro rilievi tecnici — proibitiva. Nell'affrontare la curva che gira lievemente a sinistra in corrispondenza dello stabilimento balneare, egli ha perduto il controllo della guida; sicchè l'automezzo è sbandato paurosamente sulla sinistra, dopo aver lentamente tagliato in diagonale la carreggiata per diversi metri. Forse l'automobilista era stato colto da un momentaneo malore; è un fatto che, uscito di strada sulla sinistra, egli ha allora tentato di sterzare a destra per rimettersi in carreggiata. Per la brusca manovra, il veicolo si è rovesciato a ruote all'aria; dopo aver capotato al centro del vialone, esso ha continuato a rotolare fino a rimettersi nuovamente con le ruote a terra; e infine ha proseguito la corsa fino a uscire di strada sulla destra. Il veicolo, danneggiato in modo ingentissimo, ha superato la siepe che divide la carreggiata dalla sede tranviaria e si è arrestato in mezzo alle rotaie.

Per fortuna nessun veicolo transitava in quel momento nei due sensi; altrimenti l'incidente si sarebbe potuto trasformare in una terribile sciagura, se cioè avesse incontrato altri mezzi nella sua rovinosa corsa. I guidatori degli automezzi sopraggiunti pochi istanti dopo si sono immediatamente arrestati. E si sono precipitati in soccorso del dott. Skerlj, che giaceva privo di sensi, col viso sanguinante, all'interno della propria macchina fracassata. In breve una folla numerosa si è formata sul luogo della disgrazia; e il traffico tranviario è rimasto interrotto.

Sollecitati per telefono, sono giunti poi gli agenti della Stradale e i sanitari della CRI; gli infermieri hanno adagiato il ferito nella lettiga e l'hanno avviato all'ospedale. Durante il tragitto, il medico di turno dott. Bruno gli ha praticato una terapia d'urgenza. Alle 22.45 lo sventurato insegnante è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Gli sono state riscontrate delle fratture multiple all'emicostato sinistro con diffuso enfisema sottocutaneo, escoriazioni al viso, al dorso e alle gambe, stato subcommozionale e amnesia.

Al ricupero dell'automezzo hanno provveduto gli agenti, sicchè il traffico tranviario è rimasto interrotto solo per quindici minuti. La macchina presentava notevolissimi danni.

Era caduto dalle scale

Sono state accertate ieri le circostanze del ferimento di un'anziano signore, il pensionato Rodolfo Vidal di 70 anni, il quale è stato soccorso l'altra notte dai sanitari della CRI in via Marconi 18. Egli era rimasto vittima di una caduta dalle scale, mentre si accingeva a rincasare. Aveva così riportato delle lesioni alla regione parietale destra, alla fronte, alla palpebra superiore destra ed epistassi; e inoltre versava in stato di coma. Il Vidal è stato perciò ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica.

E' morta la signora ustionata all'albergo

E' deceduta ieri mattina la signora Amalia Davi di 74 anni, che si era gravemente ustionata, giorni fa, nella stanza da lei occupata all'albergo di via Diaz 6; per il cattivo funzionamento della stufetta — alimentata, attraverso un cannello di gomma, da una bombola di gas liquido — la donna era stata investita in pieno da un'alta fiammata. Il fuoco le si era appiccato alle vesti ed aveva 'ntaccato le coltri del letto vicino. Il personale dell'albergo, tempestivamente accorso alle invocazioni della sventurata ospite, aveva provveduto a prestarle i primi soccorsi. Poi con la CRI era stata avviata all'Ospedale, ed ivi accolta con prognosi di una ventina di giorni. Per sopravvenute complicazioni, la Davi è spirata alle 7.25 nel reparto dermatologico.

Troppo slancio

Un giovane dipendente della panetteria di via Orlandini 27 è rimasto vittima ieri mattina... della propria foga. Si tratta del panettiere Claudio Pellegrini di 19 anni, abitante in S. M. M. Inf. 704, il quale — volendo varcare di corsa la soglia del laboratorio interno — è andato a sbattere col viso contro la saracinesca semi-abbassata. Ha così riportato delle ferite lacero contuse alla fronte e al naso, e stato commozionale. Alle 9.40 è stato trasportato con la CRI all'Ospedale, e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

GRATTACIELO
LA NOTTE BRAVA
R. Schiaffino — E. Martinelli
A. Lualdi — A. M. Ferrero
M. Demongeot — L. Terzieff
VIETATO AI MINORI

Assemblea alla C.d.L. dei fiduciari edili

Ieri presso la sede della Camera confederale del Lavoro ha avuto luogo una riunione dei fiduciari ed attivisti del settore edile. Il segretario Mario Del Conte ha aperto la campagna per il tesseramento 1960, dichiarandosi certo che il numero degli iscritti raggiunto nel 1959 sarà senz'altro superato, così come avvenuto nel corrente anno rispetto al precedente.

Successivamente ha illustrato le migliorie ottenute con il rinnovo del contratto di lavoro, che avrà vigore dal 1.o gennaio p. v. con particolare riferimento alle modifiche della parte normativa, agli aumenti salariali, e all'obbligatorietà dell'istituzione della scuola edile, per la quale sono attualmente in corso incontri con le associazioni padronali, onde giungere alla definizione dello statuto e del regolamento della scuola stessa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 21.30: Prima rappresentazione «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

COMMEDIANTI. 21: «Esami di maturità» di Fodor.

TEATRO NUOVO. Ore 21: La compagnia del Teatro Cronaca Stabile «Li Zanni» di Padova, presenta: «Attendendo Godot» di Samuel Beckett. Regia di Germano Gennaro. Prezzi: settore A lire 1100, settore B 650; galleria 300. Riduzioni per soci, abbonati e studenti. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

MODERNO. Da lunedì 14 reduce dai trionfi di Melbourne, Sydney, dalla Royal Albert Hall di Londra e dal Palais Chaillot di Parigi ritorna alle ribalte italiane Alda Sileni con la sua compagnia di riviste.

ARCOBALENO. 15.15: Il pubblico di tutta Italia come già quello del Festival di Cannes applaude la straordinaria interpretazione di due grandi attori: Kim Novak e Fredric March, in «Nel mezzo della notte!» di Joshua Logan e diretto da Delbert Mann. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16: «I segreti di Filadelfia». Un classico film Warner Bros, altamente drammatico, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con un comicissimo film «Porca miseria» con Billi e Riva, Tina Pica e Carlo Croccolo. Segue: «Rivolta dei giocattoli», cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 15.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Risate a non finire, con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. Cinemascope a colori.

FILODRAMMATICO. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Tratto dal celebre romanzo «Stranger in My Fruis» di Robert Wilde, con June Allyson e Jeff Chandler.

GRATTACIELO. 16: «La notte brava». E' una storia aspra e crudele, tenera e umana. Interpreti: R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, J. C. Brialy, A. M. Ferrero, Franco Interlenghi, A. Lualdi e M. Demongeot. Severamente vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Hiroshima mon amour» con Emanuele Riva ed Eiji Okada. Una produzione giapponese di alto sentimento. Premiato al Festival di Venezia, di Cannes e di Mosca. Regia di Alan Renais.

ALABARDA. 16, 19, 22: «Anatomia di un omicidio» di Otto Preminger. Ricostruzione di un delitto determinato dallo scatenarsi di violente passioni, con James Stewart (Coppa Volpi al Festival di Venezia 1959), Lee Remick, Ben Gazzara e Kathryn Grant. Vietato ai minori.

AURORA. 15.30: Seconda settimana del grandioso successo Universal «La mia terra» con Rock Hudson e Jean Simmons. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Alfred Hitchcock il re del brivido presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Technicolor M.G.M. II settimana di grande successo.

CRISTALLO. 16: Il film cui la critica e il pubblico hanno decretato il più entusiastico successo: «Estate violenta» con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e Jacqueline Sassard. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Il balio asciutto». Divertentissimo technicolor vistavision, con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell e Baclaloni.

IMPERO. 16.30: Tognazzi e Vianello nell'esilarante film Cineriz «Noi siamo due evasi». Grandioso successo comico.

ITALIA. 16: Ultimo giorno «Guardatele ma non toccatele». Brillantissimo cinemascope, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Caprice Chantal, Johnny Dorelli e Fred Buscaglione con il suo complesso.

MASSIMO. 16: «Erode e la regina di Lidia». Imponente, fastosa rievocazione storica in cinemascope-technicolor, con Steve Reeves, Sylvia Lopez, Sylva Koscina. Successo.

MODERNO. 16: «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones. Vistavision in technicolor. Per la prima volta a Trieste il film è ammesso ai minori.

VIALE. 16: «Fermati, cow boy!» con Audie Murphy e Terry Moore. Un'avvicente avventura nel West. Prima visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Nel regno di Walt Disney» in technicolor per la gioia dei grandi e piccini.

VITT. VENETO. 16: In seconda visione per Trieste «Archimede le clochard», la migliore interpretazione di Jean Gabin con Bernard Blier. Brillante, divertente e brioso film. Premiato per la migliore interpretazione al Festival di Berlino.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo del rikscià». Un trionfo dell'arte, un autentico capolavoro della cinematografia giapponese. Cinemascope in technicolor.

ARISTON. 16: «Le ali delle aquile». Nella magistrale regia di John Ford e con la stupenda interpretazione di John Wayne e Maureen O'Hara, nel più spettacolare cinemascope in technicolor del mare e del cielo. Ultimo giorno.

ARISTON. Domattina una spassosa vicenda con Aldo Fabrizi nel film «Il maestro» .

ASTRA. 15.30: «Le tempeste» con S. Mangano e Van Heflin. Colossale produzione De Laurentiis in cinemascope e technicolor.

IDEALE. 16: «Ragazzi del juke box». Una corsa sfrenata sui sentieri della musica e dell'allegria, con Adriano Celentano, Tony Dallara, Elke Sommer, Betty Curtis, F. Buscaglione e i suoi Asternovas.

MARCONI. 16: «Fräulein», delicata storia d'amore fra le rovine e gli orrori del dopoguerra. Cinemascope in technicolor, con Dana Wynter e Mel Ferrer.

RADIO. 16: «Le fatiche d'Ercole». Cinemascope-technicolor storico, con Steve Reeves e Sylva Koscina.

SAVONA. 16: «Tavole separate». Il film dei 2 Oscar, con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster.

S. MARCO. 16: «Les girls». Cinemascope in technicolor, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, K. Kendall e Tania Elg. Ore 21: teleproiezione «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «Quantrill, il ribelle». con S. Cochran e D. Brewster. Cinemascope in technicolor.

LUMIERE. 17: «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

NOVO CINE. 14.30: «Addio alle armi». Colossale technicolor, con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi. Grande successo.

ODEON. 16: «Rascel marine». Cinemascope technicolor eroicomico, con Renato Rascel.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il contrabbandiere».

ROMA. «I tre caballeros» di Walt Disney, in technicolor.

VERDI. «Il generale Della Rovere» con Vittorio De Sica.

VOLTA. «Tutte le ragazze lo sanno» con David Niven e S. McLaine.

TEATRO NUOVO
Sabato 12 dicembre alle ore 21
e domenica 13 dicembre alle ore 17
LA COMPAGNIA DEL TEATRO CRONACA STABILE DI PADOVA «LI ZANNI»
presenta
Attendendo Godot
di Samuel Beckett
Regia di G. GENNARO
Riduzione per Soci — Abbonati — Studenti

COMPLESSO INCIDENTE DELLA STRADA

Investito dall'auto che sale sul marciapiede

Fratture e lesioni: ne avrà per settanta giorni

Un vistoso incidente si è verificato ieri pomeriggio in viale D'Annunzio, dove una macchina è salita sul marciapiede investendo un passante che vi transitava. La drammatica scena è accaduta alle 16,45, all'altezza della via Limitanea.

Un motofurgoncino stava per convergere a sinistra, proveniente da piazza Garibaldi, per immettersi in quella laterale; ma proprio mentre stava per iniziare la manovra veniva superato sulla sinistra dall'autovettura TS 30700, guidata dal tintore Giuseppe Cociani di 47 anni, abitante in via Negrelli 30. Questi è stato sorpreso dalla manovra del furgoncino e per non strisciarvi contro con la fiancata destra si è spostato completamente sul lato sinistro della carreggiata. In tal modo egli è riuscito a evitare la collisione ma ha perduto il controllo della guida, sicchè la macchina ha superato la cordonata del marciapiede. Un signore che transitava diretto verso piazza Garibaldi è stato travolto in pieno e scaraventato al suolo con violenza. Lo sfortunato passante era l'insegnante Franco Fabro di 45 anni, abitante in via S. Vito 1-1.

La vittima ha raggiunto pochi minuti dopo l'Ospedale maggiore a bordo di un'automobile di passaggio; l'insegnante presentava la frattura della rotula destra, contusioni escoriate multiple alla gamba destra con sospette lesioni ossee alla tibia e stato di choc traumatico. E pertanto è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una settantina di giorni.

Un'ora più tardi gli agenti della Squadra traffico — intervenuti sul posto per assumere i rilievi del grave incidente — hanno provveduto a trasportare all'Ospedale anche l'automobilista investitore, il quale per effetto del violento sobbalzo subito dalla sua macchina nell'urto contro la cordonata del marciapiede aveva duramente battuto con la fronte contro il parabrezza.

LA RIUNIONE DI MILANO

Crescenti adesioni all'iniziativa dell'Elipadana

Ha avuto luogo a Milano l'annunciata riunione della Società Elipadana, cui sono intervenuti, in rappresentanza della nostra città, il Prosindaco prof. Cumbat e, per la Camera di commercio, il dott. Illini.

Dopo un ampio scambio di idee, gli intervenuti hanno confermato la fervida adesione alla Società Elipadana, attraverso un opportuno aumento di capitale, dei Comuni e degli enti da essi rispettivamente rappresentati. I termini dell'aumento, che saranno frattanto limitati a modeste quote per ciascuno dei nuovi soci, anche per conservare alla Elipadana il suo carattere iniziale di studio e di preparazione di più ampi programmi, saranno naturalmente sottoposti ai rispettivi organi deliberativi.

Gli intervenuti si sono poi intesi perchè una loro commissione si incontri prossimamente con il Sottosegretario al Ministero della Difesa, on. Bovetti, e con il direttore generale dell'Aviazione civile, gen. Abbriata, per informarli delle raggiunte intese ed illustrare i propositi che animano la così allargata Società Elipadana in quel campo dei trasporti elicotteristici che si va ogni giorno più affermando con risultati di tanto interesse.

La riapertura dei termini per le pensioni dei profughi

IL PROGETTO DELL'ON. BOLOGNA ALL'ESAME DELLA CAMERA

La Camera dei deputati ha approvato ieri la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Bologna per la riapertura dei termini di presentazione delle domande di pensione di guerra, militari e civili, in favore dei profughi provenienti dalla Zona B e dai territori giuliani passati sotto la sovranità jugoslava in forza del Trattato di pace.

L'on. Bologna, illustrando la proposta di legge, ha sottolineato la necessità di riaprire i termini per l'inoltro delle domande di pensione di guerra da parte dei profughi militari e civili, soprattutto in considerazione delle lunghe sofferenze e dei gravi disagi sopportati nei territori giuliani da questi connazionali che, a causa di tali circostanze, non hanno potuto fruire dei benefici previsti dalle vigenti leggi relative alla concessione delle pensioni di guerra.

PRIME VISIONI

«Hiroshima, mon amour»

Regia: Alain Resnais. - Int.: Emmanuele Riva, Eiji Okada

Un giorno nella vita di due amanti. Questo l'asse di «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais (37 anni), il regista più positivo, almeno fino ad oggi, della «nouvelle vague» di Francia. Il tema di per sè sarebbe impalpabile. L'amore con la macchina da presa appiccicata addosso può essere pornografia o vaneggiamenti, ma difficilmente si fa cinema. Senonchè attorno all'attrice francese e all'architetto giapponese che si incontrano per ventiquattro ore a Hiroshima risorta dalle ceneri, ruotano i ricordi e gli incubi del passato. Per lui le visioni apocalittiche della sua città dopo il terribile agosto del '45; per lei la rievocazione, nella particolare circostanza, del primo uomo e del primo amore della sua vita: un soldato tedesco conosciuto a Nevèrs e ucciso quasi sotto i suoi occhi; poi il suo giacere per lunghe ore accanto a quel freddo corpo, lo scherno e l'umiliazione dei capelli rasati, la segregazione fino alla follia e la fuga a Parigi. Nel giapponese dal grande dramma la donna ritrova il tedesco della sua tragedia privata; e l'uomo ne sente fortemente la suggestione in un crescendo allucinante che esclude la ragione ed esalta il sentimento. La breve esperienza sarà per entrambi crudele: pur guariti dai mali del passato (sono ambedue sposati e felici) si accorgeranno di essere depositari di una pesante eredità: la follia della guerra, inobliabile, spaventosa, fatale. Un'eredità che nemmeno l'appassionata e violenta comunione dei corpi può per brevi istanti cancellare.

«Hiroshima, mon amour» arriva da noi buon ultimo, cioè dopo aver raccolto numerose e lusinghiere attestazioni dalla critica di tutto il mondo (è stato ai festival di Cannes, Mosca e Venezia). Un po' superfluo quindi — e non per colpa nostra — ripetere la vivisezione di un film che se lascerà dei perplessi non mancherà anche di avvertire che il film di Resnais ridà una fresca e vibrante freccia alla sempre minacciata agonia del cinema. Al di là dell'argomento difficile e scottante, «Hiroshima, mon amour» indica nuove possibilità di espressione, e intraprende la fatica proprio dalla via più ardua, quella cioè di un monologo letterario, vale a dire da un fatto statico e anticongeniale alla stessa essenza dinamica del cinema. Un film, in definitiva, che va conosciuto, perchè coraggioso e perchè guarda al futuro dopo essersi piegato sulle sofferenze del passato.

ma.

In preparazione al Nuovo un lavoro di Terron

Il regista Mario Maranzana che ha curato anche la versione della commedia, sta alacremente provando con gli attori della Stabile il prossimo spettacolo. La commedia di Terron pur non essendo stata ancora rappresentata, è stata recensita molto spesso dalla critica italiana, tanto da essere posta nell'antologia del Teatro Italiano di Vito Pandolfi, tra le sei migliori commedie del dopo guerra, assieme a Betti, Dursi, Giovaninetti e Squarzina.

Il lavoro è stato scritto cinque anni fa e forse non ha avuto la fortuna di esser prima rappresentato per l'eccesso di attualità che aveva. Infatti tratta un tema oggi attualissimo, ma allora assolutamente imprevedibile: la distensione, o meglio la necessità di questa.

La commedia andrà in scena giovedì 17 dicembre alle ore 21. Le scene sono state curate da Gianfranco Padovani. L'autore sarà presente alla prima.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Stasera la prima de «L'Angelo di fuoco»

Stasera alle 20.30 precise avremo la prima esecuzione triestina de «L'Angelo di fuoco» di Prokofiev. Questa edizione elaboratissima, diretta dal maestro Gabor Oetvoes, viene dopo la prima data al Festival Internazionale di musica contemporanea a Venezia, per cura e volontà del compianto maestro Alessandro Piovesan che fu affascinato dall'originalità dello spartito e che riuscì a mettere in scena l'opera in prima esecuzione mondiale al Teatro Fenice, nella versione ritmica italiana di Mario Nordio, ottenendo un trionfale successo. Una seconda esecuzione de «L'Angelo di fuoco» si è avuta nell'estate decorsa per merito di Giancarlo Menotti al Festival dei due mondi a Spoleto, con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi. Una terza rappresentazione tocca ora a Trieste la cui sensibilità musicale è già maturata per poter accogliere con giudizio esperto l'opera di Prokofiev ardente di genialità e di suggestione. Lo spartito de «L'Angelo di fuoco» che giaceva sepolto da più di venticinque anni, inizia in questi anni il suo giro trionfale per i teatri di tutto il mondo.

E' titolo di grande onore e di merito culturale per il Teatro Verdi, l'allestimento dell'opera di Prokofiev inclusa nel repertorio della stagione attuale dal Sovrintendente maestro Antonicelli. La esecuzione di un'opera come «L'Angelo di fuoco», musicalmente e coralmente tanto complessa e difficile, ma nella sua struttura tanto semplice e melodica, non sarebbe stata possibile se coro e orchestra non fossero stati precedentemente e convenientemente preparati dall'esecuzione trionfale di Spoleto. Sulla resurrezione di quest'opera dispersa e ritrovata, Mario Nordio, che ne fu l'esperto e colto traduttore, oltre che acuto conoscitore dei suoi caratteri musicali, racconta, sul programma del Teatro, la storia e il destino singolare dello spartito; la suggestione che esercitò su Prokofiev la lettura del romanzo di Brjusov, caposcuola del simbolismo russo, le vane ricerche del musicista per far eseguire l'opera in Russia e in Occidente e tante altre vicende di molto interesse storico e musicale che determinarono la dispersione dello spartito e la dimenticanza sull'opera. Un gruppo di cantanti già splendidamente affermati, e la presenza di Leyla Gencer nella figura della protagonista che ebbe successo trionfale a Spoleto, rendono ancor più seducente e promettente l'odierna esecuzione de «L'Angelo di fuoco».

Sospesi per le feste i corsi apprendisti

L'ENALC comunica che nella ricorrenza delle prossime festività le lezioni che si svolgono presso il Centro commerciale di via Rossini 4 saranno sospese secondo il seguente calendario. Corsi normali pomeridiani e serali: dal 24 al 27 dicembre (ripresa lunedì 28 dicembre) e dal 31 dicembre al 3 gennaio (ripresa lunedì 4 gennaio). Corsi mattutini per disoccupati: dal 25 dicembre al 27 dicembre (ripresa lunedì 28 dicembre) e dal 1.o gennaio al 3 gennaio (ripresa lunedì 4 gennaio). Corsi d'insegnamento complementare apprendisti: dal 14 dicembre al 3 gennaio (ripresa lunedì 4 gennaio).

LA CRISI DEL TRIBUNATO

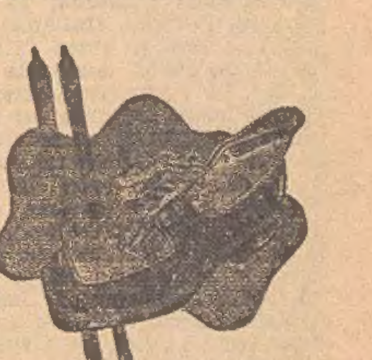
Convocata per lunedì l'assemblea dell'O.R.

Dopo le dimissioni dalla Giunta esecutiva dei tre membri dell'Intesa in seguito alle divergenze verificatesi fra alcuni membri dell'UGI in rapporto alla collaborazione concordata in precedenza dai due gruppi, la situazione fra i goliardi continua a rimanere incerta. Mentre il Tribuno Tornelli, fino a che non riuscirà a formare una nuova Giunta di maggioranza, rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione, i gruppi studenteschi vanno definendo le reciproche posizioni, anche con la prospettiva di nuovi accordi su comuni basi programmatiche.

Particolarmente travagliata è poi la vita interna dell'UGI, la cui segreteria ha emesso ieri il seguente comunicato: «La segreteria politica dell'UGI in ordine agli ultimi avvenimenti che hanno portato alla crisi nella Giunta del Tribunato precisa che l'Associazione è impegnata a riprendere il dialogo con il gruppo universitario dell'Intesa ritenuto come unica formula valida per poter svolgere proficuamente un'attività nell'interesse degli studenti. Dichiara di scindere le proprie responsabilità da quelle di alcuni soci che all'assemblea del CUC, deviando dalle precise disposizioni impartite dal Comitato centrale dell'associazione, hanno appoggiato una lista diversa da quella proposta ufficialmente dall'UGI.

Da parte loro, i cattolici ribadiscono le posizioni assunte già nella giornata di domenica, dichiarandosi disposti a riprendere la collaborazione con l'UGI solo dopo una chiarificazione in seno a quel gruppo, e dopo aver ottenuto precise garanzie. Nel caso che nei prossimi giorni fra i due gruppi non si addivenisse ad un accordo, è probabile che nell'assemblea dell'O.R. convocata per lunedì il Tribuno non riesca a formare una Giunta di maggioranza, e si proceda quindi a nuove elezioni.

Da parte sua il gruppo dei Liberi goliardi, legato ad un programma di opposizione, pur non scartando a priori la possibilità della formazione di nuove maggioranze in seno all'assemblea, guarda con favore la possibilità dell'indizione di nuove elezioni.

Un assortimento unico
PER AMPIEZZA QUALITÀ E LINEA

Donda
Scarponi da sci
SICURI E CONFORTEVOLI
Dopo sci
IN FOCA E PELLICCIA
Pantofoline da albergo
NEGOZIO CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA

IL MIO UDITO E' QUI

ascolto una persona e la guardo in viso...
L'udito direzionale è un concetto assolutamente nuovo d'ascolto. Nei modernissimi OTARION-70, gli occhiali a transistors americani che aiutano l'udito, un invisibile orecchio elettronico è nascosto al centro del frontale: potrete ascoltare perfettamente la persona che vi sta parlando senza essere disturbati dai rumori circostanti.
Provate anche voi gli OTARION-70: La Società Amplifon è a vostra completa disposizione per prove gratuite senza impegno anche a domicilio.
amplifon
SEDE CENTRALE: MILANO
Visitate liberamente per qualsiasi informazione il
CENTRO AMPLIFON DI TRIESTE - POLICLINICO, via S. Francesco 3 - Telef. 36-251.
Informazioni tutti i giorni: FARMACIA MIZZAN, Piazza Venezia 2 - Telef. 24-905.

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19-12-53
DECR. REG. N. 4422

FILODIFFUSIONE
STEREOPHONIA
Tutte le funzioni rese automatiche elettronicamente
TUBO A 110°
sintonia automatica anche sul 2° programma

Graetz
GERMANIA
QUALITA'-PRIMATO!
TRIESTE: Concessionaria Ditta Radio TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Tel. 24018

A CARATTERE NAZIONALE

Domani si celebra la Giornata del Cieco

Particolare solennità alla manifestazione Il programma della Sezione Venezia Giulia

Domenica prossima, 13 dicembre, l'Unione Italiana Ciechi celebrerà in tutta l'Italia, la «I Giornata nazionale del cieco». La ricorrenza festiva di Santa Lucia, Patrona dei non vedenti, assumerà dunque quest'anno una particolare solennità, attraverso varie manifestazioni intese a esaltare i sentimenti di solidarietà umana e a diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza dei problemi della categoria. L'Unione Italiana Ciechi che per legge rappresenta e affratella tutti i ciechi del nostro paese, siano essi di guerra, del lavoro, per servizio, vittime civili di guerra o civili, si propone di ottenere, con questa giornata nazionale, una maggiore partecipazione, da parte delle autorità e del pubblico, alle sue iniziative e una più fattiva collaborazione al raggiungimento dei fini di elevazione morale e materiale che essa da ormai otto lustri persegue.

Il problema fondamentale dei non vedenti è quello del lavoro. Indubbiamente vi sono ancora molti pregiudizi da superare in questo campo; troppo spesso si considera con diffidenza e perfino con ostilità, un possibile inserimento del non vedente in una attività lavorativa, senza tener conto che in determinati settori, una preparazione professionale seria e razionale può portare il non vedente che abbia i requisiti necessari, a offrire delle prestazioni assolutamente pari a quelle dei vedenti.

Occorre dimostrare che oggi in Italia esistono le istituzioni che possono attuare questa selezione e questa preparazione specifica. L'esempio degli insegnanti, dei centralinisti telefonici, dei massaggiatori e degli operai specializzati, può essere largamente probatorio.

Naturalmente i ciechi si attendono che anche le disposizioni legislative siano adeguate a questo stato di cose e pur tutelando i datori di lavoro, assicurino l'assunzione dei prestatori d'opera ciechi, regolarmente specializzati.

Per i non vedenti che non siano in condizioni di esplicare un'attività lavorativa, a causa dell'età avanzata o di malattie, la categoria attende una riforma del regolamento di applicazione della legge sull'assegno vitalizio, che attualmente non risponde ai propri bisogni e una nuova legge che disponga una pensione a tutti i ciechi civili.

I ciechi italiani, sono tutti compattamente uniti nel loro sodalizio ed hanno la ferma fiducia che l'opera dell'U.I.C. riesca a superare ogni ostacolo.

A Trieste, la Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. assomma ormai 617 soci e 178 non soci ma assistiti, la grande maggioranza dei soci versa in disagiate condizioni economiche.

La Sezione attivamente collabora in unione d'intenti con le 26 consorelle Sezioni delle altre città d'Italia. Pertanto anche nella nostra città, la I Giornata nazionale del cieco, avrà la sua degna celebrazione.

La mattina del 13 dicembre i fratelli dell'ombra giuliani saranno riuniti nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia 4, dove alle ore 10.30 verrà celebrata una Messa cantata in onore di Santa Lucia. Officerà mons. Umberto Tolentino e la parte corale sarà eseguita dagli alunni della Schola Cantorum dell'Istituto per ciechi Rittmeyer.

Nel corso della trasmissione locale del Gazzettino giuliano verrà messo in onda un messaggio del presidente della Sezione (ore 12.40).

Con intento divulgativo, saranno proiettati due film e precisamente «Ombra e Luce» e «La luce che ritorna» nelle principali sale cinematografiche della città e dei centri minori, nonchè in varie istituzioni educative.

La Sezione inoltre, ha deliberato di indire un concorso riservato agli alunni delle scuole cittadine che saranno invitati a svolgere un tema sui privi della vista, dopo avere visitato le istituzioni per i ciechi.

SEGNALAZIONI

«Ci permettiamo segnalare al competente ufficio che in via Ugo Polonio, in corrispondenza della scuola elementare Dardi-Xidias (Giotto) esiste da tempo immemorabile un «vespasiano» pubblico. Tale ambiente, sia per l'abituale incuria, sia per la mancanza di quegli innovamenti tecnici, grazie ai quali la scienza moderna ha migliorato l'estetica e la decenza di simili locali, è quanto di più maleodorante ed esteticamente disgustoso si possa immaginare. Teniamo a segnalare inoltre che detto locale, situato in punto di traffico intenso e obbligato, è frequentato da persone che abbandonano spesso il locale senza essersi ricomposti in debita maniera. Non crediamo che tale spettacolo possa avvantaggiare gli scolaretti e le scolarette che frequentano la vicina scuola. Saremmo grate se l'autorità competente volesse far cessare tale diuturno spettacolo abolendo il cosiddetto luogo di decenza. Un gruppo di mamme».

«E' ben noto alla Società delle Piccole Ferrovie di Trieste che il rione di Villa Carsia (Opicina) è abitato da alcune migliaia di persone, e che tale numero tende sempre più ad aumentare; lo comprova il sovraffolamento sulle autocorriere nei giorni feriali. Tale popolazione risente la mancanza assoluta di mezzi di trasporto nei giorni festivi, in quanto non esiste nessuna corsa che parte da Trieste per tale località alle 12 e 12.30, per riportare a casa coloro che al mattino (e sono numerosi) sono costretti a venire in città; nessuna corsa serale in partenza da Trieste per Villa Carsia e viceversa. Non si comprendono quali siano le ragioni, perchè la Società debba privare tale popolazione di mezzi di collegamento nei giorni festivi, quando ogni rione periferico della città è collegato con il centro fino a tarda ora della sera. Istituendo un orario regolare di alcune corse serali (almeno ogni ora), si ritiene che oltre ad apportare un notevole vantaggio agli abitanti della zona — in particolare poi nel periodo invernale — arrecherebbe un beneficio anche ai militari di stanza ad Opicina (la cui caserma dista pochi passi dal capolinea di Villa Carsia) e la Società stessa ne trarrebbe un maggiore utile. Mario Panarella».

CONFERENZE

Alla Minerva. Per la Società di Minerva, oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà sul tema: «Le opposizioni alle riforme costituzionali austriache dopo Villafranca».

Genesi del marxismo. La prima conferenza del ciclo «Dottrina e prassi marxista» inclusa nel programma del C. C. «G. Papini» sarà tenuta domani alle ore 11 nella sala dell'Auditorium dal rev. don Stefano Nahalka del Pontificio Istituto Nepomuceno. L'oratore tratterà il tema: «Genesi storica del marxismo». A tale manifestazione culturale il pubblico avrà libero accesso.

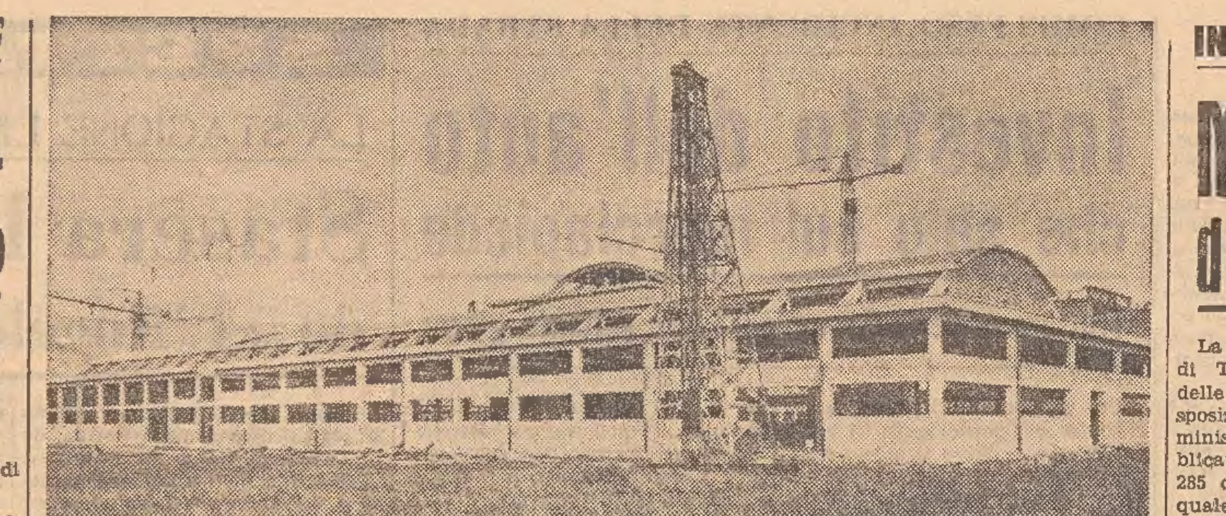
Problemi del tradurre. Il prof. Horst Rüdiger, docente di letteratura comparata nell'Università di Magonza, noto traduttore di classici greci e autore di chiara fama, ha tenuto ieri sera una interessante conferenza all'Università degli Studi. E' stato presentato all'uditorio dal prof. Foreau, vicedirettore dell'Istituto di lingue moderne e dei Corsi per traduttori e interpreti. Tema della lezione: «Problemi del tradurre». L'oratore ha dimostrato che spesso una pluralità di persone che commentano un testo scritto nella propria lingua non sono concordi sull'interpretazione da dare a qualche passo del testo stesso; sicchè il traduttore si trova a dover scegliere più forme interpretative, a scapito della sostanza in quanto cade una parte del significato originario della traduzione. Secondo l'oratore, quindi, un traduttore perfetto non può essere mai esatto, specialmente nella traduzione di liriche. Si richiede quindi il ripensamento profondo dell'opera d'arte da parte del traduttore per poter ottenere il massimo grado di esattezza del tradotto. Il prof. Rüdiger ha ottenuti vivi consensi da parte del colto e attento pubblico presente alla conferenza.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Gite sciatorie per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domettina gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

CIRCOLO CANTIERI — Natale e Capodanno a Pedraces iscrizioni seralmente in sede via Battisti 6, tel. 38649.



Il grande complesso edilizio che sta sorgendo nella plaga di Zaule, destinato ad accogliere lo stabilimento industriale della Manifattura tabacchi, è ormai arrivato ad un notevole avanzamento dei suoi lavori. Oggi alle ore 12, autorità, operai e tecnici festeggeranno infatti la copertura degli edifici, nel corso di una semplice cerimonia che vedrà riuniti gli artefici della opera e un largo numero di invitati.

La Manifattura tabacchi è senza dubbio uno dei più importanti complessi sorto nell'ambito del Porto industriale, destinato a potenziare in quel settore l'attività lavorativa cittadina, con l'assorbimento di mano d'opera e lo smercio di un notevole quantitativo di prodotti lavorati destinati al Monopolio. La cerimonia odierna costituisce un altro grande passo avanti verso il compimento dell'opera e la sua entrata in funzione, così attesa negli ambienti interessati.

DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AVIAZIONE CIVILE

Battere con gli elicotteri la concorrenza in Adriatico

Pure l'aeroporto di Gorizia inserito nello sviluppo dell'attività aerea della Regione - Un centro di manifestazioni propagandistiche

Abbiamo riferito l'altro giorno sulle affermazioni del direttore generale dell'Aviazione civile, gen. S. A. Renato Abbriata, in merito alla prossima attuazione dell'aeroporto giuliano e alle possibilità di realizzazione dello eliporto. Un terzo argomento di interesse regionale è stato esposto dal gradito ospite nel suo colloquio: riguarda lo sviluppo futuro dell'aeroporto di Merna, presso Gorizia.

L'aeroporto di Gorizia vanta gloriose tradizioni per esser stato per molti anni sede del 4.o Stormo. Attualmente ha funzioni limitate a una corsa regolare al giorno, quella che ci collega con Venezia e Roma, e all'attività di due Aereo Club, quello di Trieste e quello di Gorizia. Intorno all'aeroporto sorgono, semidiroccati e in stato di abbandono, gli edifici una volta del 4.o Stormo. Per la utilizzazione di questi edifici il Comune di Gorizia ha interessanti progetti. La soluzione che il Sindaco di Gorizia ha prospettato al gen. Abbriata e che questi dimostra di aver accolto, almeno in via programmatica, consiste nella cessione al Comune dell'ex caserma, che verrebbe adibita a ospitare il Convitto goriziano «Dante Alighieri»; contemporaneamente sarebbe completata la palazzina dell'ex Circolo ufficiali e destinata a Ostello aeronautico.

E' questa una iniziativa della direzione per l'Aviazione civile, che viene a innestarsi sul tronco dei già noti Corsi di cultura aeronautica. L'Ostello aeronautico dovrebbe servire a ospitare gruppi di giovani già selezionati in base ai corsi che sono stati effettuati in ogni parte d'Italia e che si riunirebbero sull'aeroporto di Gorizia per frequentare un corso avanzato, con lezioni teoriche più impegnative e un più vasto programma di voli didattici.

Nelle intenzioni del gen. Abbriata l'aeroporto di Gorizia dovrebbe diventare il centro dell'attività aerosportiva regionale e di tutte quelle manifestazioni a carattere propagandistico che sempre più intensamente vengono organizzate dall'organo centrale da lui rappresentato.

Oltre a questo, Gorizia potrebbe diventare lo scalo preferito per alcune linee occasionali, di tipo «charter», con funzioni eminentemente turistiche. Sarà noto che interessamento in tal senso è stato espresso da una Agenzia di viaggio inglese per conto della «Silver Line», una linea di navigazione aerea privata.

Si completa in questo modo il panorama aeronautico della nostra regione tracciato dal direttore dell'Aviazione civile. Collegamenti civili di ampiezza continentale e parzialmente intercontinentale sull'aeroporto di Ronchi, con particolare enfasi sulle possibilità di un vasto traffico mercantile; preparazione delle strutture per la creazione di un organismo adatto al volo verticale nel centro della nostra città, si chiami pure eliporto; eventuale immediata sua utilizzazione per collegamenti adriatici, nel quadro dello sviluppo, anzi della rinascita di una concorrenza italiana sulle rotte tradizionali tra le opposte sponde.

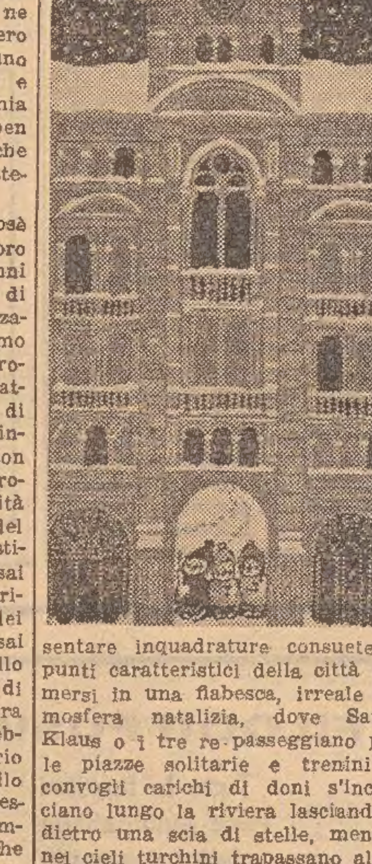
Il piano si presenta perfettamente articolato ed estremamente interessante. In modo particolare va sottolineata la proposta dei servizi adriatici con elicotteri, poichè si tratta di iniziativa che evidentemente fuoriesce dai limiti di stretta competenza di una direzione ministeriale per invadere delicati aspetti politici ed economici che non sembra siano mai stati affrontati; potrebbero sorgere anche ostacoli di natura militare. Evidentemente il gen. Abbriata ha soprattutto inteso lanciare un'idea affinchè altre persone interessate alla cosa possano raccoglierla. Ci sembra di dover segnalare la proposta ai massimi organi responsabili della vita cittadina e ai rappresentanti di Trieste in seno al Parlamento affinchè questa nuova direttrice di sviluppo economico, oltre che affermazione di prestigio e piattaforma per più vasti collegamenti eliaerei in futuro, possa ricevere tutta l'attenzione che merita.

USCITI I TRADIZIONALI CARTONCINI D'AUGURIO

Fedeli Kollmann e Josè all'appuntamento di Natale

Anche quest'anno puntualmente sotto Natale sono usciti per le edizioni di Cittadella e per i tipi dell'Editoriale Libraria i cartoncini di augurio con soggetti a un tempo natalizi e triestini da tempere originali di Kollman e Josè. Più esattamente diremo che ai molti già collaudati dal successo ottenuto negli anni scorsi, se ne aggiunge ora un congruo numero di nuovi (sei nuovi del tutto, uno ripresentato con diversi colori e uno infine desunto da una vecchia stampa e impreziosito da una ben dosata spruzzatura d'«oro», che gli conferisce un carattere festevolmente inedito).

I cartoncini di Kollmann e Josè hanno rappresentato fin dal loro primo apparire (un paio d'anni fa) una nota di distinzione, di buon gusto e di «personalizzazione» fra mezzo il conformismo un poco «sciropposo» della produzione corrente. Una nota soprattutto di «triestinità»: ma non di quella triestinità grezza e provincialotta delle vecchie cartoline con «Trieste e la bora» o delle parodie di Cecchelin o della comicità un po' ingenua e casalinga del «Marameo». E' una triestinità stile «Cittadella», su un piano assai più elevato di consapevolezza critica (nel senso della critica dei costumi) e di un «humor» assai più riflessivo e più colto. Dello stile personale di Kollmann (e di quello della Josè — oggi signora Kollmann — assai prossimo, sebbene con un accento suo proprio di grazia tutta femminile a quello del marito). Abbiamo avuto spesso occasione di parlare: al tempo specialmente delle periodiche «Mostre della caricatura», dove la loro produzione si distingueva, in campo nazionale, per la estrema distinzione delle proposte: in tutto aliene da ogni spunto volgare e giustamente equidistanti sia dalla piattezza illustrativa sia da quello pseudo cerebralismo che rischia di lasciare fuori dell'uscio ogni contenuto umano e quindi ogni possibilità di promuovere il sorriso (se non proprio il riso). Anche notabile è sempre stata la prestanza decorativa dei lavori di Kollmann, sia nella distribuzione dei chiari e degli scuri nei bianco e neri, sia nell'armonizzazione delle tinte a campiture piatte: onde si riesce ad avere il massimo di gradevolezza ornamentale con il massimo di efficacia icastica.



E' un discorso che vale su per giù anche per i cartoncini di nuova edizione: ispirati, al medesimo tema dei precedenti (presentare inquadrature consuete o punti caratteristici della città immersi in una fiabesca, irreale atmosfera natalizia, dove Santa Klaus o i tre re passeggiano per le piazze solitarie e trenini a convogli carichi di doni s'incrociano lungo la riviera lasciandosi dietro una scia di stelle, mentre nei cieli turchini trapassano altre stelle o turbinano candidi i fiocchi di neve), i nuovi pezzi si distinguono tuttavia per una più severa e preziosa armonia delle tinte: spariti per esempio i verdi, (la cui crudezza invitava talora a indulgere a più facili effetti), la prevalenza assoluta è data alle varie tonalità di azzurro, onde l'incanto notturno riesce assai più suggestivo. I bianchi, i neri, i grigi perlacei, le ocre e il «mattone» bastano tuttavia ad assicurare la necessaria elasticità di articolazione della gamma cromatica: mentre un posto a parte meritano le due composizioni a quadrato con «Castello di Miramare» di Kollmann e «Le chiese sul Canale» di Josè in cui compaiono anche campiture di oro spento con effetti di preziosità di materia, che sembrano consapevolmente dedotti dalle icone bizantine. Può essere anzi che le cupole bizantine a padiglione della chiesa di S. Spiridione abbiano suggerito all'artista di inoltrarsi in tale direzione: certo il risultato è gradevolissimo e tale da veramente richiamarsi (e sia pure non senza una punta di interna bonaria ironia) alla candida confidenza con il miracoloso proprio dell'«imagine» medioevale: d'altro canto la profondità prospettica limitata alle pure linee disegnative, pur senza compromettere la fondamentale bidimensionalità della composizione, è tale da assicurare la massima efficacia icastica, rendendo immediatamente perspicua la riconoscibilità dei luoghi. Anche il Castello di Miramare è ripreso nella sua inquadratura più banale e più «pericolosa» senza sostanziali «deformazioni»; eppure lo si sente «trasfigurato» in modo da farne una visione da Mille e una Notte. Si direbbe che qui Kollmann abbia tenuto presente i maestri della miniatura persiana dei tempi di Behrad: per il modo di trattare gli alberi del Parco (a campiture nere, gialle, azzurre e oro), analogo alle foreste incantate in cui si muovono gli eroi di Firdusi. Certo se questi riferimenti culturali non sono casuali, convien dire che ai Persiani (come ai Bizantini) Kollmann non ha chiesto che qualche spunto o motivo, restandone il suo stile grafico e il suo consueto gusto coloristico completamente indenni da desunzioni o imitazioni puntuali.

Gradevolissimi anche gli altri numeri della serie, anche se (forse) pittoricamente meno impegnati: così il Municipio (con i tre re che fanno capolino nel vano dell'arco), come «Nevicata sul colle di Montuzza» o «Dicembre sulle rive». E' certo questa degli «auguri» nelle edizioni di Cittadella, un'iniziativa ormai consolidata per il largo consenso finora ottenuto: ed è bene che così sia perchè il prestigio di una città si affida anche alle piccole cose e per il forestiero che riceva uno di questi cartoncini così poco conformisti eppure così natalizi e così tanto triestini, sarà come ricevere, insieme con il ricordo di un'amico, anche la «carta da visita» della città.

Gio

Natale sul Garda

Dal 25 al 27 dicembre l'UTAT organizza una gita in autopullman al LAGO DI GARDA. Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di galleria Protti 2.

INTERESSA COMMERCIANTI E INDUSTRIALI

Modifiche nel pagamento della tassa di concessione

La Federazione del Commercio di Trieste richiama l'attenzione delle ditte organizzate sulle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 30 ottobre 1959, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 26 novembre 1959, con il quale sono state modificate le modalità di pagamento della tassa di concessione governativa per la vidimazione dei libri commerciali. Com'è noto, la detta tassa, giusta le prescrizioni di cui ai numeri 111 e 112 della tabella allegata al Testo Unico 20 marzo 1953 n. 112, doveva essere corrisposta mediante impiego di marche.

Il citato D.M. 30 ottobre 1959 ha stabilito ora, a modifica delle citate disposizioni, che il tributo in parola, dovuto per la vidimazione dei libri, registri ed altri documenti contabili tenuti da enti, imprese e società a norma delle disposizioni vigenti, dev'essere corrisposto esclusivamente mediante versamento diretto sul conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro nella cui circoscrizione l'impresa, l'ente o la società abbia il suo domicilio fiscale.

Di conseguenza le ditte interessate dovrano servirsi dei consueti moduli di versamento, di colore arancione, a quattro tagliandi; una volta in possesso della «ricevuta» e dell'«attestazione di versamento» propriamente detta, le ditte stesse tratterranno la prima e presenteranno la seconda al cancelliere o al notaio, per i successivi adempimenti da parte di questi ultimi.

Il decreto ministeriale prevede, per la tassa in questione, soltanto il «versamento diretto» in conto corrente postale. Non può, pertanto, tale versamento essere effettuato mediante emissione, a favore del conto corrente postale dell'Ufficio del Registro, di postagiro, dato che esso non consentirebbe agli interessati di venire in possesso dell'attestazione del versamento, da esibire alle autorità vidimanti i libri ed i registri commerciali.

Per effetto dell'entrata in vigore delle nuove modalità di versamento non saranno più osservate le precedenti istruzioni emanate in materia, tra cui quelle riguardanti la compilazione dell'elenco dei libri da vidimare.

Il conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro di Trieste, sul quale dev'essere effettuato il versamento della tassa di concessione governativa, porta il n. 11/136. Sul retro del bollettino di versamento le ditte dovranno indicare altresì obbligatoriamente la causale del versamento (es.: tassa di concessione governativa per 1.a vidimazione libro giornale, per vidimazione annuale libro inventari).

L'importo della tassa di concessione governativa varia a seconda che trattasi di prima vidimazione o di vidimazione annuale (ad es. per libri fino a 100 pagine la tassa di 1.a vidimazione è di lire 400 e quella per vidimazione annuale è di L. 200).

Il versamento della tassa in parola può essere effettuato, qualora particolari esigenze lo comportino, cumulativamente con un solo bollettino postale per la vidimazione di più libri tenuti dalla stessa ditta. Però in tale caso sul retro del bollettino di versamento deve essere specificata per ogni singolo libro da vidimare la rispettiva tassa di concessione governativa versata. La Federazione del Commercio consiglia però le ditte interessate che sono in grado di farlo di effettuare per ogni singola vidimazione un separato versamento. Ciò per rendere più spedite le operazioni di vidimazione da parte della Cancelleria del Tribunale.

La Federazione del Commercio resta a disposizione delle ditte interessate per ogni ulteriore informazione che si rendesse necessaria, anche telefonicamente (telef. 36784).

TRATTATI PROBLEMI VIVI E DELICATI

La situazione degli spedizionieri nell'assemblea della categoria

Approvata una importante relazione del presidente dell'Associazione - Urgente necessità di provvedimenti

L'Associazione spedizionieri del porto di Trieste ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale ordinaria dei soci, nel corso della quale è stata approvata una importante relazione. Essa è stata letta dal presidente dell'Associazione, dott. Riccardo Gropaiz: la sua importanza è notevole specie nella sua parte introduttiva che costituisce un commento al momento attuale, riguardando in particolare la situazione dei traffici del nostro porto e le relative ripercussioni. Ed' ecco i punti più importanti contenuti nella relazione stessa.

L'attività dell'Associazione è stata molto intensa nel 1959 e in particolare negli ultimi sei mesi, sempre presente con la sua azione per lo studio dei problemi che toccano la categoria degli spedizionieri. In campo internazionale è stata costante preoccupazione della Associazione di portare la sua voce negli alti consessi dove si progettano le strutture per la costruzione dei sistemi che regoleranno il funzionamento dei trasporti del MEC. Utile a questo proposito era risultato un colloquio con il direttore generale della commissione per i trasporti della comunità economica europea, dott. Renzetti, in cui era stata sottolineata l'importanza da attribuire al nostro porto.

Ultimata la premessa, la relazione esamina più da vicino la situazione locale nel settore, per accennare che a distanza di sei mesi dalla precedente assemblea, in cui era stato prospettato il disastroso crollo dei nostri traffici, la situazione è stata oggetto di ulteriori peggioramenti, in modo da scivolare su una china che produrrà conseguenze irreparabili.

«Le cifre delle statistiche — ha detto il dott. Gropaiz — sono tanto espressive che non hanno bisogno di commenti e mentre si sperava di poter riparare in parte al collasso dei trasporti di massa con una ripresa del carico generale, anche in questa nostra illusione abbiamo subito la beffa della realtà». Causa principale dello insuccesso dell'opera di propaganda per mantenere e attirare su Trieste i traffici è l'elevato costo delle operazioni nel nostro porto. Avvenuta la normalizzazione nel mondo economico e passato il momento euforico del dopoguerra il porto di Trieste ha perduto la sua naturale forza d'attrazione. Questo fenomeno si presenta brutalmente anche in campo nazionale; il nostro emporio è stato ignorato nell'itinerario di una importante compagnia di navigazione nazionale, che ha istituito dai porti tirrenici un nuovo servizio per l'Adriatico direttamente da Fiume a Venezia per il Nord America, trascurando del tutto il porto di Trieste. Fiume non ha esitato inoltre a istituire, con successo, una linea diretta con i porti del Messico, Centro America e Cuba senza toccare Trieste.

Il nostro porto, che si trova ormai al settimo posto nella statistica dei traffici dei porti nazionali, viene declassato anche nella considerazione in cui era tenuto in campo nazionale, mentre navi oceaniche attraccano a Capodistria e Pirano.

Dopo aver ricordato l'esposizione di questa situazione avvenuta ai direttori e ai funzionari competenti nella riunione romana del 15 ottobre scorso, il relatore ha ribadito l'urgenza dei provvedimenti affinchè possano risultare efficaci. Il ridimensionamento delle nostre aziende in rapporto alla diminuzione dei traffici dovrebbe venire intensificato se questa retrocessione dovesse continuare, e mentre da un lato andrebbe perduto un patrimonio di esperienze faticosamente raccolto con il lavoro di oltre un secolo, dall'altro acutizzerebbe il problema cittadino della disoccupazione. «Dovremo dunque pensare seriamente — ha detto testualmente il dott. Gropaiz — a quello che finora non abbiamo voluto considerare, e cioè ad aumentare le nostre tariffe, spogliandoci da ogni scrupolo per la prevedibile reazione nel nostro retroterra. Ripresento dunque questa realtà, come ho fatto nello scorso aprile, in tutta la sua crudezza alle autorità di Governo e a quelle della nostra città, perchè il nostro dovere di operatori del Porto di Trieste e di onesti cittadini ci impone di usare questa franchezza nell'illustrare i nostri problemi».

Il resto della relazione serve a puntualizzare dettagliatamente gli aspetti tecnici della situazione dei traffici e delle spese portuali, a esporre la situazione nei settori di attività delle case di spedizioni, alla statistica dei traffici portuali — da cui risulta fra l'altro che nel periodo gennaio-ottobre 1959 si è registrata una diminuzione, rispetto allo stesso periodo 1958, di 878.101 tonnellate.

Acquistare un paletò da
PITASSI
CORSO ITALIA 7 - GALL. ROSSONI
significa risparmio
UOMO
DONNA
BAMBINO

TRANQUILLANTE SEDATIVO
DISTILLATO
NATURALE DI MELISSA
DONA
IMMEDIATAMENTE
UN DIFFUSO SENSO
DI BENESSERE
CONTRO I DISTURBI
NERVOSI L'INSONNIA
L'IRREQUIETEZZA
L'EMICRANIA
MELISANA
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Aut. Acis Nº 503 del 10-2-58

Stegù
MOBILI
ogni acquisto è un affare d'oro!
ogni domenica apertura esposizione ore 9-13
VIA SORGENTE ang. VIA CARDUCCI

A PREZZO CONTROLLATO
ai Grandi Magazzini
corso Italia 12
JORTEX
TRIESTE

confezioni
fuso d'oro e pullman
prodotte da
Marzotto

CON INIZIO IL TRE GENNAIO DEL PROSSIMO ANNO

Importanti innovazioni nei programmi radiofonici

«Nazionale» e «secondo» si differenzieranno sostanzialmente
Un nuovo complesso di trasmissioni la «Rete 3» a onde medie

Roma, 11

Con il 3 gennaio 1960, i programmi radiofonici subiranno una innovazione di struttura. Lo ha comunicato questa sera nel corso di una conferenza stampa l'ing. Marcello Rodinò, amministratore delegato della RAI, precisando, prima di ogni cosa, che questa riforma può ritenersi la più importante dopo quella che, nel 1952, istituendo le tre reti stabilì il precedente logico di questa ulteriore fase di sviluppo e di potenziamento delle radiotrasmissioni.

La caratteristica principale che contraddistinguerà l'attuale riforma infatti è nella perfezionata distribuzione dei programmi. Fino ad ora, come è noto, le tre reti radiofoniche comprendevano tutti i generi di trasmissione, distribuiti in differente qualità e nel differente clima culturale, ricreativo, informativo, che condizionava una scelta sulle reti anzichè sulle singole trasmissioni. Dal 3 gennaio in poi invece, i tre programmi saranno caratterizzati proprio nel «genere», in modo che l'ascoltatore sarà spinto a comporre egli stesso il suo «programma ideale», scegliendo tra le trasmissioni secondo le personali preferenze e attitudini. «Il che — ha detto l'ing. Rodinò — significa più trasmissioni, nuove trasmissioni e nuove formule radiofoniche».

La ragione dell'annunciata riforma va ricercata nella continua evoluzione del gusto, del costume, della vita sociale e culturale del nostro paese che, come in numerosi altri campi, ha esercitato anche sulla produzione radiofonica e televisiva una naturale progressiva usura, soprattutto di formule e di tecniche. A questa ragione va aggiunta inoltre la necessità di differenziare la produzione radiofonica da quella televisiva che, presentando propri specifici caratteri, hanno diversa funzionalità di impiego. Da qui è nata la necessità di procedere alla individuazione delle caratteristiche del mezzo radiofonico ed alla loro intensa utilizzazione stabilendo una nuova ripartizione dei compiti e di cooperazione con la televisione. Accanto a questa opera di qualificazione di contenuto del prodotto radiofonico è quindi risultata evidente l'esigenza di una sua migliore e più adeguata distribuzione, operando la massima differenziazione e quindi una assoluta complementarietà tra le tre reti.

«L'attuazione pratica di questo principio — ha detto l'ing. Rodinò — presupponeva che i tre programmi potessero usufruire di uguali possibilità di ascolto su tutto il territorio nazionale, e questa possibilità tecnica può oggi considerarsi raggiunta grazie all'imponente sforzo compiuto in questi ultimi anni dalla RAI per estendere la sua rete di diffusione a modulazione di frequenza. Tenuto conto infatti che sui sette milioni e mezzo di radioabbonati, circa due e mezzo dispongono di ricevitori a M. F., con i quali si evita l'ascolto parziale o irregolare che si registrava sulle onde medie, la RAI ha operato una rielaborazione sostanziale e tecnica dei programmi, spostando i generi di trasmissione da una rete ad un'altra e sviluppandone l'orario.

Il programma nazionale quindi perfezionerà ulteriormente le sue caratteristiche di programma d'informazione, raccogliendo la maggior parte delle trasmissioni parlate, informative, didattiche e culturali, ivi comprese quelle rubriche finora collocate sul secondo programma. L'aspetto più nuovo di questa rete sarà costituito dal blocco pomeridiano che sta tra le ore 16 e le 20. Il secondo programma definirà chiaramente la sua funzione ricreativa e sarà basato esclusivamente su quei generi di piacevole trattenimento che raccolgono il più ampio gradimento del pubblico. La programmazione giornaliera sarà pertanto costituita da quattro spettacoli: di rivista, varietà, musica e prosa, distribuiti fra le 10 e le 23.

Il terzo programma, ampliando il suo orario, inizierà le trasmissioni alle ore 17 anzichè alle 19, e le concluderà alle ore 24 anzichè alle 23. Tale ampliamento, che comporterà anche un alleggerimento delle trasmissioni, permetterà di creare una alternativa pomeridiana al blocco parlato del «Nazionale» e al trattenimento popolare del «Secondo» mediante un qualificato programma musicale che sarà reso però largamente accessibile. Un elemento di novità è poi rappresentato dall'istituzione di un nuovo complesso di trasmissioni, chiamato «Rete tre», diffuso dal gruppo di stazioni ad onda media e a modulazione di frequenza del terzo programma, che rappresenterà una ulteriore alternativa alle trasmissioni mattutine e meridiane del «Nazionale» e del «Secondo». La «Rete tre» diffonderà trasmissioni musicali, repliche da altre reti, trasmissioni regionali e trasmissioni già diffuse di recente in via sperimentale.

Tra le numerose modifiche alla distribuzione delle trasmissioni giornalistiche, alle quali sarà data una maggior forza d'attrazione aggiornando l'assetto attuale dei notiziari, mutando talune intitolazioni e rinnovando certe « testate ».

Rispondendo infine ad una domanda riferentesi alla realizzazione di una seconda rete televisiva, l'ing. Rodinò ha confermato che essa entrerà in funzione entro il 1960 e sarà estesa entro giugno almeno al 50 per cento del territorio nazionale.

La conferenza dei «Nobel» dopo la loro premiazione

Stoccolma, 11

I vincitori dei Premi Nobel per il corrente anno hanno tenuto oggi le previste conferenze che gli insigniti dell'ambito premio svolgono dopo la cerimonia ufficiale del conferimento. Salvatore Quasimodo, vincitore del premio per la letteratura, ha parlato questo pomeriggio all'Accademia svedese di letteratura, sostenendo tra l'altro che la moderna poesia non deve sentirsi troppo legata dalla tradizione. «C'è — egli ha detto — un disperato bisogno di libertà nella nostra letteratura contemporanea. La nostra ricca tradizione letteraria minaccia di soffocare nuove imprese nel campo letterario».

A loro volta i vincitori del Premio Nobel per la fisica, dott. Segrè e Chamberlain, hanno parlato all'Istituto reale di tecnologia sugli «antiprotoni» e sulle «proprietà degli antinucleoni».

Stasera gli insigniti saranno ospiti dei Sovrani, a pranzo, nel castello reale di Stoccolma. Quasimodo, prima di ripartire tra una settimana per l'Italia, parlerà agli studenti universitari di Stoccolma, e Goteborg.

Ogni venticinque secondi una contravvenzione a Roma

Roma, 11

Si è potuto appurare che a Roma viene elevata una contravvenzione ogni 25 secondi. Pertanto la capitale è — in termini assoluti e relativi rispetto agli altri grandi centri italiani — la città dove i vigili urbani elevano il maggior numero di contravvenzioni. Ciò è dimostrato dal raffronto tra i dati relativi a Roma e quelli relativi a Milano, città dove le macchine in circolazione sono almeno 50 mila più di quelle che circolano nella capitale. A fronte delle 56.300 contravvenzioni elevate a Roma nel mese di ottobre 1959 stanno le 21.280 contravvenzioni di Milano. Ciò significa che le contravvenzioni contestate dai vigili urbani nella metropoli lombarda sono un terzo di quelle elevate dai vigili capitolini.

La cifra che riguarda Roma è impressionante. 56.300 contravvenzioni in un mese vogliono dire 1880 al giorno; 78 all'ora per ciascuna delle 24 ore della giornata. Se poi si considera che le ore «buone» per le contravvenzioni sono, al massimo, 12 in una giornata, la quota oraria si raddoppia: 156 contravvenzioni all'ora. Questo significa che a Roma viene elevata una contravvenzione ogni 25 secondi.

Per il mese di settembre, il raffronto tra Roma e Milano è ancora maggiormente a sfavore di Roma. Infatti, mentre nella capitale si sono avute 45 mila 600 contravvenzioni, nella metropoli lombarda ne sono state fatte 10.704.

ERANO QUASI TUTTI IPNOTIZZATI DA UN «MAGO»

Sciolta in Svizzera una setta di fanatici

Esponenti di magia nera a pochi chilometri da Berna - La strana cerimonia dell'iniziazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 11

La polizia svizzera ha annunciato oggi di aver posto fine alla attività di una setta pseudo-religiosa, di cui gli aderenti praticavano l'ipnotismo, la tortura e la magia nera in una zona circondata da reticolati di filo di ferro spinato, percorso dalla corrente elettrica. I capi della setta sono stati arrestati.

Funzionari ed agenti di polizia hanno compiuto, infatti, una incursione in una zona denominata Friedberg (Montagna della pace) nel villaggio di Linden, a meno di 20 chilometri a Sud di Berna rinvenendovi 68 persone, fra uomini, donne e bambini, in stato ipnotico più o meno pronunciato.

Nel darne notizia stasera ad una conferenza stampa, il commissario di polizia Ernst Spoerri ha dichiarato che le 68 persone erano state ipnotizzate da un certo Paul Baumann di 42 anni, che in passato era stato ricoverato in manicomio e che ora è in istato di arresto sotto le imputazioni di plagio (sequestro di persona) e di appropriazione indebita.

Un certo numero dei «discepoli» di Baumann sono stati ricoverati in osservazione nella clinica psichiatrica. Alcuni di essi vivevano a Friedberg da vari anni. I neofiti della setta diventavano «discepoli» dopo che veniva loro fatto credere di essere stati prescelti dai «magici spiriti bianchi» a far parte della strana comunità ed erano tenuti a prestare giuramento di eterna fedeltà alla setta posando la mano su di un libro percorso da corrente elettrica; questo libro naturalmente dava una forte scossa ai neofiti, i quali ritenevano, in tal modo, di essere stati pervasi da poteri spirituali.

Regola inviolabile della setta era la consegna da parte degli aderenti, di tutti i loro averi — denaro contante, gioielli ed altri oggetti — al Baumann il quale si era venuto a creare, in tal modo, una «piccola fortuna», per gran parte rintracciata dalla polizia nelle cinque case che costituivano le abitazioni dei discepoli di Friedberg.

Uno dei discepoli di Baumann è stato trovato dalla polizia in istato di completa suggestione ipnotica, penzolante da grosse catene in una attrezzatissima camera di tortura. Del complesso di Friedberg, facevano parte anche una sala cinematografica ed alcune piccole officine meccaniche. Un «altare» dedicato ai «bianchi spiriti» era decorato con tappeti persiani e simboli magici.

I discepoli erano sottoposti ad una così dura disciplina da trasformarsi praticamente in schiavi di Baumann. Fra essi figuravano una ragazza di 15 anni e la moglie di Baumann di 25 anni. La setta di Friedberg era formata per gran parte da svizzeri e da alcuni tedeschi.

Il giudice istruttore Hans Althaus interrogato dai giornalisti ha escluso che l'operazione di polizia, che ha portato allo stroncamento della setta di Friedberg possa aver costituito una violazione della dignità di religione garantita dalla Costituzione elvetica.

«Siamo stati costretti ad agire — ha dichiarato il magistrato — perchè la setta costituiva un grave pericolo per l'ordine pubblico. In realtà i nuovi adepti aderivano di loro spontanea volontà alla setta, ma una volta entrati a Friedberg perdevano ogni capacità di volere e non erano più in grado di abbandonare la setta».

F. S.

E' in coma da 4 anni per un incidente stradale

Digione, 11

Paul Balay, giovane falegname di Lons-Lesaunier, ignora di essere entrato oggi nel suo ventiquattresimo anno di vita: da 4 anni è incosciente e la giornata odierna segna per lui pure l'inizio del quinto anno di coma. Al suo capezzale veglia giorno e notte un'anziana inserviente dell'ospedale di Lons-Lesaunier: sua madre. Dalla terribile sera in cui suo figlio perdette la conoscenza in seguito ad un incidente stradale, la povera donna attende il suo risveglio.

Si tratta di un caso unico in Francia per la durata del coma. Una strana coincidenza vuole però che nello stesso ospedale sia degente una donna in coma da ormai due anni. Per entrambi, le speranze non sono perdute in quanto uno «choc» potrebbe risvegliarli da un momento all'altro.

I parigini di periferia protestano per gli odori della Senna

Parigi, 11

Il proprietario di un ristorante situato sui bordi della Senna alla periferia della Capitale ha citato in Tribunale il Prefetto del Dipartimento della Senna. Egli l'accusa di essere in un certo senso responsabile della diminuzione della sua clientela, diminuzione provocata dagli odori provenienti dal fiume in certe giornate. Lo stesso accusatore aveva già presentato una simile istanza al Tribunale amministrativo di Parigi nel 1957 reclamando 30 milioni di danni: la sentenza non è stata ancora emessa ma lo sarà e sarà favorevole alla Parte civile, l'accusato rischia di essere considerato come «recidivo» e a pene giuridiche oltre che a quelle amministrative.

Già nel 1909 due albergatori avevano ricorso al Tribunale per un motivo analogo riuscendo ad ottenere da questi che le autorità competenti versassero loro forti somme per indennizzo.

E' infatti diventato impossibile vivere ai bordi del fiume dove confluiscono quotidianamente tutti i residui liquidi della capitale oltre a diversi prodotti tossici di molte industrie. A prova che le acque della Senna sono malsane, coloro che reclamano i provvedimenti del caso, citano il fatto dei venti operai impiegati al dispositivo per elevare le acque di Marly. Costoro infatti hanno diritto ad un litro di latte al giorno per disintossicarsi. Inoltre vengono citati altri esempi indiscutibili: un cucchiaio d'argento è annerito e intaccato profondamente dagli ossidi gassosi dopo sole dodici ore di immersione.

Le misure richieste sono basate essenzialmente sull'eliminazione dell'immissione nelle acque della Senna delle canalizzazioni igieniche della capitale. Gli abitanti delle due rive della Senna auspicano che le autorità competenti studino il sistema di convergerle verso un collettore che possa, attraverso una lunga serie di tubi che potrebbero benissimo essere adagiati sul fondo del letto del fiume, condurle direttamente al mare. E naturalmente essi auspicano che tali misure siano prese con una certa tempestività affinchè la prossima estate essi non debbano abbandonare le loro case per cercare riparo altrove. Si pone d'altra parte il problema di come vivranno coloro che stanno in riva al mare, dove sboccherà il collettore.

NUOVE VOCI NELLA CAPITALE

Soraya si converte alla religione cattolica?

Continuano le solite smentite degli Orsini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

L'ex imperatrice di Persia, Soraya Esfandiari, avrebbe fatto passi per abiurare la religione islamica e convertirsi al cattolicesimo. Soraya così è ancora una volta agli onori della cronaca. Fonti attendibili assicurano che la bellissima ex moglie dello Scià di Persia avrebbe fatto passi per abiurare la religione islamica.

Soraya, che il 2 dicembre ha raggiunto Colonia da Roma, avrebbe appunto compiuto questo ultimo viaggio per comunicare ai familiari la sua decisione. Persone vicine all'ex imperatrice hanno smentito che il fatto che Soraya si converta al cattolicesimo sia da mettere in relazione con la tanto discussa amicizia con il principe Raimondo Orsini. Altri invece, che sostengono di essere i meglio informati, assicurano che le nozze dell'ex imperatrice con il patrizio romano sarebbero imminenti.

Ambienti di casa Orsini hanno però smentito questa sera — attraverso un portavoce legale — la notizia secondo cui il principe Raimondo Orsini e la principessa Soraya Esfandiari annuncerebbero il proprio fidanzamento il giorno 16 dicembre. La stessa fonte non ha comunque commentato le voci relative ad un matrimonio tra la ex imperatrice ed il multimilionario tedesco Harald Krupp, fratello dell'industriale Alfred Krupp. Nessun accenno è stato fatto infine ad una presunta conversione al cattolicesimo della principessa Soraya.

La voce relativa al matrimonio con Krupp è sorta in seguito a una dichiarazione di Ruth Hofmann, autrice di una biografia di Soraya e amica della madre dell'ex imperatrice. La Hofmann ha detto che la principessa Soraya intende sposare Harald Krupp, fratello dell'industriale Alfred Krupp e non il principe Raimondo Orsini.

La Hofmann ha aggiunto che Soraya e Harald Krupp intendono trascorrere le vacanze invernali a St. Moritz dal 18 dicembre al 6 gennaio. Un portavoce di Krupp ha detto — tuttavia — che l'industriale ha prenotato l'albergo per sè e per i suoi parenti a St. Moritz fino da nove mesi fa. Per questa ragione — rilevano le stesse fonti — è difficile trarre la conclusione che vi sia un idillio tra Krupp e Soraya. Harald Krupp von Bohlen und Halbach ha 42 anni. Incontrò Soraya per la prima volta a Baden Baden, l'anno scorso.

M. G.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Paese che vai, canzoni che trovi - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: Conte - 14.15: Chi è di scena? - Cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella Radio - 17.15: La chirurgia del cuore - 17.30: «Lo sposo deluso», di Mozart, direttore Pradella - «Le campane», un atto di Rossellini, direttore Pedretti. Nell'intervallo, Università internazionale Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - «La Tentina», un atto di René Lesage - 22: Tutto finisce in musica, varietà musicale - 22.50: Fiore della lirica francese - 23.30: Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino del mattino - Piccola enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media europea, istantanee radiofoniche - 17.30: Canzoni d'oggi - 18.15: Ballate con noi - 19: Il sabato di Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: In collegamento con Bruxelles: Serata finale del Concorso internazionale del Bel Canto - 23.45: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Bach - Mahler - 19.30: Thomas de Quincey, nel primo centenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Scarlatti, Dvorak - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Freccia. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete*: 9: Capolinea (II Programma) - 11: La Radio per le scuole: «L'Arca di Noè: il pappagallo», a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti e «Gli amici di tutti i giorni: il portalettere», a cura di Franca Caprino (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Giramondo - Penna di falco - 19: I poeti del Risorgimento - 19.10: Uomini e libri - 19.25: Quattro passi tra le note con l'orchestra Segurini - 19.55: Una settimana del mondo - 20.08: Sette giorni in Parlamento - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22.05: Disneyland: in vacanza.

Stasera alle 21.30 sul Terzo Programma viene trasmesso un interessante concerto sinfonico che comprende musiche di Williams, Hindemith e Beethoven. Direttore il maestro Marino Freccia, solista Arturo Benedetti Michelangeli che eseguirà il suo cavallo di battaglia: il quinto concerto in mi bemolle maggiore, op. 73, per pianoforte e orchestra di L. v. Beethoven. Nella foto il pianista Benedetti Michelangeli.

CRONACHE SPORTIVE

A TORINO LA PARTITISSIMA DELLA SERIE A

FRA JUVENTUS E INTER IL PRIMATO E' IN GIOCO

Milan Bologna e Fiorentina confidano nei nerazzurri per tornare in lizza per lo scudetto - Bernardini senza «assi» ha riassestato la Lazio

Clamorosamente mancata all'appello nella sua prima trasferta meridionale, la Juventus non gode ora che di un esiguo vantaggio sul prossimo inseguitore. Questi ha cambiato di nome, ed è un competitore ancora più temibile e ferrato. Cliente a vita dei quartieri alti della classifica, usa da sempre a discutere di scudetto, l'Inter, meglio del pur ammirevole e generoso Bologna, è squadra capace di rilanciare la sempre valida sua candidatura. Il calendario, più che un proprio gran gioco, l'ha sinora «protetta»; adesso l'attendono due uscite che, a non fallirle, potrebbe condurre i colori neroazzurri assai lontano. La prossima è quella di Torino, e si tratta d'una partita che per l'Inter può valere il campionato.

La partitissima dell'undecimo turno riveste quindi un'importanza eccezionale. Sarà un incontro a tinte forti, un duello fra i più drammatici e palpitanti. Ed il rischio maggiore, è chiaro, lo corre la Juventus, la «vedette» che alla seconda bruciante sconfitta della stagione è andata incontro con poca avvedutezza e con qualche problemino interno che denuncia una pericolosa frattura d'intenti, un ormai, evidente senso di discordia.

L'interista Corso

Fra Cesarini, l'allenatore, e Boniperti il capitano della squadra bianconera, la crepa si è acuita il giorno in cui i selezionatori della nazionale hanno ridato al giocatore la maglia della mezz'ala. Boniperti nel ruolo di regista trova anche impulsi gladiatori sotto lo sprone dell'orgoglio, relegato all'ala si spegne, diventa un fantasma. Nè la vicinanza di Nicolè sembra esaltare la possanza del grandissimo Charles, sempre generosamente altruista al punto da sobbarcarsi le più logoranti sgobbate, a tutto detrimento dello smalto indispensabile per proiettarsi a rete. A nostro modesto avviso, la Juventus s'è creata dei problemi per esuberanza di forze, non certo per difetto. Le avanza un giocatore, e fortissimo, in prima linea, ed un altro, fra i più prestigiosi, e che è poi la sua bandiera, è uno... spostato.

La sconfitta di Napoli si spiega così e anche con qualche imperdonabile sventatezza tattica, a prescindere dalla... spremuta straordinaria della settimana prima, che resta sempre un'ipotesi opinabile.

Fatto è che la Juventus si presenta al grande scontro di domenica non in piena serenità, non del tutto tranquilla e sicura. Il suo primato è in gioco, l'avversaria qualitativamente più agguerrita è alle porte. Se l'Inter, che ha ricuperato in gran fretta quella sorgente di gioco che è il giovane Corso, riuscisse a presentare all'altezza della loro fama Angelillo e Firmani, i due «mattatori» sino adesso in ombra, la sfida di Torino potrebbe assurgere a spettacolo eccezionale, tutta un brivido, e apertissima ad ogni soluzione.

Il Milan, che nonostante il calendario svantaggioso e gli infortuni in serie che l'hanno colpito è riuscito a tener bravamente le ruote, s'erge ora ad antagonista minaccioso per entrambe le rivali che si apprestano all'urto diretto. Il Milan è un punto sotto l'Inter, ma la sopravanza di un punto nella media, di quanto cioè lo separa dalla Juventus in questa stessa fedele graduatoria. Il Milan ha giocato solo quattro volte a San Siro ed ora gli competono due gare interne consecutive per pareggiare il conto della trasferte. Domenica riceve il Palermo, in quella successiva ospiterà la Sampdoria; sono quattro punti conquistabili per i rossoneri che stanno recuperando in gran fretta gli ultimi invalidi. La squadra campione ha ancora tutte intatte le sue chances, e chi punta al rialzo delle azioni rossonere non rischia troppo. Anche perchè Altafini sta risvegliandosi, e il signor Schiaffino è tornato a dettar temi deliziosi ai compagni, e Bean sembra abbia ritrovato la schioppettata. Attenzione ai campioni, quindi.

Nè si devono trascurare il Bologna e la Fiorentina nell'allegra rumba che potrebbe annunciarsi da domenica, qualora la Juventus dovesse impaperarsi pure nel colloquio con l'Inter. Il Bologna, che a Marassi e a San Siro ha accusato un cedimento lieve ma determinante, spera di risalire presto in quota, e la gara interna con il Lanerossi è di buon auspicio per la sua pronta ripresa. Più scabroso è invece il compito che attende la Fiorentina, per la quale la Lazio è divenuta «tabù» dal giorno in cui Bernardini, abbandonato il campo gigliato, è tornato a respirare l'aria di casa accettando il ponderoso compito di riedificare il vacillante fortino laziale. Senza «assi» (ha persino messo in castigo Tozzi, l'unico fuori classe della compagine) Bernardini sta mettendo in piedi un assetto più che rispettabile e aspira sicuramente a qualcosa di più di quell'ottavo posto già raggiunto con una esemplare regolarità di condotta. La Fiorentina, che sin qui non è riuscita a librarsi in maniera convincente, è vivamente attesa in questa trasferta. Se vince la guerra dei nervi che l'aspetta a Roma, può sperare nuovamente nell'avvenire.

Le altre due concorrenti a quota dodici non avranno un pomeriggio tranquillo. La Sampdoria, ancora rintronata dalla beffa laziale, dovrà ora vedersela con una Spal che, con tenacia, difende la sua posizione e non si lascia intrappolare facilmente neppure dagli squadroni. I ferraresi annunciano il rientro del cannoniere Rossi, Monzeglio invece è ancora alla ricerca del centravanti e la chiave dell'incontro è forse qui, nel numero 9 delle due squadre. La Roma, dal rendimento altalenante, ricalca un altro campo provinciale, e come domenica ad Alessandria, troverà aspro pure il terreno di Bergamo. Anzi, l'Atalanta appare più dotata all'attacco che non l'Alessandria, e i giallorossi dovranno badare assai più a difendersi che ad attaccare. A Bergamo hanno segnato il passo la Juve e l'Inter; se anche la Roma vi rosicchierà un pareggio sarà già una prodezza.

Un Napoli euforico s'avventura sul paludoso campo dei grigi, ove s'è appena impantanata la Roma. Il pronostico dovrebb'essere per gli azzurri, se la mota non arresterà il loro slancio. Le due restanti gare interessano l'estrema retroguardia, e tanto il Bari quanto il Genoa si batteranno allo spasimo per non restare a mani vuote.

G. B. T.

Il Torneo delle Regioni fra dilettanti di calcio

Per la formazione della squadra rappresentativa dilettanti «Friuli Venezia Giulia», che parteciperà al «Torneo delle Regioni» a Roma dal 21 al 31 gennaio, il commissario tecnico regionale Stellio Malabotti ha disposto due prime selezioni di giocatori dilettanti osservatori nel corso di questo campionato. Le selezioni verranno effettuate sul campo della SAICI a Torviscosa, nelle giornate del 17 e del 23 dicembre.

Il regolamento del torneo contempla la scelta di 22 giocatori per ogni Regione; di questi, 16 partiranno alla volta di Roma mentre sei rimarranno nella Regione a disposizione delle proprie rappresentative, nel caso che queste entrino a far parte della «finale». Alle due Regioni finaliste è concesso di usufruire di detti sei giocatori elencati nella «rosa» dei 22 prescelti, che ogni Regione dovrà denunciare al comitato organizzatore del Torneo, una settimana prima dell'inizio.

Totocalcio n. 15

ALESS. NAPOLI . . .	X 2 1
ATALANTA - ROMA .	1 X
BARI UDINESE . . .	1 X
BOLOGNA - LANER .	1
JUVENTUS - INTER .	1
LAZIO - FIORENTINA	X 1
MILAN - PALERMO .	1
PADOVA - GENOA . . .	1
SAMPDORIA - SPAL .	1
MARZOTTO - LECCO .	X
TRIESTINA - TORINO	1 X
TREVISO - P. PATRIA	X 2 1
LIVORNO - PISA . . .	X
Reggiana - Modena . .	1 X
Trapani - Cosenza . .	1

I sedici convocati per la nazionale militare

Roma, 11

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa rende noto che l'allenamento della nazionale militare di calcio, già previsto per il giorno 8 dicembre scorso e successivamente rinviato a causa del maltempo, avrà luogo giovedì 17 dicembre prossimo all'Arena di Milano con un incontro fra la nazionale stessa e una formazione mista dell'Inter.

Per tale allenamento, che avrà inizio alle ore 14.30, sono stati convocati a Milano, a disposizione dell'allenatore Allasio, entro le ore 18 del 16 dicembre, i seguenti sedici calciatori militari: Mattrel, Longo, Sarti, Stacchini e Voltolina della Juventus; Da Costa, Pestrin e Zaglio della Roma; Bolzoni, Delfino e Recagno della Sampdoria; Fogli del Bologna; Castelletti della Fiorentina; Cei della Lazio; Bertucco del Napoli; Valadè del Palermo.

IN PALIO A SEBRING IL TITOLO MONDIALE

Medie sensazionali durante le prove di ieri

Battuto da parecchi piloti il record ufficiale della pista - Stirling Moss il più veloce di tutti

Stirling Moss al traguardo di una delle sue numerose vittorie

Sebring, 11

Sul circuito di km. 8.400, dove domani si svolgerà il Gran Premio automobilistico d'America, ultima prova del campionato mondiale conduttori, hanno avuto luogo ieri sera per tre ore, le prime prove nel corso delle quali sono state realizzate velocità sensazionali.

Al volante della sua Cooper-Climax, infatti, malgrado numerose fermate al suo stand per incidenti meccanici, l'inglese Stirling Moss ha effettuato il giro più veloce alla media di km. 167 orari. Da parte sua l'attuale leader del campionato mondiale, l'australiano Jack Brabham, anch'egli alla guida di una Cooper Climax, ha girato alla velocità di 162.500 mentre Tony Brooks (G.B) e il tedesco von Trips, entrambi su Ferrari, ed il francese Maurice Trintignant (Cooper Climax) hanno realizzato medie leggermente superiori ai 160 km. Nell'abbordare una curva Brabham ha urtato contro una balla di paglia. Sia il pilota che la vettura non hanno riportato danni.

Il record ufficiale del giro della pista è stato battuto, da numerosi concorrenti, di oltre 15 km. E' probabile che il vincitore della gara di domani realizzi, malgrado la dozzina di curve che comprende il circuito, una media oraria di km. 160. Questa prima giornata di prove è stata negativa per la Kurtis Kraft Offenhauser, pilotata dall'americano Rodger Ward, il quale non ha potuto effettuare un solo giro del circuito. Domani al bolide verrà cambiato motore.

L'americano Walt Hansgen, campione nazionale per vetture sport, ha vinto la corsa di formula junior che precede il Gran premio degli Stati Uniti. Hansgen, alla guida di una Stanguellini, ha preso il comando fin dal primo giro e ha coperto il percorso pari a 30 giri in 45'43" alla media di 86.6 miglia l'ora. Ecco il resto della classifica: 2) Fritz D'Orey (Brasile) 45'52"4; 3) Hugus (USA) 46'10"4; 4) Briggs Cunningham (USA) 46'32"4; 5) Sandy Macarthur (USA) 46'35"4, tutti su Stanguellini. Il giro più veloce è stato compiuto da D'Orey alla media di 88.5 miglia l'ora. Dei 18 partenti, soltanto 14 hanno portato a termine la corsa.

L'Unione stampa sportiva italiana comunica intanto che il Gran Premio di Sebring deciderà anche l'attribuzione del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» 1959, del valore di mezzo milione di lire. In palio tra automobilismo e motociclismo, il premio è regolato dalla formula comparativa, imperniata sul miglioramento del record sul giro dell'Autodromo di Monza, in occasione dei Grandi Premi dello scorso settembre, limitatamente ai due campionati mondiali. Surtees, riconfermatosi con la M. V. campione mondiale della 500, ha migliorato di km. 1.762 il record di Liberati che resisteva dal 1957, mentre dei tre candidati al titolo mondiale delle quattro ruote, solo Moss ha battuto il precedente record di Hill del 1958 per km. 3.581.

Pertanto se Moss a Sebring conquisterà il titolo mondiale, egli si aggiudicherà anche l'aureo trofeo della Petrolcaltex; se invece vinceranno Brabham o Brooks, esso spetterà a Surtees.

VIRGILI SAREBBE IN CONDIZIONI DI GIOCARE

Il Torino a Trieste con la formazione-tipo

Pioggia e neve hanno costretto i granata a limitare l'ultimo allenamento prima della partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 11

I granata hanno ultimato questa mattina la preparazione per l'incontro di Trieste, giudicato a Torino il più impegnativo che la squadra abbia sinora dovuto sostenere, e quindi la importanza della posta in palio: un successo piemontese consentirebbe ai granata di non lasciarsi distaccare nella corsa alla promozione; una vittoria alabardata permetterebbe alla Triestina di inserirsi decisamente nel gruppo di testa; un pareggio, praticamente, non soddisferebbe pienamente nessuno dei due antagonisti considerate le posizioni di classifica delle due squadre.

Titolari e riserve torinesi. impossibilitati a fruire del campo vero e proprio (la pioggia e la neve che cadono quasi senza soluzione di continuità ormai da due settimane hanno ridotto il rettangolo di giuoco a un pantano) hanno effettuato un'oretta circa di scatti con il pallone e di esercizi ginnici lungo la striscia di terreno antistante il campo e protetta dalla tettoia delle tribune. Si è trattato più che altro di un «trattenimento» indetto da Senkey per mantenere sciolti i muscoli degli atleti.

La comitiva granata è partita oggi pomeriggio alle 16 dalla stazione di Porta Nuova. Ne fanno parte, oltre all'accompagnatore ufficiale e al D. T. Senkey, gli undici giuocatori che hanno gareggiato quindici giorni or sono con il Lecco, vale a dire Soldan; Grava Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Santelli, Ferrini, Virgili, Moschino, Crippa; e. in qualità di riserve, Scesa e Pellis. La formazione che scenderà in campo a Valmaura dovrebbe essere quella formata dai primi undici nominativi. Senkey, però, si riserva di apportarvi le opportune eventuali variazioni, dopo aver esaminato lo stato del terreno allo stadio triestino.

Franco Bernardi

Dilemmi per Trevisan

Auber o Mantovani Taccola o Puia?

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione con l'ultima seduta di allenamento. E' stato svolto un intenso lavoro atletico, mentre il portiere Bandini, come al solito, è stato trattenuto sul terreno di gioco più degli altri. Al termine della seduta Trevisan ha diramato la lista dei giocatori prescelti per la gara di domenica contro il Torino. L'elenco dei candidati comprende tredici nominativi, e cioè gli undici che sono scesi in campo contro il Modena più gli attaccanti Taccola e Mantovani.

La formazione della Triestina è stata varata quasi per intero, e gli interrogativi rimasti in sospeso riguardano il settore destro della prima linea. Infatti tra i convocati risultano due doppioni, Taccola e Puia da una parte, Auber e Mantovani dall'altra. I settori della retroguardia (Bandini, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien I e Radice) e dell'attacco, da Secchi a Magistrelli a Fortunato, sono stati confermati in blocco.

Alla vigilia dell'atteso grande confronto tra alabardati e granata torinesi i due doppioni venutisi a creare nel reparto destro della prima linea non destano preoccupazioni, e l'allenatore Trevisan si è riservato di fare la scelta a tempo debito. Egli stesso ha dichiarato: «Giochiamo in casa, quindi abbiamo davanti a noi tutto il tempo disponibile per decidere con calma e tranquillità. Forse attenderò domenica mattina per comporre il tandem di destra dell'attacco. Nessuno ha fretta, mancano ancora parecchie ore prima di scendere in campo. La notte fra sabato e domenica potrà portare saggi consigli: il fatto che dispongo di tutti i migliori elementi, mi rende tranquillo. Domenica mattina si vedrà».

Ricordo di Canzoneri campione di tre categorie

New York, 11

Nel suo alberghetto di Broadway è stato trovato l'altra notte morto, come è noto, il pugile di origine italiana Tony Canzoneri. Era stato campione del mondo di pugilato dei pesi piuma, leggeri e welter.

Aveva avuto una carriera fortunata ed era noto negli Stati col nome di «Bel Brummel». Da vari anni viveva quasi in miseria, dopo aver guadagnato somme iperboliche sui più famosi «rings» mondiali.

Non si conosce ancora esattamente la causa della morte. Si pensa che si sia spento per astenia. Era ancora giovane, aveva cinquantun anni. Una inchiesta è stata promossa per accertare le ragioni del decesso.

La sua figura era popolare in tutta New York. Egli aveva avuto i natali in uno Stato del mezzogiorno, nella Luisiana, a Siddel, da genitori emigrati dalle Calabrie. Aveva preso parte a 140 combattimenti, dimostrando sempre una vitalità, un coraggio e una tenacia sorprendenti; una sola volta era stato messo fuori combattimento, per opera di Bummy Davis il quale, dopo pochi mesi, veniva ucciso misteriosamente durante una rissa in un quartiere della malavita.

Tony Canzoneri aveva sposato la danzatrice Rita Roy, dalla quale aveva avuto una bimba. Poi si era divorziato ed aveva aperto un bar, che portava il suo nome, a Broadway. Ma, male amministrato, il bar era fallito. S'era quindi ritirato dagli affari e viveva di una modesta pensione che gli passavano i nuovi proprietari del bar, i quali avevano voluto conservarne il nome.

La sua carriera non si era esaurita nel pugilato e negli esercizi pubblici. Egli aveva fatto anche parte di orchestrine jazz. La sua storia ha qualche punto di contatto con quella di Carpentier: due uomini che erano piaciuti alle folle e che hanno cercato di vivacchiare sulla loro gloria passata.

Premiazione di atleti alla Ginnastica Triestina

Domattina alle ore 10, nella propria palestra, la Ginnastica Triestina premierà i suoi atleti distintisi nell'anno in corso. Alla cerimonia presenzieranno gli atleti di tutte le sezioni bianco-celesti, i dirigenti e le autorità sportive cittadine. Dopo un discorso del presidente ing. Faccanoni, saranno consegnate le medaglie d'oro del premio «Fratelli Fonda Savio» a Liliana Rossetti e a Luciano Fereghin, una medaglia alla ginnasta Licia Burlo, vincitrice del premio «Sereno Sereni», a Giorgio Zanuttin, vincitore del premio «Aldo Boiti».

Altri riconoscimenti saranno consegnati per la sezione nautica a Mario Petri, Savino Rebek e Claudio Crusizio; per la sezione scherma a Claudia Pasini; per la sezione cestistica a Imelda Prennushi, Mirella Tarabocchia e Giovanni Cavagnin; per l'atletica leggera a Nereo Svara, Luciana Giamperlati, Lucia Skabar, Enzo Bellen e Marcella Skabar. Saranno premiati inoltre circa 250 allievi e allieve dei corsi di ginnastica, distintisi nel concorso sociale 1959.

SENZA PRONOSTICO LA MAGGIOR PARTE DELLE PARTITE DELLA «B»

Tocca al Lecco impegnato a Valdagno di mortificare le speranze del Catania

Appassionanti motivi di richiamo dell'incontro di Valmaura - Nei ranghi dei piemontesi tre ex alabardati (Soldan Mazzero e Santelli) e l'ex ponzianino Ferrini

Quello di domenica è stato il primo e (salvo contr'ordini) lo ultimo turno di riposo concesso alla Serie B, vittima, sotto questo aspetto, della sua stessa soverchiante... costituzione. Tuttavia la giornata di tregua non è trascorsa, senza che si registrassero avvenimenti di rilievo; anzi, è accaduto un fatto che non si verificava da molte settimane: quello cioè di vedere affiancata al Lecco un'altra squadra sullo scalino più alto della graduatoria. Soltanto al Catania era offerta una simile possibilità, grazie all'anticipo con la Sambenedettese; e l'undici etneo ha colto la palla al balzo, benchè il suo successo sia giunto a soli tre minuti dal fischio finale in seguito ad un tiro del laterale Ferretti. Comunque, quell'isolato pallone è servito a debellare la disperata resistenza dei marchigiani, lasciandoli ancora a zero in fatto di punti «esterni», e a concretare le ambiziose aspirazioni dei siculi, che però non sono mai apparse, come adesso, tanto legittime.

IL PROGRAMMA

Brescia - Parma
Cagliari - Novara
Como - Taranto
Marzotto - Lecco
Messina - Venezia
Mantova - Simmenthal
Reggiana - Modena
Triestina - Torino
Verona - Catanzaro
Catania - Sambenedettese
(giocata il 6-12)

La... diarchia, costituitasi al vertice della classifica, introduce una nuovo motivo d'interesse ai molti, che già rendevano esplosiva la ripresa del campionato, in quanto il Lecco vorrà dimostrare con la massima sollecitudine il carattere provvisorio dell'attuale regime. Ma il calendario ha tutta l'aria di voler fare il gioco del Catania, dal momento che costringe il complesso lacuale a dare corpo alle sue tendenze... assolutiste proprio su uno dei terreni più muniti della cadetteria, quello cioè di Valdagno.

A dire il vero, sembrerebbe che Piccioli ed i suoi ragazzi giungano allo «Stadio dei fiori» in un momento favorevole, in quanto dall'altro lato della barricata Fattori ha a disposizione un solo titolare (Mosca) per mettere assieme l'attacco. Ma difficoltà del genere (benchè di proporzioni minori) sono già state superate in precedenza dall'allenatore dei veneti, che (beato lui!) ha a disposizione un rilevante «cast» di giocatori (e finora ne ha messi in campo ben venti, stabilendo un primato che soltanto il Brescia ha superato). Piuttosto bisognerà vedere se la sosta ha giovato al Marzotto, che negli ultimi tempi aveva dato indubbi segni di stanchezza, tanto da non riuscire a superare davanti al pubblico amico nè il Modena nè l'OZO Mantova. Ora, se questi ultimi sono tornati dalla trasferta di Valdagno con un pareggio ben meritato, è logico riconoscere al Lecco, tanto più forte delle compagini che l'hanno preceduto, la possibilità di conseguire almeno lo stesso risultato.

Ma la giornata ha forse il suo piatto forte a Valmaura, dove è atteso il Torino. In questo caso i motivi di richiamo si sprecano, investendo il passato, il presente ed il futuro di entrambe le contendenti. Fatalità vuole infatti che si trovino di fronte due compagini che non solo furono altrettanti istituzioni permanenti della massima categoria, avendo soltanto di recente (i granata hanno seguito il cattivo esempio degli alabardati) conosciuto l'onta del declassamento, ma che si trovano attualmente nella fase ideale per il grande ritorno. E a rendere più piccante la pietanza, contribuisce la presenza, nei ranghi piemontesi, degli «ex» Soldan, Mazzero, Santelli, nonchè del triestino Ferrini (prodotto ponzianino) e del friulano Bearzot. Dei propositi d'immediata riscossa del Torino e delle gravi difficoltà da esso incontrate in fase di realizzazione si è già parlato a lungo; in realtà, se il torneo non fosse nemmeno giunto ad un terzo del suo cammino, l'undici di Senkey meriterebbe di essere definito la grande delusione dell'anno. Ma un complesso, che si giova di uomini esperti e collaudati, non può tardare oltre il lecito a presentarsi imperiosamente alla ribalta (a meno che non sia corroso dal tarlo della discordia). Perciò non possiamo pensare ad un Torino perennemente in preda alla confusione ed all'orgasmo, nella continua ma vana ricerca di un minimo comune denominatore, che elevi tante valorose individualità ad un rendimento complessivo soddisfacente. Queste considerazioni dovranno essere tenute presenti in campo alabardato, se veramente si aspira ad emulare le prestazioni di un Como e di un OZO Mantova, ai quali è riuscito a battere i granata grazie soltanto alla dedizione totale e all'esasperato spirito di corpo dei propri atleti.

Non sono peraltro i soli confronti di Valdagno e di Trieste a richiamare l'attenzione del mondo cadetto. Non vi è infatti una partita che a priori suggerisca il nome del favorito di obbligo. L'incertezza più assoluta domina nella sfida straregionale di Reggio, dove scende un Modena falcidiato dalle squalifiche ma animato dalla volontà di riprendere il volo bruscamente interrotto a Valmaura (ed intanto i granata di Del Grosso ripescano Brunazzi e Pistacchi, ma continuano a lamentare la assenza di Bertoli e di Pinti). Nè si vede chiaro nella gara di Mantova, ospite il Simmenthal: aziendali contro aziendali, entrambi appaiati a «quota 11» e pronti ad abbandonare la aurea mediocrità del centro classifica per i piani più nobili della graduatoria.

Equilibrio spaccato anche a Messina, i cui bianchi calciatori attendono dall'immissione di Brugola e di Bredesen il tocco magico che renda prolifica una prima linea alquanto avara di segnature (e il Venezia paventa una ripetizione della «grande pioggia» di Taranto). Pronostico reticente anche per Brescia - Parma (e quest'ultimo confida che l'attacco azzurro, che in undici giornate ha messo a segno la cifra — primato negativo — di quattro reti, continui a dormire i suoi sonni tranquilli); per Como - Taranto (benchè i pugliesi dividano con la Sambenedettese il triste privilegio delle «tutte» sconfitte in trasferta); per Verona - Catanzaro (con Olivieri alla ricerca della formula buona e con Pasinati fedele invece al suo terribile «catenaccio»); per Cagliari - Novara infine, dal momento che se il fattore ambientale lavora per gli isolani, il miglior assetto complessivo è dalla parte dei piemontesi.

P. T.

Ponziana - Aiello domattina a S. Andrea

Ponziana e Aiello si sono accordate di giuocare domattina, con inizio alle ore 10.30, sul campo di Sant'Andrea. Essendo improbabile il rientro di Gregori e di Bussani, la formazione dei locali sarà la stessa dell'ultima giornata.

Con l'Edera a Gorizia per la partita con la Juventina

Gli ederini partono domani per Gorizia per incontrare la compagine della Juventina. La probabile formazione è la seguente: Kalin; Stocovaz, Battisti; Novacco, Sussel, Gregori; Lasich, Miniussi, Bonetti, Tiepolo, Zadnich. In tale occasione l'Edera organizza una gita per i suoi sostenitori con partenza da piazza Oberdan alle ore 12.30. Prenotazioni in sede.

Libertas - Pro Romans alle 13 in via Flavia

Onde evitare la concomitanza con Triestina-Torino, Libertas e Romans si sono accordate di anticipare il loro incontro alle ore 13, sul campo di via Flavia. La Pro Romans quest'anno è stata sconfitta una sola volta. Ecco le probabili formazioni: ROMANS: Barlè; Comar, Braulin; Candussi I, Bazzeo, Zonch; Delise, Valentinuzzi, Spagnul, Godeas, Candussi II. LIBERTAS: Drioli; Rossini, Zavagno; Cuschiè, Burolo, Rossi; Decovich, Lega, Valentin, Simonetti, Tonelli.

Variazioni nel San Giovanni per l'incontro con l'Itala

Per la partita di domani tra il San Giovanni e l'Itala la formazione dei rossoneri triestini subirà dei mutamenti. Saranno certamente assenti il portiere Baxa, squalificato, ed il terzino Ballarin; l'estremo difensore sarà sostituito da Moscolin, mentre la coppia dei terzini verrà composta con Rustia e Russo. Le linee della mediana e dell'attacco non dovrebbero venir modificate. La partita avrà inizio alle ore 14.30 sul campo di San Giovanni.

Calcio Giovanile. Per indisponibilità dei campi di gioco, le seguenti gare non verranno disputate domani: Juniores: Libertas-Acegat; Allievi: Ponziana-Acegat e Edera-Ponziana Ritossa. Tutte le altre gare avranno regolare svolgimento.

RITORNO DELLA TOTIP A MONTEBELLO

Chiuso Henribote dal terzetto dei velocisti?

Ritorna la Totip a Montebello, dopo due domeniche di assenza. Il Premio di dicembre, che terrà il cartello della riunione di domani, è appunto abbinato alla schedina Totip, e si varrà della partecipazione di ben undici cavalli.

Un duro compito attende in questa prova il cavallo francese Henribote, che dovrà rendere sulla distanza del miglio allungato venticinque metri a dei soggetti di accertato valore. Henribote, pur essendo soggetto di temperamento e con una buona classe, non è mai stato un velocista, come del resto non lo sono i francesi in genere, e perciò su una distanza che non è la sua, troverà sicuramente disagevole il ricupero della penalità. Da notare che gli avversari di Henribote sono tutti elementi velocissimi, e basterà indicare i «quattro anni» Ozzano, Timida e Fenicio, per rendersi conto di quanto difficile sarà la corsa del cavallo di Giorgio Zeugna.

Abbiamo nominato i «quattro anni», perchè vediamo in questo terzetto, che fra l'altro è composto dai più giovani in gara, i più probabili protagonisti della Totip.

Fra gli altri concorrenti, che saranno Albore, Turbine, Fremente, Costarica, Ragno, Pervinca e Draghignazzo, in considerazione va preso quel Turbine che è apparso straordinariamente in forma all'ultima uscita. Quindi anche per l'allievo di Fatur, c'è un posticino nella lista dei probabili. Non giochiamo d'azzardo affermando che Turbine potrebbe essere anche la grande rivelazione della Totip, in forma come si trova attualmente. Però, se dovessimo formulare un pronostico improntato anche sulla classe dei concorrenti, noi indicheremmo Timida e Ozzano, con una leggera preferenza per la femmina di Checco Mescalchin, particolarmente sfortunata domenica scorsa, ma senz'altro in grado di riabilitarsi prontamente, anche in virtù di una posizione iniziale delle più felici.

G.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	x 2 2
2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x

IL WEEK-END DELLA PALLACANESTRO A TRIESTE

Sarà uno spettacolo a sè il duello tra Cavagnin e Cescutti al Palasport

Si comincia questa sera con il secondo incontro di spareggio per la Coppa Rasura. Saranno di fronte le ragazze dell'Hausbrand, che martedì sono state sconfitte dalla Julia, e quelle del Circolo Marina Mercantile. Una seconda sconfitta escluderebbe definitivamente la squadra dell'appassionato Bergamini dalla lotta per la conquista della Coppa, lotta che resterebbe così ristretta alla Julia ed al C.M.M.

Nella mattinata di domani la palestra di via della Valle sarà a completa disposizione delle squadre esordienti del settore femminile. Si disputeranno tre incontri che avranno carattere di semifinale per il brevissimo ma interessante torneo organizzato dal Comitato regionale.

Sui campi all'aperto di via Belpoggio e di San Lorenzo in Selva giuocheranno gli juniores, impegnati nella fase regionale del campionato nazionale, mentre nella palestra di via della Valle ed in quella di Muggia saranno le squadre della «promozione» a darsi battaglia. Questo per quanto riguarda il basket minore.

Al Palazzo dello Sport, nel pomeriggio, si svolgeranno gli incontri più importanti del programma. I salesiani del Bon Bosco si sposteranno per l'occasione dalla solita palestra di via della Valle per giuocare alla Fiera, prima della Stock, contro la modesta squadra di Treviso. La squadra cara a Pestrin ha ottenuto la scorsa domenica un facile successo, ma non ha accontentato i propri tifosi, che spesso l'hanno vista giuocare molto meglio. Questa volta ci sarà anche Scabini, che contro la Stamura è stato ai margini del campo, e l'apporto del bravo atleta contribuirà indubbiamente ad elevare il rendimento della squadra, che allineerà per l'occasione i soliti Nardin, Sartori, Ravalico, Corazza, Turcinovich, Friedrick, Rack e De Ponte e Cazzanelli.

Subito dopo entreranno in campo le squadre della Stock e del Lanco di Pesaro. I biancocelesti hanno subito a Varese la scorsa domenica una pesante batosta, ma il giudizio dei tecnici presenti all'incontro non è stato completamente negativo nei confronti di Gavagnin e dei suoi compagni. Certo che per poter piegare la squadra marchigiana bisogna che gli allievi di Orlando si esibiscano tutti al meglio delle loro possibilità. I trenta o anche quaranta punti di Gavagnin non possono bastare per la vittoria, poichè nelle file avversarie figura un Cescutti che del portogruarese è il più temibile avversario nella lotta per il titolo di tiratore scelto. La lotta fra i due farà numero a parte nello spettacolo, al quale sicuramente non mancherà una bella cornice di pubblico.

La Stock presenterà la solita formazione, e cioè: Gavagnin, Natali, Magrini, Zaccaria, Mejak, Steffè, Cavazzon, Bianco, Ruprecht e Dazzara. Il Lanco dal canto suo sarà a Trieste con Stefanini, Angelini, Bertini, Di Tommaso, Corbucci, Paolini, Di Giacomo, Cescutti, Paglialunga e, forse, Fronzoni. Per poter vincere bisognerà arrivare oltre i sessanta punti, ed è perciò che si rende indispensabile l'inserimento sul «tabellino», oltre che del solito Gavagnin, anche dei suoi compagni di squadra. Il traguardo della vittoria non è irraggiungibile per i biancocelesti, a patto però che essi possano ripetersi nelle stesse magnifiche condizioni dello sfortunato incontro con il Cantù.

Il programma

Questa sera: ore 20.30, Palestra via della Valle: Hausbrandt-Circolo Marina Mercantile (finali Coppa Rasura).

Domani:

Torneo femminile esordienti (palestra di via della Valle): ore 8.30: Stock E - Acegat B; ore 9.30: C.M.M. E - Stock D; ore 10.30: Acegat A - C.M.M. D.

Campionato di promozione: Palestra via della Valle, ore 15.30: CRDA Trieste-Muggesana; Palestra viale D'Annunzio (Muggia) ore 11: Portuale-Ricreatorio Udine.

Campionato juniores: Campo via Belpoggio, ore 11: Villaggio Sereno-Stock B; Campo S. Lorenzo in Selva, ore 9.30: Servolana-Stock A.

Palazzo dello Sport: Ore 16.30: Don Bosco-Treviso (Serie A maschile); ore 18: Stock-Lanco di Pesaro (prima Serie).

Alla Ginnastica Triestina

Campionato regionale per giovani spadisti

Domani domenica, con inizio alle ore 9.30 precise, si svolgerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina il campionato regionale di spada per la categoria giovani. Come per la sciabola, anche questa manifestazione ha raccolto uno scarso numero di partecipanti; infatti si sono finora iscritti due spadisti di Udine, uno di Gorizia e uno di Trieste. Direttore del torneo sarà il dott. Paolo Severi; presidente di giuria il maestro cap. Gaspare Centonze. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Campionato di calcio di seconda categoria. Classifica dopo la IV giornata del girone d'andata: 1) Sant'Anna, giocate 4, punti 6; 2) Istria g. 3, p. 5; 3) Carsica g. 3, p. 5; 4) Crda B Monf. g. 2, p. 4; 5) Fortitudo B, g. 4, p. 4; 6) Cacciatore, g. 4, p. 4; 7) Arsenale, g. 4, p. 2; 8) Nazario Sauro, g. 3, p. 0; 9) Esperia, g. 3, p. 0.

Campi e orari per domenica prossima: Cacciatore-Crda B Monfalcone, campo San Giovanni, ore 10.30; Nazario Sauro-Carsica, San Giovanni, 14.30; Esperia-Fortitudo B., Guardiella, 12.30; Sant'Anna-Istria, Flavia, 10.30; riposa: Arsenale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONFITTO IL GOVERNO CONSERVATORE PER 126 VOTI CONTRO 76

APPROVATA DAI COMUNI UNA LEGGE DEI LABURISTI

Formazione di cartelli fra industrie tedesche e inglesi per la fabbricazione di nuovo materiale missilistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il Governo britannico è stato sconfitto ai Comuni sulla legge presentata dal deputato laburista Marsh, eletto per la prima volta nel Collegio di Greenwich. Si tratta di una sconfitta che ha un valore morale più che politico: al momento del voto infatti i deputati erano formalmente liberi dalla disciplina di partito. In seconda lettura, il disegno di legge, che chiede al Governo di fissare alcune regole per la costruzione e la manutenzione degli uffici (regole riguardanti i gabinetti di decenza, l'illuminazione, il riscaldamento, la ventilazione, la pulizia, il pronto soccorso e il numero delle persone impiegate in rapporto allo spazio) è stato approvato con 126 voti contro 76. Subito alcuni deputati laburisti hanno cominciato a gridare un po' per scherzo e un po' sul serio, rivolti ai banchi del Governo: «dimissioni, dimissioni».

Nel suo discorso in difesa della legge, il deputato Marsh ha detto che migliaia di persone vengono ogni mattina a lavorare a Londra in uffici che non solo sono scomodi, ma spesso pericolosi per la salute. Se le condizioni di certi uffici esistessero in una fabbrica, ha osservato, ci sarebbe subito uno sciopero di protesta. Un altro deputato laburista ha ricordato che questa è la sedicesima legge presentata in 36 anni in Parlamento per rimediare ad una situazione scandalosa. Ha paragonato gli uffici dell'Home Office (Ministero degli Interni) ad una camera mortuaria. Le condizioni, ironicamente, non sono migliori neppure al Ministero della Sanità. Un deputato conservatore ha fatto ridere i Comuni raccontando di un ufficio governativo che era stato sistemato proprio davanti ad un albergo le cui camere da bagno avevano pareti di quel vetro speciale che permette la visibilità da una sola parte. Le lastre erano state messe nel senso sbagliato.

A nome del Governo, ha parlato il Sottosegretario all'Home Office, Vosper, sostenendo che la legge non avrà alcuna efficacia reale nel risolvere il complicato problema degli uffici e delle condizioni di lavoro degli impiegati. Il Governo, secondo Vosper, ha bisogno di conoscere meglio la situazione attraverso nuovo materiale informativo fornito dalle autorità locali. I laburisti hanno replicato definendo il discorso del Sottosegretario come disfattista. Al momento del voto, avvenuto per divisioni, c'è stata un po' di confusione per la chiusura delle porte delle sale e lo speaker ha fatto ripetere, su segnalazione di un deputato, la votazione, che era già cominciata. Dopo il voto Marsh ha detto: «E' stata una grande vittoria». In alcuni ambienti viene deplorato che non fosse presente al dibattito il Ministro degli Interni Butler.

Lo spostamento del limite per l'istruzione obbligatoria dal quindicesimo al sedicesimo anno di età è stato raccomandato in un rapporto al Governo del Comitato consultivo centrale per l'educazione. Il rapporto, che è di 519 pagine, è il risultato di tre anni e mezzo di studi e prevede un piano per la scuola da realizzarsi in venti anni. Tra l'altro viene raccomandata l'obbligatorietà per la istruzione ad orario limitato per tutti i giovani di 16 e 17 anni che non abbiano continuato gli studi. Il programma è previsto soltanto per l'Inghilterra. Il rapporto suggerisce di introdurre lo spostamento del limite dell'istruzione obbligatoria nel periodo tra il 1965 e il 1969 quando la popolazione scolastica sarà, secondo i dati statistici, minore. Il costo del piano è calcolato in una cifra tra i 200 e i 250 milioni di sterline l'anno.

Il progetto anglo-tedesco per la produzione comune di un nuovo tipo di carro armato interesserà probabilmente la ditta Krupp. Lo afferma un articolo pubblicato dal «Daily Express», che si occupa della formazione di cartelli fra ditte industriali della Germania occidentale e della Granbretagna per la fabbricazione di materiale militare. Il giornale avverte che la Rolls Royce e la «Machine Fabric Augsburg Nürnburg» stanno già lavorando insieme ad un motore per aereo a partenza verticale. Il «Daily Express» aggiunge che nel campo dei missili, dopo la visita a Bonn del Ministro britannico della Difesa, Harold Watkinson, verrà realizzata una stretta collaborazione per costruirne il tipo antiaereo. Con la costituzione di cartelli anglo-tedeschi, il Governo inglese conterebbe di ridurre in parte le enormi spese per la ricerca e lo sviluppo di nuove armi, che negli ultimi dieci anni gli sono costate la somma di sei miliardi di sterline.

Si apprende a Parigi, da fonte di solito bene informata, che gli Stati Uniti hanno assicurato la Francia, la Granbretagna e la Germania Occidentale che è da escludere che truppe americane vengano ritirate dalla Europa.

Ferruccio Troiani

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.N.U.

RINVIATO A OGGI IL DIBATTITO SULL'ALGERIA

Sarà creato un comitato per l'impiego pacifico dello spazio extra-atmosferico

New York, 11

All'apertura della seduta dell'assemblea generale dell'ONU che doveva essere dedicata alla questione algerina, il Presidente Victor Belaunde ha annunciato che un certo numero di delegazioni aveva sollecitato ufficiosamente l'aggiornamento del dibattito sull'Algeria e ha aggiunto che egli intendeva mettere la questione ai voti. La Assemblea ha quindi deciso con 29 voti contro uno e 28 astensioni di rinviare a domani sabato alle 16.30 (ora italiana) il dibattito sull'Algeria.

Intanto dodici paesi tra cui S. U., URSS, Francia e Granbretagna hanno presentato alla Assemblea generale un progetto di risoluzione che, a partire da un accordo S. U.-URSS, stabilirebbe la riunione, nel 1960 o nel 1961 di una conferenza scientifica internazionale «per lo scambio di informazioni nell'utilizzazione pacifica dello spazio extra-atmosferico».

Il progetto di risoluzione prevede la creazione, da parte dell'Assemblea generale dell'ONU di un comitato per l'impiego pacifico dello spazio extra-atmosferico. Il comitato sarebbe composto da sette paesi comunisti (URSS, Albania, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia) da tre paesi dell'America latina (Argentina, Brasile, Messico) da sette paesi occidentali (Australia, Belgio, Canadà, Francia, Italia, Granbretagna e Stati Uniti), da cinque paesi afro-asiatici (India, Iran, Giappone, Libano, RAU) e da due paesi neutrali (Austria e Svezia).

Per la terza volta dal 1956 l'Assemblea generale dell'ONU si è rifiutata di pronunciarsi sulla validità dei poteri della delegazione ungherese.

STRASCICHI A BONN DELLO «SCANDALO DEL NASTRO MAGNETICO»

Lemmer ha chiesto un colloquio con il Cancelliere

Intanto l'opposizione soffia sul fuoco della polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Lo «scandalo del nastro magnetico» ha avuto oggi il suo prevedibile strascico: il Ministro per gli affari tedeschi Lemmer ha chiesto, per via epistolare, un colloquio al Cancelliere. Adenauer gli ha fatto sapere che potrà riceverlo nella prossima settimana. E' chiaro che Lemmer non poteva rimanere insensibile alla divulgazione delle critiche rivoltegli dal Cancelliere e dal Sottosegretario von Eckardt. Anche se i duri apprezzamenti pronunciati sul suo conto non erano destinati al pubblico, rimane il fatto che Adenauer, durante la conversazione erroneamente registrata, accennò esplicitamente alla possibilità di estrometterlo dal Governo, per aver egli manifestato una opinione difforme da quella ufficialmente espressa dal Gabinetto, circa la partecipazione tedesca alle Olimpiadi.

Gli altri partiti hanno oggi soffiato sul fuoco della polemica. Mentre l'opposizione socialdemocratica ribadisce l'opinione che Adenauer si comporta da dittatore e che la compagine governativa è dilaniata da insanabili dissensi, i liberali hanno esortato tutti gli altri Ministri ad esprimere pubblicamente la loro solidarietà verso Lemmer, colpevole soltanto di aver espresso il proprio punto di vista su un problema che era, in parte, di sua competenza. Secondo i liberali bisogna evitare che in avvenire la reputazione politica dei membri del Governo venga danneggiata dalle critiche personali del Cancelliere. La Costituzione, osservavano i liberali, garantisce ai Ministri la libertà di espressione, e Adenauer non può pretendere di trattare i suoi collaboratori come scolaretti indisciplinati o come impiegati tenuti a rispettare la volontà del datore di lavoro.

Negli ambienti democristiani si continua a minimizzare la portata dell'incidente. In seno al direttivo del partito di maggioranza, Lemmer ha recentemente affermato che le divergenze di vedute tra lui e il Cancelliere sono state superate con reciproca soddisfazione. Perchè dunque si tenta di fomentare un dissenso ormai dimenticato? Una parola chiarificatrice osservano, di rimando, i socialdemocratici potrà venire dallo stesso Lemmer, dopo l'annunciato colloquio con il Cancelliere.

Le indagini compiute per individuare il divulgatore del testo della conversazione tra il Cancelliere e von Eckardt avrebbero intanto permesso di accertare le responsabilità di un tecnico radiofonico diciannovenne, incaricato di registrare il discorso natalizio del Cancelliere. Il giovane, secondo le indiscrezioni trapelate, sarebbe un iscritto all'organizzazione giovanile democratica. Egli non aveva alcuna intenzione di offrire materiale polemico all'opposizione, si sarebbe limitato a ripetere ad alcuni amici i termini del dialogo da lui involontariamente carpito, mettendo così in azione un segreto «informatore» socialdemocratico. Benchè la notizia dell'individuazione del responsabile non sia stata ufficialmente confermata, si è potuto anche sapere che il Cancelliere avrebbe interposto i suoi uffici affinchè l'indiscreto tecnico non sia licenziato. Si procederà soltanto ad un trasferimento ad altro reparto.

Luigi Forni

Deplorevole crudeltà di cacciatori jugoslavi

Cividale, 11

I cacciatori Antonio Cicigoi e Giovanni Zufferli, abitanti a Drenchia, erano usciti per compiere una battuta di caccia alla lepre accompagnati dai loro quattro cani. Arrivati nelle vicinanze del confine nei pressi del Passo Solarie, una lepre veniva stanata e inseguita dai cani. Lepre e cani passavano in territorio jugoslavo. I richiami lanciati dai cacciatori a nulla valsero per far recedere i cani, tre dei quali poco dopo venivano catturati dai cacciatori della riserva della località jugoslava di Volzana, i quali, anzichè restituirli ai loro colleghi italiani, li abbattevano freddamente. Il quarto, invece, rientrava nel nostro territorio.

Parigi: Pesquet, che ha ottenuto la libertà provvisoria, incontra il figlio al suo arrivo in una clinica, dove è stato ricoverato in seguito allo sciopero della fame iniziato in carcere

UNA TELEFONATA DELL'ATTRICE ALL'AGENTE DI LONDRA

BELINDA LEE CONFERMA DI AVER «ROTTO» CON ORSINI

Sembra quasi certo un idillio con Walter Chiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

«Lo dica pure a tutto il mondo: tra me e il principe Orsini è tutto finito», ha dichiarato Belinda Lee al suo agente londinese Eric Glass. L'attrice gli ha telefonato di notte da Monaco di Baviera dove sta girando, come protagonista, il film «Katia». Il signor Glass, interrogato dai giornalisti, non ha spiegato le ragioni per cui Belinda Lee ha deciso di troncare ogni rapporto con il principe romano. Ma ha aggiunto: «Questa volta, Belinda fa sul serio. In passato c'erano state molte voci sull'andamento della loro storia, ma per la maggior parte non erano vere». Il padre dell'attrice, signor E. K. Lee, che abita nel piccolo centro di Budleigh Salterton, è stato svegliato anche lui dai giornalisti e richiesto di un parere. Piuttosto seccato, ha detto: «Non voglio sapere il modo come Belinda ha messo fine a questa amicizia. Non ne ho mai voluto sapere mentre durava. Lei non mi ha detto niente e perciò non posso dirvi niente».

A Roma, dopo la telefonata da Monaco, i giornalisti hanno raggiunto anche Filippo Orsini. Quando gli hanno dato la notizia, si è mostrato sorpreso. Ha esclamato: «Non è possibile. Come ha potuto dire una cosa simile?». Gli è stato chiesto allora quale siano i suoi sentimenti verso l'attrice. E lui ha risposto: «L'amo ancora». Orsini ha detto anche che è sua intenzione raggiungere la amata al più presto. In questo momento, però, gli è impossibile lasciare Roma.

Il principe Filippo Orsini era per diritto di famiglia, uno dei due assistenti al soglio pontificio, quando conobbe a Roma la giovane attrice inglese. In quell'epoca, Belinda Lee era sposata con il fotografo Cornel Lucas che l'aveva scoperta e lanciata nel cinematografo. Presto negli ambienti romani si cominciò a parlare del flirt. La faccenda arrivò sui giornali quando Belinda Lee fu ricoverata in clinica per avere preso una dose eccessiva di sonniferi e si disse che il principe aveva, da parte sua, dovuto farsi medicare ferite ai polsi da lametta da barba.

Quanto i rapporti tra i due si siano guastati non si sa ancora bene. Ad un certo momento, contro le previsioni di molti, Belinda Lee, che era conosciuta soltanto come una donna di grande bellezza, cominciò a rivelare un sicuro talento di attrice. Fu lodata, soprattutto, la sua interpretazione de «I magliari».

Tra le voci sulla fine dello idillio tra Belinda Lee e Filippo Orsini sembra trovare particolare credito quella secondo la quale si sarebbe rifiutato di seguirla nelle sue scorribande artistiche. Lei si sarebbe consolata con un «compagno d'arte». Sul nome di questo compagno d'arte non tutti i cronisti mondani sono d'accordo. Alcuni fanno il nome di Walter Chiari (il più certo) che sembra destinato ad assumere il ruolo di «ottimo amico» delle attrici più belle; altri il nome del giovane Jean Louis Trintignant,

F. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

12 DICEMBRE 1959
INAUGURAZIONE DEL COMPLESSO INDUSTRIALE ELETTROCONDUTTURE

MILANO via Valtorta 45

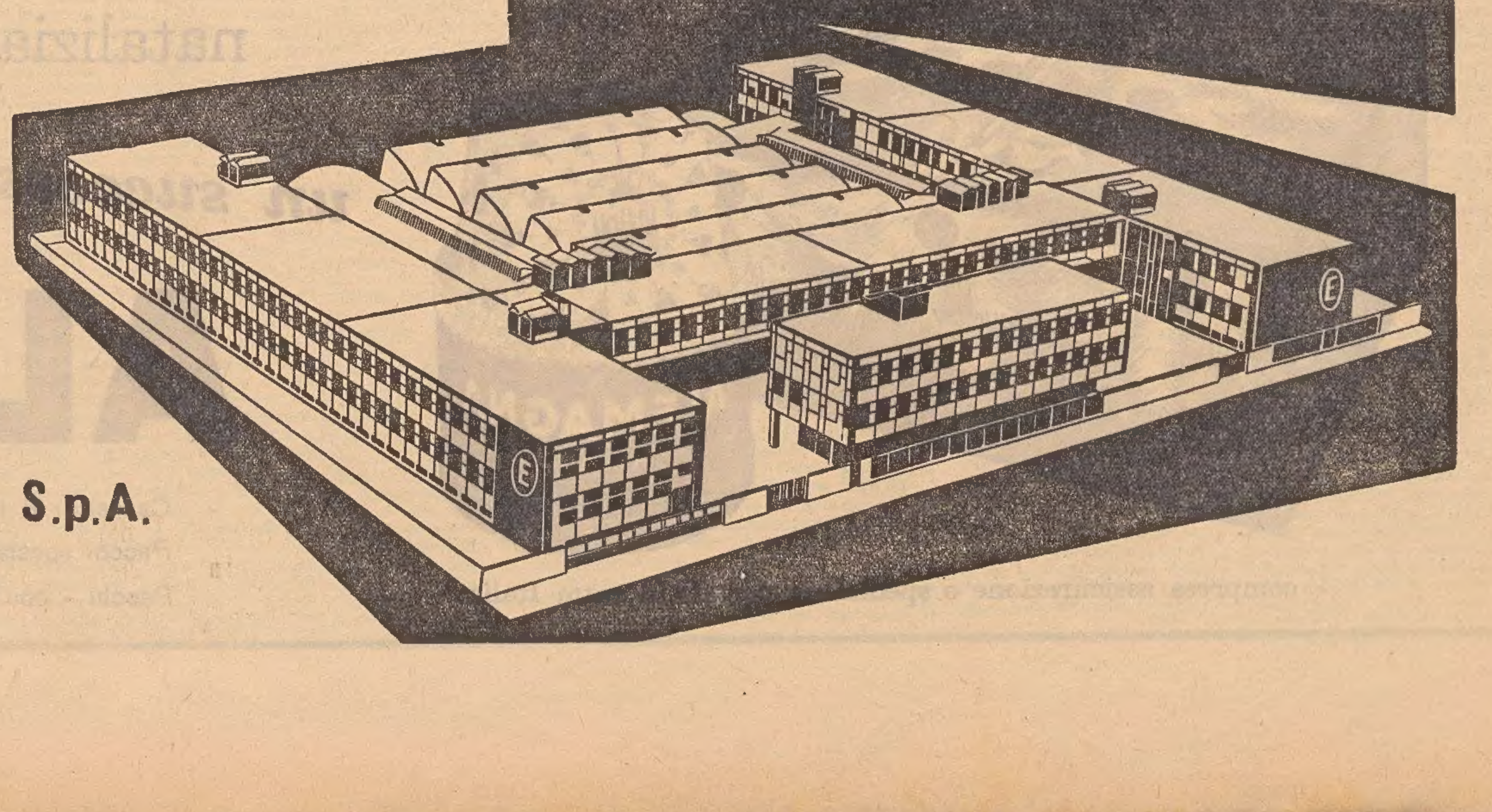
STOTZ-ELETTROCON

Da 30 anni al servizio della tecnica italiana

Da 75 anni al servizio della tecnica mondiale

Uff. Pubb. E - FERGNANI

In questo moderno stabilimento vengono fabbricati e trovano impiego: nei complessi industriali, negli impianti elettroferroviari, nelle reti di distribuzione delle Società elettriche, nei transatlantici di maggiore portata, nei più moderni alberghi, nell'interno dei più audaci grattacieli, nelle abitazioni civili, gli interruttori AUTOMATICI STOTZ (fino a 60 A di esercizio e 12000 A di capacità di rottura), gli apparecchi ELETTROCON per le chiamate acustico-luminose, i REATTORI per lampade fluorescenti, le MORSETTERIE per cavi ed altre apparecchiature.



ELETTROCONDUTTURE S.p.A.
MILANO - Via Monte Napoleone 10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o** inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi qualità. Mazzini 7, Galleria. 70756 M

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA vedova mediaetà offresi governo casa e assistenza persona sola. Cassetta n. 51128 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile per famiglia tre persone cercasi. Presentarsi ore 9-11 - 14-17, via Milano 4-I, Merluzzi. 51091 B

DOMESTICA pratica tuttofare. Buono stipendio, per 3 persone cercasi. Telefonare 96-104. 51135 B

DONNA media età per compagnia ore 20.30 al mattino, cerca signora anziana, compenso 5000 mensili e letto. Checco, via Cologna 15, pomeriggio. 51064 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11. Piazza Scorcola 4, II piano, telefono 29-863. 51134 B

STABILE referenziata cercasi ottimo stipendio. Telefonare 31-239. 51126 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA giovane pratica referenziata offresi eventuale cauzione. Tel. 70058. 51066 C

IMPIEGATA 30.enne, lunga esperienza commerciale-amministrativa, cerca sistemazione. Referenze controllabili garantiscono assoluta serietà professionale. Cassetta 1235 C, UPI.

INFERMIERA massaggiatrice, iniezioni, diplomata, offresi. Telefono 24720. 51078 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 31296 C

SIGNORINA bella presenza assolte biennali, stenodattilografa offresi primo impiego, anche commessa. Telef. 63613. 50896 C

15.ENNE volonterosa, bella presenza, assolta la III commerciale, offresi praticante ufficio o commessa. Telefono 91475. 51059 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, antenne, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 51061 CC

A.A.A. SPARHERD stufe rivestimenti riparazioni a domicilio. Tel. 73279. 51107 CC

A. ANTIFREDDO 60% economia combustibile adoperando nostro sistema chiusura finestre porte. Telefono 95341. 51096 CC

CALLISTA-PEDICURE specializzata. Occhi pollini, callosità. Salone Marisa, III Armata 5, tel. 31-589. 31338 CC

ELETTRICISTA assume lavoro impianti e riparazioni. Telefono 33182. 70721 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni esegue Impresa costruzioni Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 50924 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51052 CC

SARTORIA Colosimo, Imbriani n. 14, confeziona su misura mantelli giacche camoscio. Reparto riparazioni camoscieria. 51138 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via Cavana 22. 51060 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Baiamonti n. 12. 51112 D

BANCONIERA giovane cercasi. S. Francesco 2, ore 19. 51115 D

ELETTRICISTA provetto cerca importante industria, con cognizioni meccanica età 25-35. Offerte dettagliate referenziate Cassetta 51084 D UPI.

GIOVANE per vendita legname con patente cercasi anche se non competente. Cass. 51098 D UPI.

PERITO elettrotecnico per laboratorio misure prove componenti elettronici cerca importante industria milanese. Scrivere 124 C, SPI, Milano. 6341 D

PRINCIPIANTE commessa 14-16 anni cerca panificio, piazza Libertà 6. 51053 D

SIGNORINA 16-17enne apprendista banconiera cerca Bar Europa. Tel. 95-320. 31297 D

SIGNORINA giovane per gelateria cercasi. Viale Gessi 18, tel. 68-151. 51124 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE, elegante, centro, telefono, signore distinto affittasi. Telefonare 33-538. 51130 F

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 51123 F

CAMERE una due vuote ingresso libero, centrali, affitto. Mazzini 30. 51120 F

CENTRALISSIMA grande con salotto, acqua calda; riscaldamento, telefono, affittasi signore o signora. Telefonare 38592. 51074 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 51086 F

MOBILIATA uno due letti affittasi anche breve periodo. Telefonare 49591. 51062 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1 o 2 signori. Machiavelli 7, II, sinistra. 51055 F

PERSONA sola offre alloggio gratuito camera-cucina a donna giovane onesta, cambio piccolissimi lavori. Rivolgersi Agenzia, via Torrebianca 24. 70794 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 51058 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38-800. 1500 G

A. MEDIE: assistenza accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Tel. 55-626. 31310 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria per istituto tecnico insegnansi. Telefono 57398. 31394 G

SIGNORA madrelingua russo, dà lezioni e conversazione. tel. 47776 mattino. 70760 G

16.ENNE viennese, tedesco-francese offresi insegnamento, cambio vitto alloggio. Telefonare 28616. 51099 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

RICOVERO animali via Marchesetti 10, tel. 96-826 rinvenuta cagnetta bianca arancio, pelo ruvido, giovane. 51127 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCCHI soleggiatissimo 4 stanze, bagno, poggioli, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 51117 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, centralissimo, affittasi 30 mila. AGEP, Telef. 96466. 51117 I

APPARTAMENTI camera cucina, camera cameretta cucina, bistanze bagno; sei stanze bagno poggiolo, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 51106 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 7000 con spese lavori affittasi. Corso Italia 29. Amministraione Failla. 51131 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, stanzino, grande anticamera, luce industriale, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1311 I

viaggio intorno al mondo...

Un buono di tre milioni per un viaggio intorno al Mondo costituisce uno dei primi premi delle Cassette della Fortuna STOCK.

Il piacere di gustare lo squisito brandy STOCK 84 ed i delicati liquori STOCK si accompagna così alla sorpresa di vincere magnifici premi.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

PUBBLISTOCK-2627-59

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1309 I

APPARTAMENTO quadricamere, cucina, bagni a nuovo, paraggi Garibaldi 33.000 affittasi. Corso Italia 29. Amministraione Failla. 51131 I

APPARTAMENTO cinque stanze lussuoso zona marina affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione Failla. 51131 I

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, terrazzette, riscaldamento, paraggi Stazione, I piano, 20.000 mensili, affitta A.I.C.A., tel. 37703. 51111 I

CAMERA camerino e cucina con prelievo mobili affittasi. Baiamonti 11, Guerra. 51057 I

LOCALI affari nuovi con riscaldamento affitto piazza Foraggi. Telefonare 61544. 51069 I

MAGAZZINI centralissimi varie grandezze; camere vuote, mobiliate, affittansi. Agenzia Pascoli 2/F. 51106 I

MAGAZZINO zona via Tigor, 40 mq. affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1313 I

MAGAZZINO affittasi via Bergamasco 9; visitare sul posto domenica dalle 11 alle 12. 51129 I

NEGOZIO nuovo pronto qualsiasi uso, vis-à-vis dieci case senza negozi, affittasi rimborsando spese. Baiamonti 37-I. 51072 I

QUARTIERE bellissimo centrale, 4 stanze, bagno completo, ascensore, e pochi mobili, adatto professionista, II piano, cedesi affittanza. Offerte Cassetta 51109 I UPI.

QUARTIERE 3 stanze stanzetta vuoto affittasi prontamente. Canova 13, Korb. 51108 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto 1-2 stanze, accessori, cercasi, tel. 55-494. 1310 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

LAVATRICI cucine frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31331 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia.

POSATERIA tavola nuovissima completa 12 persone vendesi occasione. Rivolgersi 9-10 portineria, Valdirivo 31.

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 51122 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 51114 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

TAVOLI 10, sedie 40 pieghevoli, acquisterei. Telefonare 25006, 8-13. 51095 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova 5 porte palissandro; altra usata buonissimo stato, vendonsi rara occasione. Via Hermet 4, falegname (Campo Marzio). 51116 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31312 NN

A. NEGOZIO mobili Madaloso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. Assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 62/3 NN

DIVANOLETTO armadiobiblioteca, 2 poltrone, tavolino. Esclusi rivenditori. Telefonare 39652. 51094 NN

MATRIMONIALI prezzi bassissimi, liquidazione totale per cessazione. Via Scalinata 3. 51082 NN

MOBILI, appartamento completo vendesi urgentemente partendo. Torsampiero 2, IV, porta 19. 51136 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi causa misure. Telefonare 74635. 70793 NN

O Commerciali L. 35

MATTONI di ricupero vendiamo. Impresa Gobbo; Chiarbola n. 387 (Crematorio), tel. 55-917, 68-052. 51125 O

ULTIMO giorno svendita totale di tutta la merce nel negozio di abbigliamento sito in Viale XX Settembre 17. 51101 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT «600» '56 bicolore, motore rodaggio 1600 km. vendesi. Telefonare 44010, dalle 12. 51102 Q

GIARDINETTA 500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 58331 ore 20-21. 31413 Q

SOVVENZIONI su autoveicoli assoluta rapidità riservatezza. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 70529 Q

«600» '56-'57; 1100-103 '54; Belvedere; Vespa 150 '58, ratealmente. Piazza Valle 2. 51121 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTOVETTURE camions sovvenzioni accordansi. Telefonare 39-954 dalle ore 11 alle 14. 51133 R

AZIENDA artigianale sana avviata, produzione ceramiche edili, ottima clientela, cedesi ragioni salute. Impianto completo 2 milioni rendita netta 100 mila mensili. Eventuale associomi cedendo parte amministrativa vendite. Scrivere: «Verglas», Gradisca d'Isonzo. 51049 R

BAR buffet in zona pieno sviluppo, bene avviato, con licenza alcoolici, superalcoolici, e rivendita tabacchi, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1312 R

CALZOLERIA 20 mq. modernamente arredata, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1314 R

NEGOZIO commestibili, condominio occupato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1320 R

NEGOZIO alimentari con licenza, frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1307 R

PER ipoteche primo e secondo grado capitali disponibili. Telefonare 39-954 dalle 11 alle 14 51133 R

PERSONA apporti un milione assocerei offrendole occupazione stipendio utili garanzie. Cassetta 51078 R UPI.

PRESTITI concediamo operai impiegati pensionati comode rateazioni, riservatezza. Telefonare 95056. 51067 R

3.000.000 cerco per 5 anni al 10%, ipoteca I grado. Cassetta 31385 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A-A.A.A.A.A. APIARI 7/2 piano sesto (rinuncia) imminente consegna: matrimoniale, soggiorno, poggiolo, WC, bagno completo, disobbligo, box cantina, vendesi, ottimo anche per investimento capitale. FABIOSEVERO lussuosissimo 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico. NAVALI ultimo da 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 S

A.A. APPARTAMENTI costruenda palazzina via Cologna 1, 2, 3 stanze, centralnafta, bagno, terrazze. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1001 S

A.A. APPARTAMENTI costruenda palazzina via Cordaroli, 2 stanze, centralnafta, bagno, ascensore, terrazze. Prenotazione Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1000 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

APPARTAMENTI casa nuova, pronta entrata, zona via Commerciale, con splendida vista mare, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI e locali per investimento capitale vendonsi, rendita 10%. Carli, S. Maurizio n. 4. 1302 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI (2) in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI zona Molino a Vento, stanza, cucina, vendonsi occupati 500.000. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi Garibaldi, due stanze, cucina, 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI nuova costruzione centralissimi ottime rifiniture liberi et affittati ottimo reddito, vende C.E.G. Telefonare 23629. 2856/1 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona via Foscolo, 2 stanze, cucina, camerino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona signorile, soleggiato, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO soleggiato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

BELLISSIMO centrale, 5 stanze, stanzetta, accessori moderni, terrazza, vendesi, Telefonare n. 95982. 51132 S

LOCALE vastissimo casa nuova adatto carrozziere o falegnameria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

SOLEGGIATO paraggi Rossetti alta, 2 stanze, stanzetta, cucina restaurato, vendesi mobiliato lire 2.800.000. Telefonare 95982. 51132 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

TERRENO 640 mq. vicino Fiera; quartiere bicamere, cameretta, cucina, bagno, cantina, soleggiato, vendonsi. Krauss, Montecucco 8. Orario: 10-11. 51080 S

VILLA splendida vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con veranda, sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

VILLETTA quadristanze servizi giardino acquisterei zona Rossetti, Ippodromo. Cassetta 70731 S UPI.

T Villeggiature L. 50

S. VIGILIO di Marebbe (Val Badia) 1200 - Hotel Olympia - 2.a categoria. Per stagione invernale 2.200 tutto compreso. Lieve maggiorazione feste natalizie. 6279 T

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA autorizzato, diplomato psicografochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Interessi. Previsioni. Oroscopi 1960. Prenotare telefono 92-727. 1000 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

inviate per Natale ai parenti, agli amici, ai clienti
una splendida confezione
natalizia **ALEMAGNA**

un successo sicuro!

ALEMAGNA

Cassette: 6 tipi diversi da L. 5.300 a L. 20.500
Pacchi speciali: 8 tipi diversi da L. 3.150 a L. 11.300
Pacchi - con panettone - con panettone e contorno: 12 tipi diversi da L. 1.525 a L. 10.300

compresa assicurazione e spedizione postale in tutta Italia

ATA